QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA [redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 45-669, 50-595, 53-041 - Prezzi per mm. d'altezza in una col. (Annunci commerc. L. 400 - Finanziari ... L. 500 - Necrol. L. ... per parola (partecipaz. L. 60 per parola) - ... cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli [redacted]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30700): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — [redacted]

"Utile riunione fra amici,,

Conclusi i colloqui Segni-Macmillan

Esaminati a Londra i problemi della conferenza al vertice - Il Primo ministro inglese a Roma in marzo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 dicembre.

La parte ufficiale della visita a Londra del presidente del Consiglio Segni e del ministro degli Esteri Pella si è conclusa questa sera con un invito a Roma formulato dal presidente Segni al primo ministro britannico. Macmillan ha accettato con piacere, fissando come data «l'inizio della prossima primavera». Con ogni probabilità, il viaggio a Roma si svolgerà durante la visita a Parigi del primo ministro sovietico Krusciov, cioè verso la fine di marzo. Sembra probabile che, per l'occasione, Macmillan si recherà anche in Vaticano.

Nella mattinata i ministri degli Esteri, Lloyd e Pella, si sono riuniti al Foreign Office, per analizzare quella che questa sera i portavoce hanno definito «una varietà di argomenti di interesse comune, alcuni di carattere generale e altri specificatamente anglo-italiano». Nel pomeriggio si sono ritrovati al numero 10 di Downing Street alle tre meno un quarto ed hanno ripreso la discussione per circa mezz'ora, dopo di che si sono uniti a loro ed agli esperti i primi ministri Segni e Macmillan.

Su queste conversazioni del pomeriggio i portavoce hanno dichiarato che «si è svolta un'utile ed intensa riunione fra amici, nel corso della quale sono stati scambiati punti di vista ed informazioni di carattere generale». Gli argomenti sono stati: «la situazione economica in Europa, il disarmo e il problema degli aiuti ai paesi sottosviluppati». Come già è avvenuto in occasione della visita di Adenauer, si è preferito non pubblicare un comunicato finale, anche perché, si osserva stasera negli ambienti italiani a Londra, questi documenti — per motivi diplomatici — si limitano abitualmente ad argomenti vaghi e rettorici.

Segni, che domani sarà ospite ad una colazione offerta dall'Associazione della stampa estera, avrà però occasione di pronunciarsi sull'andamento di questo incontro.

Per il momento, i portavoce si sono limitati a dare qualche informazione sugli incontri: si è parlato dei contatti fra i sei paesi del Mercato comune ed i sette della Zona di libero scambio per aumentare la collaborazione europea, usando eventualmente a questo scopo la struttura burocratica dell'Ueo (Unione europea occidentale) o dell'Oece (Organizzazione europea cooperazione economica); quest'ultimo organismo comprende anche osservatori americani e canadesi.

In materia di disarmo le indicazioni dei portavoce riguardano la possibilità di consultazioni (forse immediatamente dopo l'incontro dei Grandi occidentali a Parigi il 19 dicembre).

Altri problemi che Segni e Macmillan hanno verosimilmente esaminato a Londra, anche se i portavoce hanno mantenuto oggi su di essi il riserbo, sono quelli che riguardano le prospettive della conferenza al vertice. Berlino, il disarmo, il futuro della Germania, i rapporti tra Est ed Ovest costituiscono le più importanti questioni su cui si articoleranno le trattative dell'Occidente con i russi. I governi alleati stanno svolgendo una serie di intense consultazioni, per preparare i negoziati con Mosca; il viaggio di Segni a Londra rientra appunto in questi utili scambi di opinioni.

Tutti questi problemi di carattere generale hanno occupato Segni e Macmillan per circa quattro ore complessive ieri e oggi e naturalmente continueranno ad essere discussi nelle varie capitali occidentali per qualche altro mese. E' dalla somma delle impressioni e dei contributi di ciascuno che verrà poi fissata prima della conferenza dei Grandi alla fine d'aprile o all'inizio del maggio 1960 la politica occidentale.

La cronaca della giornata londinese del primo ministro italiano comprende poi tutta una serie di visite compiute alle varie istituzioni italiane di Londra. Stamane egli si è recato all'ospedale italiano (sono 50 mila i nostri connazionali nella capitale inglese e molti quando si ammalano preferiscono «l'atmosfera di casa»). Segni ha visitato anche l'Italian Trade Center, destinato ad essere il punto di smistamento per le esportazioni italiane in Inghilterra e nel Commonwealth. Il primo ministro si è recato altresì alla Camera dei Comuni, nel cui edificio si è svolta una colazione in suo onore, organizzata dal gruppo interparlamentare italo-inglese. Nel pomeriggio, lasciato il n. 10 di Downing Street, Segni si è recato all'Istituto italiano di cultura, fondato da Guido Calogero.

Questa sera, dopo un cocktail offerto dalla Anglo-Italian Society, che ha profonde radici nel Risorgimento, Segni e l'ambasciatore Zoppi hanno avuto come ospiti all'Ambasciata italiana Macmillan, Selwyn Lloyd e molte altre personalità.

Riccardo Aragno

I monarchici confermano l'appoggio al governo Segni

Critiche all'azione della d.c.

Roma, 2 dicembre.

Il comitato centrale del pdi ha discusso oggi la situazione politica. L'on. Covelli — dopo essersi concordato con Lauro — ha dichiarato che i monarchici sono contrari alla linea politica adottata dalla dc a Firenze, ma che nei confronti del governo Segni si deve ottenere ad una linea di «vigilanza critica». Si deve solidarizzare con questo ministero — ha aggiunto Covelli — nella misura in cui esso riesce ad essere, ed a rimanere, «della nazione» e non «della fazione».

La conclusione della seduta, maturata anche dai vari interventi, è questa: la destra deve rimanere unita, essere prudente, non ritirare l'appoggio al governo, ma sorvegliare le mosse della dc.

Era corsa oggi voce a Roma di un prossimo incontro Moro-Saragat per esaminare proposte concrete di mutamento della politica governativa. La notizia non ha però trovato conferme. Negli ambienti vicini al segretario socialdemocratico è stata dichiarata per ora come priva di fondamento.

L'America invita l'Onu a caute mozioni sull'Algeria

New York, 2 dicembre.

Il delegato americano alle Nazioni Unite, Cabot Lodge, ha invitato il Comitato politico dell'Onu a non adottare alcuna risoluzione che possa ostacolare eventuali trattative dirette tra Francia e Algeria. «Gli Stati Uniti — ha detto Lodge — sono del parere che moderazione e pazienza debbono essere la parola d'ordine in tale delicata questione». Anche l'Inghilterra ha assunto un atteggiamento moderato per favorire l'inizio di negoziati.

Uno sbarramento di cemento alto 61 metri ha ceduto nella notte

Crolla una diga presso Cannes
Milioni di tonnellate d'acqua su Frejus

La catastrofe alle 21,30 - Una gigantesca montagna di acqua e di fango irrompe nella valle mentre tutta la zona piomba nelle tenebre e la popolazione fugge in preda al panico - Case e fattorie travolte, interrotta la ferrovia per 700 metri, divelte le linee elettriche, centinaia di viaggiatori bloccati su un treno - Automobili spazzate dalla furia dell'inondazione - Un ponte sarebbe crollato mentre passava un'automotrice

Forse centinaia di vittime, stato d'emergenza da Nizza a Marsiglia

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 3 mattina.

La diga del Malpasset, presso Cannes sulla Costa Azzurra, è crollata nella notte. Milioni di metri cubi d'acqua si sono riversati nella valle distruggendo e uccidendo. La cittadina di Fréjus è stata semisommersa. Tutta la zona è piombata nel buio. Tra gli abitanti, colti nel sonno, si contano centinaia di vittime.

Il cedimento della diga è avvenuto fra le 21,30 e le 22, sotto la gigantesca pressione delle acque del torrente Reyran gonfiate da cinque giorni di pioggia caduta quasi senza interruzione con violenza talvolta pari ad un uragano.

Nella colossale parete di cemento, senza alcun segno premonitore, si è aperta improvvisamente un'incrinatura che si è allargata in pochi minuti; quindi l'intera costruzione è crollata di schianto. Da quaranta a cinquanta milioni di metri cubi d'acqua, che colmavano il bacino di Malpasset, si sono rovesciati con estrema impetuosità sulla campagna circostante, spingendosi in direzione della cittadina di Fréjus, asportando al loro passaggio case d'abitazione, fattorie e una centrale elettrica.

Gli abitanti della parte settentrionale della cittadina, che conta più di 14 mila anime, ed è situata a circa 12 chilometri dallo sbarramento, hanno «sentito un rumore come se parecchi treni si avvicinassero a forte velocità» allorché la turbinosa ondata alluvionale, alta da 4 a 5 metri, ha raggiunto le prime case, e precisamente i quartieri intorno all'anfiteatro romano e il borgo denominato «Godino».

La massa d'acqua ha inondato la città impiegando non più di mezz'ora ed è stata seguita da una vera valanga di fango che si è riversata nelle cantine e nei piani inferiori degli edifici, che in parte hanno resistito all'urto, in parte sono crollati, trascinando nella rovina gli abitanti, colti nel sonno, prima ancora di rendersi conto di quanto accadeva. Al fragore delle acque si sono quindi mescolate urla di terrore, strazianti richiami e disperate invocazioni. Subito la linea elettrica è stata subito travolta; i pali sono stati divelti e tutta la zona è piombata nell'oscurità più completa, che ha reso ancora più difficile l'organizzazione dei primi soccorsi d'emergenza e più tragica la situazione.

L'imponente sbarramento di Malpasset, costruito otto anni fa, sorge nelle immediate vicinanze del tracciato della nuova autostrada dell'Esterel. Automobili ed autocarri che transitavano in quel momento sull'arteria sono stati spazzati come fuscelli dalle acque irrompenti. La ferrovia che conduce a Tolone (cioè la linea che costituisce il collegamento diretto tra Genova e Marsiglia) è stata asportata per oltre 700 metri. Per fortuna si è potuto fermare in tempo il treno noto con il nome di «Mistral», che viaggiava con circa 600 passeggeri, ai quali finora è stato impossibile recare aiuto nel punto ove si trovano bloccati perché tutte le strade d'accesso sono ostruite dalle frane.

L'espresso «Riviera-Ginevra» è arrivato in un punto in cui già l'acqua cominciava a lambire le rotaie. Il macchinista ha presagito il disastro, ha fatto macchina indietro ed ha potuto riportare il convoglio nella stazione di St-Raphaël, distante pochi chilometri.

Secondo voci raccolte a Grenoble, anche il ponte ferroviario che scavalca il torrente Reyran sarebbe stato travolto, proprio nell'istante in cui passava su di esso un'automotrice in servizio locale, che sarebbe scomparsa nei gorghi. In questo caso, il numero delle vittime della spaventosa sciagura aumenterebbe ancora.

Risultano investiti dall'inondazione anche la località di Fréjus-Plage, a 4 chilometri da Fréjus, sul mare e il campo d'aviazione militare della cittadina.

Scene di panico e di caos si sono verificate a Fréjus allorché la cittadina è piombata nell'oscurità in seguito all'interruzione delle linee dell'energia elettrica. Molti abitanti di Fréjus sono fuggiti nella vicina Saint-Raphaël, anch'essa al buio per mancanza di corrente elettrica.

Nella città di Draguignan è stato istituito un centro di coordinamento delle operazioni di soccorso. Una delle pattuglie su auto munite di radio, inviate sul posto del disastro, ha trasmesso questo messaggio: «E' terribile. Tutto è sommerso dall'acqua. Vi è solo qualche luce indistinta qua e là. Sentiamo grida strazianti».

Presso Fréjus sono state inviate automobili dotate di radio; le imbarcazioni esistenti nella zona sono state requisite e trasportate a Fréjus mediante autocarri. Circa 2000 militari sarebbero stati inviati sul posto del disastro.

Sul luogo della catastrofe affluiscono con imponenti mezzi i vigili del fuoco, il genio militare e la Croce Rossa di tutta la costa, da Nizza a Marsiglia, messi in stato d'allarme. Le autorità hanno decretato l'entrata in azione del «piano di protezione civile», in forza del quale possono essere requisiti, immediatamente, veicoli, edifici e imbarcazioni.

Alle prime luci del giorno si alzeranno le formazioni dell'aviazione militare della base di Aix-en-Provence e dell'aeronautica navale di Tolone. E' previsto soprattutto l'impiego di elicotteri che potranno più facilmente raggiungere la città di Fréjus e prestare o indirizzare i primi soccorsi.

Le notizie sulla sorte degli abitanti dei quartieri allagati della città sono, finora, vaghe e imprecise. Mentre a Marsiglia si parla di decine di morti, in altre città francesi si dice che le vittime siano centinaia. Sta di fatto che nei quartieri colpiti dalla sciagura ci sono due metri d'acqua. Molte case sono crollate; lo scalo merci della stazione di Fréjus è sparito in un baleno, sotto una enorme massa di acqua.

Alle tre di stanotte erano stati recuperati dieci cadaveri.

La diga del Malpasset era alta oltre 61 metri; il bacino di raccolta delle acque del fiume Reyran si estendeva per circa otto chilometri a monte della diga.

Da successive notizie si è appreso che il locomotore di un convoglio partito da Nizza si è rovesciato presso Fréjus e che due vagoni sono sommersi. Le squadre di soccorso non sono riuscite ad avvicinarsi a meno di seicento metri dal convoglio a causa delle acque vorticose, ma si crede che vi sia qualche superstite.

m. r.

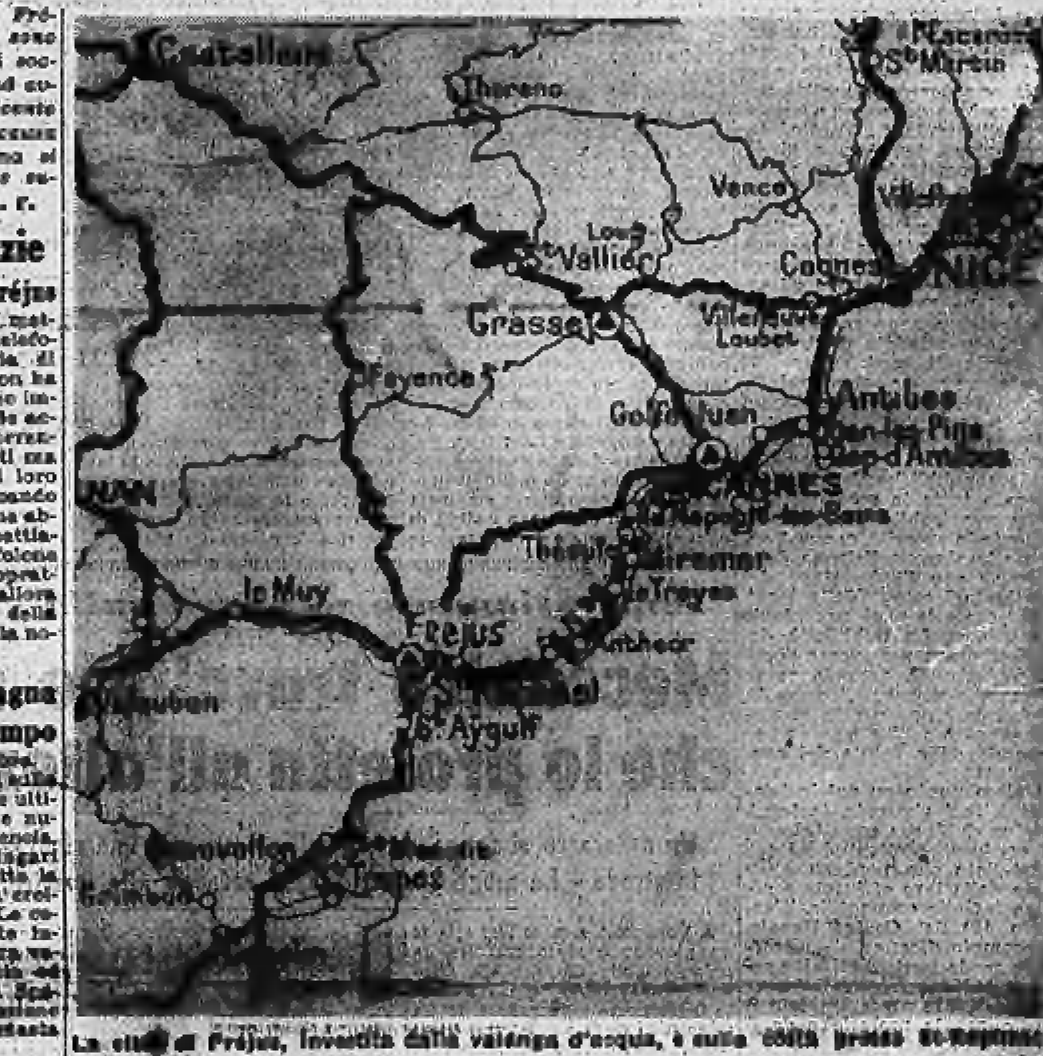
Le ultime notizie dalla gendarmeria di Fréjus

Alle 3 abbiamo potuto metterci in comunicazione telefonica con la gendarmeria di Fréjus. Chi ha risposto non ha potuto dirci molto: «Siamo immersi nel buio, nelle strade acqua e fango corrono a torrenti. Ci sono certo dei morti ma è impossibile calcolare il loro numero. Stiamo organizzando dei soccorsi con i mezzi che abbiamo a disposizione. Aspettiamo aiuti da Marsiglia, Tolone e Nizza. Ma aspettiamo soprattutto il giorno; soltanto allora potremo sapere l'entità della catastrofe abbattutasi sulla nostra città».

Undici morti in Spagna in seguito al maltempo

Madrid, 2 dicembre.

Il maltempo abbattutosi sulla Spagna ha provocato nelle ultime 24 ore undici morti e numerosi feriti. Presso Valencia, una famiglia di quattro zingari è rimasta schiacciata sotto la ciminiera di una fabbrica crollata sul loro carrozzone. Le comunicazioni sono rimaste interrotte per diverse ore tra varii capoluoghi di provincia ed il resto del Paese. Nella Spagna sud-orientale l'erogazione dell'energia elettrica è rimasta interrotta a più riprese.



La città di Fréjus, investita dalla valanga d'acqua, è sulla costa presso St-Raphaël

Spaventosa tragedia del maltempo sui monti sopra Ceresole

Una slavina piomba su una baracca gremita di operai: 9 morti e 6 feriti

Altri tredici sono rimasti illesi - I sopravvissuti scavano nella neve per cercare i compagni sepolti - Bloccati i telefoni, due degli scampati scendono verso valle, fra l'insidia delle valanghe in cerca di aiuti - Le vittime sono minatori venuti da diverse parti a scavare gallerie per una centrale dell'AEM di Torino - Tra poco sarebbero andati a casa per le ferie natalizie

(Dal nostro inviato speciale)
Locana, 2 dicembre.

Nella notte fra martedì e mercoledì, mentre la pioggia scendeva a rovesci sulla massima parte dell'Italia settentrionale, le Alpi andavano caricandosi di neve: una neve, come dicono gli sciatori, fradicia e pesante. Chi si intende un poco di montagna, sentiva nell'aria un oscuro presagio di sventura: non era possibile che simile massa, scesa così precocemente e tutta in una volta, non provocasse qualche disastro. E il disastro è venuto, di proporzioni superiori all'immaginabile: una slavina è piombata su una baracca gremita da 28 operai: nove sono morti, sei feriti, gli altri illesi.

La mente di tutti si volgeva alla possibilità di alluvioni, invece la morte è piombata su un accantonamento di lavoratori, abbarbicato alla rocciosa catena che dal massiccio della Levanna porta verso il colle di Galisia. Un rombo cupo e soffocato, una massa enorme che si abbatte di schianto: quindici persone sono state sepolte, nove di esse estratte dai compagni dopo sforzi sovrumani e già cadaveri, il naso, le orecchie, gli occhi pieni della neve che li aveva uccisi. In altra parte di questa stessa pagina si parla dei soccorsi organizzati con uno slancio straordinario e con i mezzi più disparati, dalle umili racchette da neve ai moderni elicotteri. A noi spetta raccontare che cosa facessero lassù, così vicini a noi eppure lontani come se fossero in un altro mondo, gli operai vittime del loro lavoro, coloro che sono morti perché noi, tranquilli nella nostra città, avessimo sempre maggiori agi grazie all'energia elettrica.

Ed ecco, prima di tutto, il luogo della sciagura. Come tutti sanno, l'alta valle dell'Orco si trova in fase di intenso sfruttamento idroelettrico. E' l'Azienda Elettrica Municipale di Torino che ha ottenuto di impiegarne le rilevanti risorse di acqua per creare bacini e centrali. Una di queste dovrà essere costruita sulla sponda sinistra (per chi sale) della vallata, e precisamente al disotto del pianoro di Nel, ad un'altezza approssimativa di 2300 metri. L'Azienda elettrica ha appaltato i lavori a diverse ditte; fra queste l'impresa Recchi, di Torino, e l'impresa Mattioda Pierino e figli, di Cuorgnè. Quest'ultima è incaricata di scavare parte della galleria che dovrà portare le acque derivate dal lago Serù fino alla località Mua, dove sarà poi costruita una centrale.

La ditta Mattioda ha già iniziato lo scavo di un pozzo per la caduta delle acque ed ormai la località è conosciuta da tutti come «il Pozzo». Lassù erano quaranta uomini, suddivisi in due baracche: ventotto nell'una, dodici nell'altra. La valanga è piombata sulla prima, schiacciandone quasi metà, e lasciando intatta la seconda. Erano esattamente le 10.30. Qualcuno giocava a carte, altri leggevano o fumavano. Erano tranquilli. Come potevano temere? La loro baracca, per la verità, non è in cemento nè in pietra, ma soltanto in legname, sia pure costruita secondo la tecnica più moderna e rinforzata all'interno ed all'esterno. Ma ciò che rendeva tranquilli i capi dell'impresa, i famigliari degli operai e quegli uomini lassù era il fatto che il loro aereo rifugio si trovava completamente al di fuori della normale linea di caduta delle valanghe.

Nevicava da venerdì sera, quasi senza interruzione, talvolta con una furia tale da rendere l'orizzonte limitato a pochi metri; la massa saliva, candida e soffice, troppo soffice, saliva attorno alle baracche, arrivava quasi al livello delle finestre, fra poco le avrebbe anche coperte, ma agli uomini ciò poco importava perché il paesaggio lo sapevano a memoria, per il gran numero di giorni che hanno passato lassù. Importava piuttosto che il lavoro in caverna procedesse in fretta e bene, nevicasse o no, poi sarebbero arrivate le feste di Natale e tutti sarebbero scesi a valle per andare a passarle in famiglia. C'era una teleferica che funzionava regolarmente con il fondo valle, portando su i viveri e la posta che è ancora più importante dei viveri, e c'era anche il telefono, più importante della posta, perché in pochi minuti era possibile parlare con i paesi e con le città, e dava agli uomini la sensazione confortante e viva, ogni momento, di non essere stati abbandonati.

Sabato nevicò ancora e poi domenica e poi lunedì ed ancora martedì. Qualcuno lassù cominciò a brontolare: si sentivano scrosciare valanghe tutt'attorno, c'era da temere che venissero portate via la linea telefonica e la teleferica. Martedì sera gli uomini brindarono al primo dicembre: era cominciato il mese di Natale. Poche ore dopo la valanga piombava su di loro, nove non vedranno mai più le famiglie che forse stavano sognando.

Si è staccata un duecento metri al di sopra delle baracche, su un fronte di un centinaio di metri. E' scesa con un fruscio, dapprima appena accennato poi sempre più forte, fino a culminare in un rombo. Dei ventotto operai della baracca, quindici rimasero sotto.

I compagni furono sballottati, investiti dalla neve, qualcuno trascinato per metri e metri, in un groviglio di travi scardinate e spezzate, però rimasero indenni. E, nel silenzio tornato della montagna, subito riformatosi intatto come prima, si udì un tragico appello lanciato da una voce stravolta per l'emozione: «Ragazzi, non perdiamo la calma! Quanti siamo? Dite forte i vostri nomi!»

Soltanto tredici nomi (il numero della fortuna) risuonarono nella notte. Quindici mancavano, sepolti sotto metri e metri di massa nevosa. La baracca vicina, per fortuna, non era stata toccata e di qui partirono i primi soccorsi: si accesero luci, uomini uscirono gridando a perdifiato, per un attimo si temette che il terrore di altre valanghe li spingesse a buttarsi a corsa pazza per il ripido pendio. Invece il senso del dovere, il richiamo dei capi, la solidarietà verso i compagni operò il miracolo. Non era passato un quarto d'ora che una corolla di fiaccole si accendeva tutt'attorno alla zona sconvolta dalla valanga e gli uomini cominciavano a scavare con badili e con picconi, a rimuovere travi ed assi, a forza di spallate, ad accorrere dovunque l'affiorare di un'ombra più scura faceva sperare che vi fosse il corpo di un uomo.

Per un caso prodigioso, la linea telefonica era rimasta intatta. Verso le cinque accorse la prima invocazione di aiuto: la «zona Pozzo» chiamava la «zona Mua», quattrocento metri più in basso; la «zona Pozzo» aveva bisogno di aiuto, di uomini, di mezzi, e subito, subito, perché quindici persone stavano morendo lentamente sotto la neve. Gli uomini di Mua, a loro volta, si attaccarono al telefono per segnalare la sciagura a Ceresole.

Provarono una volta, due, tre, con rabbia crescente, battendo i pugni contro le tempie per la disperazione: ma la linea che aveva funzionato alla perfezione per tanto tempo era divenuta improvvisamente muta, stroncata da un'altra valanga giunta fino al fondo valle.

Allora fu la volta di due ardimentosi, che pochi minuti dopo le cinque, senza curarsi della neve, che scendeva più fitta che mai, senza pensare che altre slavine e valanghe potevano piombare su di loro (come in realtà si sono abbattute sul loro percorso ma senza toccarli), inforcarono gli sci, si legarono una lampadina elettrica alla cintola e si avviarono verso Ceresole.

Ecco i nomi dei due: sono Italo Robelli e Paolo Anseldi che hanno compiuto l'impresa a tempo di record. Alle sei e trenta erano al paese, bussavano all'ufficio dell'Azienda elettrica, all'alloggio del parroco, alla porta della stazione dei carabinieri, agli usci delle case addormentate, che tardavano troppo a svegliarsi mentre lassù c'era tanto bisogno di aiuto. Gli i soccorsi sono venuti, con un'impiego di mezzi che hanno poco riscontro in altre sciagure di montagna, ma purtroppo la gara contro la morte non è stata vinta che in parte: le salme sono nove, tutte estratte dai compagni di lavoro prima che gli aiuti giungessero. Tragico tributo (alla magistratura spetterà dire se inevitabile o meno) pagato all'avanzata della civiltà moderna.

Carlo Moriondo

Vedere in settima pagina altri servizi e fotografie sulla sciagura



Il luogo della sciagura fotografato dall'elicottero: fra i soccorritori (in secondo piano) e le baracche risparmiate dalla valanga, l'enorme massa di neve che ha distrutto la costruzione dove si trovavano i 28 operai

La campagna di Roma allagata dai fiumi

Roma, 2 dicembre.

La pioggia, che da oltre sessanta ore cade pressoché ininterrotta sulla città, non accenna ancora a cessare. Anche nella giornata odierna i vigili del fuoco sono stati duramente impegnati nell'opera di soccorso.

La situazione appare più drammatica in provincia. Il fiume Aniene ha straripato nell'alta valle allagando centinaia di ettari di terreno dei comuni di Anticoli Corrado, Vicovaro, Saracinesco, Castel Madama e vasti tratti della via Anticolana e minaccia ora di sommergere vari tratti della Tiburtina Valeria. Centocinquanta persone di Borghetto Nomentano hanno dovuto sgombrare le loro abitazioni. Anche il fiume Amaseno, nell'Agro di Latina, ha superato gli argini inondando 800 ettari di vigneti.

CRONACA CITTADINA

La campagna contro le frodi

I consumatori chiedono che si pubblichino i nomi

Sarebbe auspicabile che l'autorità giudiziaria comunicasse periodicamente l'elenco dei sofisticatori colpiti dalla legge - Le attuali norme sull'alimentazione sono talmente aggrovigliate che consentono troppe scappatoie

L'opinione pubblica segue con crescente interesse la campagna contro le frodi alimentari. Tutti, consumatori e negozianti, chiedono che i responsabili delle sofisticazioni siano colpiti con estremo rigore e che si dia la più ampia pubblicità ai nomi dei colpevoli.

Quasi tutti pensano che i nomi non compaiono sui giornali per un eccesso di prudenza. La realtà è che non sempre vengono comunicati. Le norme in vigore prescrivono che possono prendere visione delle sentenze soltanto coloro che «dimostrano di avere un legittimo interesse a conoscerle»: ad esempio, avvocati, imputati, parti lese, ecc. Per i singoli casi bisogna presentare ogni volta una domanda scritta con l'indicazione del nome e cognome dell'imputato. L'autorizzazione viene concessa a giudizio del magistrato. Questa procedura è complicata da un punto base: bisogna conoscere in precedenza i nomi dei sofisticatori condannati. In mancanza del nome, bisognerebbe essere autorizzati a consultare gli archivi della Pretura dove queste sentenze sono raccolte insieme con migliaia d'altre per ammende di ogni genere. E questo permesso, chiesto tempo fa da «La Stampa», non è stato concesso.

Senza dubbio un buon mezzo per combattere le frodi sarebbe rendere pubbliche tutte le denunce e tutte le sentenze. Sarebbe auspicabile che periodicamente la autorità comunicassero alla stampa l'elenco delle sentenze con l'indicazione dei sofisticatori colpiti dalle leggi. Il carcere o le pene pecuniarie spaventano. La pubblicità del reato commesso spaventa ancora di più. E' assurdo avere un'arma così semplice a disposizione e non usarla in modo adeguato nell'interesse e per la tutela della salute dei consumatori.

L'altro punto su cui insistono i lettori riguarda le leggi. Esistono? Sì, ma sono talmente confuse, molteplici ed aggrovigliate che perdono gran parte della loro efficacia e offrono infinite scappatoie. L'articolo 440 del Codice Penale, ad esempio, dice: «Chi contraffà, in modo pericoloso alla salute pubblica, sostanze alimentari destinate al commercio è punito con la reclusione da 3 a 10 anni».

La Cassazione con una sentenza del 26 marzo 1952 però ha anche stabilito che «non basta che una sostanza sia inadatta ad una buona e normale alimentazione, ma occorre anche che possa esercitare una influenza diretta sul chimismo organico nel suo complesso e su determinate funzioni dell'uomo». Come si vede l'applicazione dell'articolo 440 è difficile. Esistono poi altre leggi che addirittura consentono l'uso alimentare del «rettificato B» cioè dell'olio ottenuto dalle sanse, spesso in putrefazione, trattate con solfuro di carbonio e tetracloruro di benzina. Nei grassi alimentari la situazione è altrettanto confusa, per non dire pericolosa. Le norme, divenute rapidamente antiquate di fronte ai progressi della chimica, consentono ormai troppi abusi.

Il Parlamento ha all'esame una nuova legge sulle sofisticazioni. E' necessario che la procedura sia snellita al massimo in modo da non perdere tempo e dettare pochi articoli chiari, di facile interpretazione, con pene giuste ed esemplari. Chiudere un occhio su chi specula sulla salute del consumatori è una colpa.

Il problema verrà discusso anche in Consiglio, in seguito a un'interrogazione presentata dai consiglieri Dusio, Lamberti e Passoni.

Il vero cioccolato

Per legge deve contenere soltanto cacao e zucchero - I surrogati e le sofisticazioni

Nell'imminenza delle feste natalizie il cioccolato diventa di grande attualità. E anche per questo alimento molti cittadini hanno invitato "La Stampa" a richiamare l'attenzione delle autorità sulle possibili sofisticazioni. Ci siamo rivolti a tecnici molto competenti della materia e abbiamo appreso le seguenti informazioni. Per cioccolato s'intende, a norma di legge, soltanto il «prodotto composto esclusivamente da cacao e zucchero con o senza aggiunta di burro di cacao e di aromi». Il tenore di zucchero (saccarosio) non deve essere superiore al 68% e quello della sostanza grassa (burro di cacao) non inferiore al 18%.

La legge consente anche di mettere in commercio prodotti contenenti grassi diversi dal burro di cacao, purché vengano venduti sotto la denominazione di «surrogato di cioccolato». In Italia numerose sono le aziende che producono surrogato sostituendo il burro di cacao con olio di cocco oppure con olio di palma opportunamente idrogenati per aumentarne il punto di fusione (30-32°) e portarli quindi vicino al punto di fusione del burro di cacao. La scritta «surrogato» deve, per legge, apparire sulle etichette e sull'involucro in modo molto evidente e in ogni caso essere stampata con caratteri non meno visibili di ogni altra parola o denominazione contenuta sul prodotto e sull'etichetta. Purtroppo pochi ditte si attengono a queste disposizioni e il termine «surrogato» è scritto con caratteri talmente minuscoli che sfuggono spesso all'attenzione del consumatore.

La frode esiste quando si spaccia per cioccolato il surrogato; è quando si fabbrica cioccolato il quale anziché contenere burro di cacao contiene dei «succedanei». Questi sono composti grassi che, se impastati con polvere di cacao e zucchero, sono difficilmente distinguibili attraverso le normali analisi chimiche (indice di rifrazione, punto di fusione, numero di iodio e spettro di Wood). Tanto per fare un esempio, essendo il punto di fusione del burro di cacao di 30-32°, si scelgono per formare il succedaneo due grassi aventi l'uno un punto di fusione più alto e l'altro un punto di fusione più basso del burro di cacao: il composto misto così ad avere un punto di fusione praticamente identico a quello del burro di cacao. E' ovvio che l'uso di tali succedanei al posto del burro di cacao mira a diminuire il prezzo del cioccolato essendo il burro di cacao, per la notevole entità dei dazi doganali, uno dei grassi più costosi.

Solo recentemente sono stati realizzati negli Stati Uniti degli apparecchi atti a reperire la presenza di grassi diversi dal burro di cacao nel cioccolato. E' presumibile che, non essendo l'uso di questi succedanei sottoposto ad alcun controllo ed essendo la loro presenza difficilmente accertabile attraverso le analisi, così si possano preparare anche con grassi nocivi all'organismo.

I giovani e la deportazione

Un centinaio di lettere in risposta alla "figlia d'un fascista" - Sugli orrori dei Lager ci sono documentazioni inoppugnabili - L'associazione ex deportati organizza due colloqui per i giovani

Abbiamo ricevuto un centinaio di lettere in risposta alla ragazzina delle scuole medie che si firmava «la figlia di un fascista» e ci chiedeva: «ditemi se quello che ho visto alla mostra della deportazione è tutto vero».

Hanno scritto ex deportati, che recano ancora sulle braccia il marchio a fuoco ricevuto nei Lager; hanno scritto figli di uomini e donne morte di fame, di stenti o sotto le staffilate ad Auschwitz, Birkenau, Bergen-Belsen, Dakau, Mauthausen; eredi di famiglie finite nei crematori o nelle camere a gas, o impiccati ai ganci da macellaio, allineati nei sotterranei di Buchenwald.

Quasi tutte le lettere sono commosse, trepide nell'ansia di farsi capire: «È tutto vero quello che hai visto. Tutto vero e mancano tante cose ancora che pure sono accadute, mille e mille bambini strappati alle madri, stipati nei vagoni bestiame, e portati a morire dopo tre giorni di patimenti e di pianti nelle camere a gas», e ancora: «anche noi vorremmo poter sapere quelle squallide fotografie in spazioso sale e in grande formato, non per portare una parola di odio, ma solo per evitare che abbiano a ripetersi le atrocità e anche per ricordare i nostri morti».

E' storia di ieri. Fatti avvenuti proprio nel cuore dell'Europa. Sono ancora vivi i testimoni, ci sono documenti inoppugnabili, fotografie, relazioni delle commissioni alleate d'inchiesta, libri, disegni e anche oggetti visti. Pare impossibile che queste cose si ignorino. Eppure c'è chi non sa, chi dubita, chi chiede spiegazioni. «Dite la verità ai giovani la verità — scrive una madre. — Lasciamo che lo sdegno li pervada e anche l'orrore; perché trovino la forza e anche l'amore che costruisce. Perché non nasca mai più in nessuno di loro il senso dell'odio e della discriminazione che ha come ultimo anello della catena il Lager e il genocidio: i giovani, nella gran maggioranza, non sanno nulla».

Per questo ci sembra opportuna l'iniziativa presa dall'Associazione deportati politici nei campi nazisti di invitare i giovani desiderosi di conoscere la verità a due colloqui che avverranno nelle sere del 4 e 5 dicembre, alle 21 nelle sale attigue alla Mostra della Deportazione, a Palazzo Carignano, in via Accademia delle Scienze 5. Ex deportati e personalità della Resistenza saranno a disposizione dei giovani per rispondere ad ogni loro domanda sulla deportazione, la sua origine, le cause, le conseguenze. Saranno presenti tra gli altri il prof. Galante Garrone e Primo Levi; l'avv. Donelli e Franco Antonicelli; il dott. Vasari e Massimo Mila; l'ing. Tedros e il prof. Serini. L'invito è stato esteso a tutte le associazioni studentesche universitarie, a tutti i presidi di liceo e di medie superiori perché lo comunichino agli allievi.

Continua l'affluenza del pubblico alla Mostra della Deportazione, prorogata fino all'8 dicembre. Soprattutto alla domenica la folla è molto fitta. Sarebbe auspicabile che per questi ultimi giorni la rassegna fosse aperta nelle ore serali. Potrebbero visitarla molti che di giorno lavorano.

Gli organizzatori hanno deciso di chiedere che sia riservata alla documentazione sui campi di sterminio una parte della mostra della Resistenza che avrà luogo nel '61.

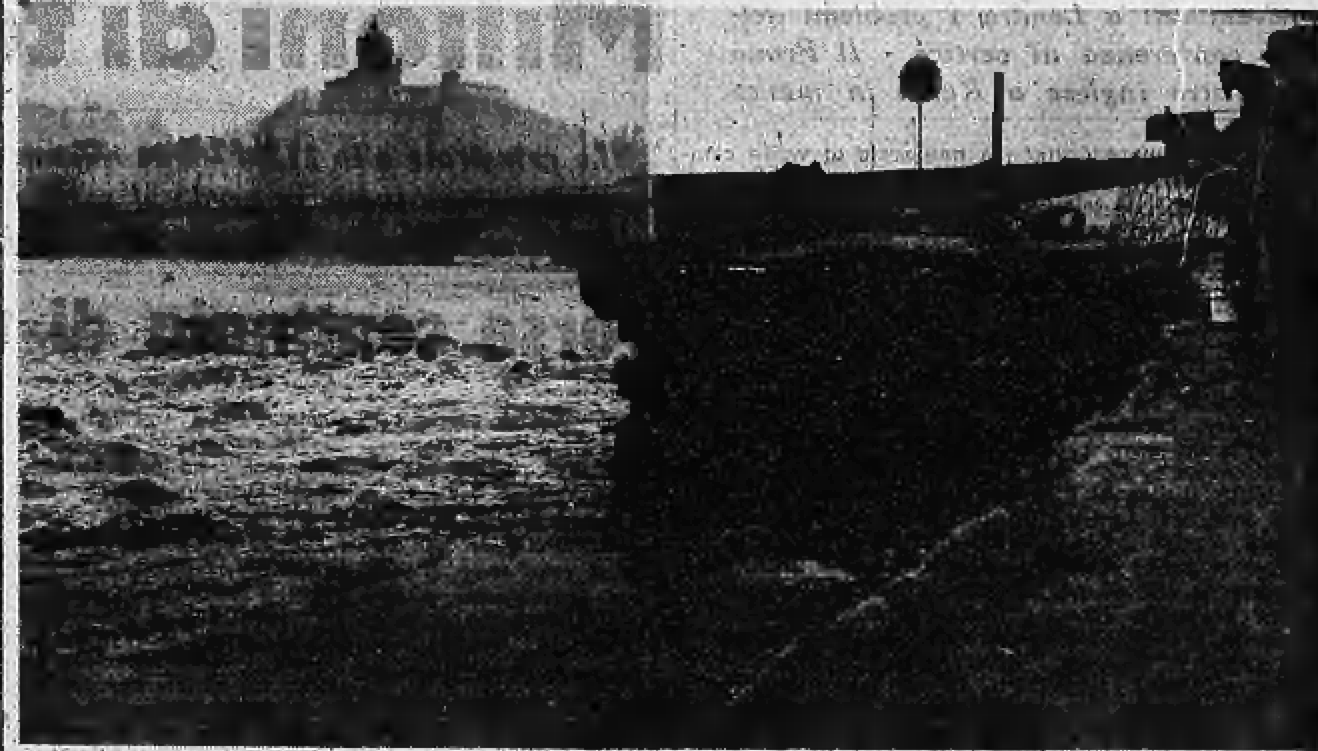
TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 7,7
MINIMA	+ 6,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 7; umidità 91 %; pressione 730. Cielo nuvoloso. Pioggia caduta mm. 16. Previsioni: cielo nuvoloso con schiarite intermittenti; situazione ancora incerta. Temp. a Casello: mass. + 12,5, min. + 6,6, med. + 10,7.

La pioggia è caduta per 4 giorni e 4 notti

Tutti i fiumi sono in piena mentre ricompare il sereno

Il Po ha allagato i murazzi e trasporta tronchi e tonnellate di fango - Anche la Dora, la Stura e il Sangone dànno spettacolo - Gabbioni di sassi sulla sponda a piazza Vittorio - Il Malone minaccia il ponte sull'autostrada - A Verolengo costruito un argine di emergenza per salvare seimila ettari



L'impetuosa piena del Po presso il ponte della Gran Madre: a destra la passeggiata invasa da profondo frane

La pioggia caduta quasi ininterrottamente da sabato scorso aveva raggiunto ieri sera l'altezza complessiva di 67 millimetri; in quattro giorni, una quantità superiore a quella che si registra in un intero mese, nella stagione estiva.

L'imponente massa d'acqua, riversatasi su tutta la regione, ha fatto ingrossare in modo pauroso i fiumi, i torrenti, i ruscelli. Alla pioggia si è aggiunta la neve, che si è sciolta sui monti a causa della temperatura assai più mite rispetto agli anni scorsi. Secondo i dati dell'Ufficio meteorologico regionale, la media in questo periodo è di 3 gradi sopra lo zero. Attualmente, se ne registrano più di 6.

Il Po è paurosamente gonfio. Le sue acque colore del fango, trascinano a valle tronchi d'albero, cespugli, fascine, e rami che provengono dalle zone allagate. Lo spettacolo più impressionante, quando il fiume è in piena, è costituito dall'allagamento dei murazzi. Tra i corsi Vittorio Emanuele e Regina Margherita, ieri centinaia di torinesi sostavano lungo i parapetti e sui ponti per osservare la furia dell'acqua.

Gli imbarcaderi sono scomparsi, i piloni affiorano di pochi centimetri, i magazzini e i laboratori situati sotto i murazzi sono invasi dal fiume. Nel periodo normale, il Po scorre in città alla media di 200 metri cubi al minuto secondo. Ieri i tecnici calcolavano che l'acqua transitasse alla velocità di 4 mila metri cubi.

In piazza Vittorio, la diga che frena l'impeto delle acque non si distingue più. Il livellamento del «salto» significa che in quel tratto, in secca nei mesi estivi, il Po è ora profondo circa 10 metri. Dall'inizio della pioggia il livello del fiume è aumentato di almeno 3 metri e mezzo.

Lungo la discesa che porta ai murazzi di via Napione, tecnici del Comune e squadre di operai lavorano da 36 ore per contenere la violenza del fiume. In quel punto l'acqua aveva, qualche mese addietro, intaccato la banchina di pietra e la strada attigua. Da qualche settimana gli operai stavano ricostruendo la massicciata, e il periodo sembrava il più propizio perché di solito il fiume registra la «magra massima».

La piena ha colto di sorpresa il cantiere. Per impedire che l'acqua divorasse anche il resto della strada, sono stati calati centinaia di gabbioni di ferro, pieni di sassi. Il sistema si è già rivelato efficace in analoghe circostanze. Appena cessato il pericolo, le pietre saranno gettate nel fiume e le gabbie recuperate.

Anche la Dora, la Stura e il Sangone sono in piena. Il loro livello è salito di circa 2 metri e mezzo, le campagne circostanti sono allagate dalle acque tumultuose. In città finora non si segnalano danni gravi o episodi sensazionali. Numerose tuttavia le chiamate per i vigili del fuoco: quasi sempre per cantine allagate e muri da puntellare. Molte strade sono trasformate in pantani, perché i canali di scolo sono ingolfati ed ostruiti.

Nei pressi di Cavoretto, la notte scorsa si è registrata una frana lungo la strada degli Alberoni. Il terreno smottato si estende per una quindicina di metri, e il cumulo raggiunge i due metri d'altezza.

Assai peggiore la situazione nella località che circondano Torino. Poco prima di Chivasso, il torrente Malone rigurgita di acque limacciose, che sfiorano le arcate del ponte sull'autostrada. Nella zona di Verolengo — in un tratto che si chiama «ghiaia della Rivera» e il Po è largo 50 metri a forma un'ansa — l'acqua sta «mangiando», la strada che passa quasi parallelamente al fiume e la sovrasta di circa un metro. Se le acque riuscissero ad aprirsi un varco e si riverseranno nelle campagne, 5 o 6 mila ettari di terreno saranno gravemente danneggiati nelle colture. Sul posto sono accorsi ieri il Sindaco di Verolengo, funzionari del Genio Civile e tecnici del Comune. Un'impresa è stata subito incaricata di erigere un argine di fortuna: grossi tronchi d'albere, sollevati da poderosi «caterpillars» e collocati a ridosso della strada, a guisa di diga.

Nella zona di Poirino e Villastellone il torrente Banna ha allagato chilometri quadrati di campagne, fra Santena e Villanova. Sono straripati anche il torrente Rioverde e il rio Rissolo; fra Poirino e Riva di Chieri. Anche in questa località le colline hanno subito danni notevoli. Il rio Stellone, nella stessa zona, si è riversato nei campi intorno a Villastellone.

La strada che porta al Colle del Lys, fra le Valli di Susa e di Viù, è interrotta da un metro e mezzo di sassi. Il torrente Chisola ha invaso per mezzo chilometro, la strada statale per Pinerolo, nelle vicinanze di None, e la strada comunale che collega None a Volvera. Ieri sera, tuttavia, le acque si erano già ritirate col cessare della pioggia e il transito è stato ripristinato.

La situazione durante la notte è migliorata ovunque: nel cielo sono apparse persino le stelle.

Impressionante sciagura sulla strada di Lanzo a Borgaro

Meccanico travolto e ucciso da un'auto che lo proietta all'altezza di cinque metri

Un autocarro si ferma davanti all'officina per una riparazione - Il giovane investito mentre attraversava la strada - La moglie, alle grida, si affaccia alla finestra, vede il marito esanime ed è colta da collasso

A Borgaro Torinese ieri alle 14 un giovane è stato travolto da un'automobile davanti alla propria abitazione ed è morto durante il trasporto all'ospedale. E' un meccanico di 31 anni, Luigi Giordano, che abitava in strada di Lanzo 86, dove conduceva, insieme con i fratelli, una officina con annesso distributore carburanti.

A quell'ora si fermava di fronte alla casa, dall'altra parte della strada, sulla propria destra, un autocarro che proveniva da Caselle ed era diretto a Torino. Il conducente aveva bisogno di una piccola riparazione e aveva ritenuto più conveniente fermarsi alla propria mano, anziché attraversare la strada con l'ingombrante veicolo. Si affacciava al finestrino e faceva segno a Luigi Giordano, che s'era fatto sulla porta per vedere se necessitava il suo intervento, di andare da lui. Il Giordano attraversava la strada, parlava alcuni minuti con l'autista che aveva spalancato la portella, poi si accingeva a tornare in officina.

A questo punto è successo l'incidente. Il Giordano s'è voltato, per vedere se dalla parte di Caselle stesse arrivando qualche veicolo, quando aveva già fatto il primo passo e si trovava al centro della prima metà della strada. Da quella parte stava effettivamente sopraggiungendo a notevole velocità una «1100». La guidava il proprietario signor Carlo Almone Prina, di 34 anni, residente a Balangero in via Banna 8. Il Giordano tentava allora di retrocedere e l'Almone Prina frenava immediatamente. Ma era troppo tardi perché la distanza che divideva il pedone dalla macchina era di appena 25-30 metri.



Luigi Giordano, di 31 anno

La «1100» piombava sul Giordano e lo colpiva con il parafango destro proiettandolo in aria. Lo sventurato raggiungeva quasi l'altezza dei fili della linea telefonica e ripiombava a terra battendo la testa su alcune pietre ai margini della strada.

Accorreva gente. La moglie della vittima, Lucia, di 22 anni, che era in casa con il figlioletto, Giuseppe di 2 anni, udendo le grida dei presenti si affacciava impressionata alla finestra e scorgeva il corpo del marito a terra. Gli altri familiari dovevano soccorrerla perché stava per svenire. Intanto il ferito veniva caricato su una macchina di passaggio e trasportato a Torino, al Maria Vittoria. Ma le sue condizioni erano disperate per la frattura della volta cranica e quando veniva adagiato sul lettino del posto di pronto soccorso era già morto.

In ritardo per la pioggia il Natale dei commercianti

Il Comune contro Babbo Natale: non scenderà in elicottero

Il maltempo ha ostacolato la preparazione di «Torino-Natale», la grande manifestazione promossa dai commercianti. La pioggia insistente ha ritardati i lavori degli specialisti, e soltanto ieri pomeriggio è stato ultimato il grande quadro che in piazza Castello, proprio dirimpetto a Palazzo Madama, rappresenta la Natività. L'accensione di tutti gli impianti dovrà essere rinviata: anziché il 6 dicembre, le luci dei quadri, degli abeti, degli enormi candelabri disposti lungo le vie principali, saranno accese il 12.

Ormai i negozi hanno assunto un aspetto di festa. In migliaia di vetrine splendenti sono apparsi gli annunci del concorso a premi (12 automobili Fiat). I consumatori hanno accolto volentieri l'invito ad anticipare gli acquisti per evitare la folla degli ultimi giorni ed essere meglio serviti. Ieri pomeriggio nei negozi c'era una grande animazione, nonostante la pioggia.

Un grosso dispiacere per i bambini: «Babbo Natale» che doveva scendere in elicottero, si trova in gravi difficoltà: l'amministrazione civica ha negato il permesso per l'atterraggio al Valentino.

Non è l'unico episodio della vita difficile di «Torino-Natale». Ieri mattina i magazzini Standa avevano mobilitato alcuni operai per appendere sotto i portici una grande scritta natalizia e pubblicitaria «Al paese dei balocchi». E il permesso? ha chiesto un vigile. Il permesso non c'era perché, in buona fede, il direttore del magazzino credeva di rientrare con il suo cartello in una delle tante manifestazioni alle quali i commercianti sono stati invitati. Niente permesso, niente cartello; l'allegra scritta sarà ammainata stamane.

Assolto dalla imputazione di aver sfruttato una donna

Sarà processata la calunniatrice

Un processo, che già in una precedente udienza aveva avuto un colpo di scena con l'arresto in aula di due testimoni sotto l'accusa di sfruttamento, si è concluso ieri con un'altra sorpresa. Il pm dott. Moschella ha chiesto l'assoluzione con formula piena di uno degli accusati, l'elettricista Giovanni Ciravegna, che già era stato rimesso in libertà provvisoria. Ha inoltre annunciato che intende procedere per calunnia contro la donna che lo aveva indicato come suo «protettore».

La giovane, Marisa Manera, di 21 anni, artigiana, doveva rispondere di aver truffato quasi un milione a un facoltoso possidente del Monferrato, Angelo L., di 80 anni, che si era innamorato di lei e voleva sposarla.

Nell'intricata vicenda di cambiali false era stato implicato un altro uomo, Antonio Bianchini, di 30 anni. Egli era comparso prima come teste e poi come accusato di sfruttamento e di correità in falso e truffa. Tra gli imputati di falso era anche il pellicciaio Ermenegildo Falla.

Il Tribunale (pres. Bruno, canc. Socco) ha assolto il Ciravegna ed anche il Falla. Ha condannato la Manera a 10 mesi, coi benefici di legge, per falso, ed il Bianchini a 4 anni, di cui due condonati (più tre anni di lavoro a pena espiata), per falso e sfruttamento.

Accordo fra dc e pli per la revisione del «consuntivo» comunale per il '58

Il bilancio risulterà in pareggio - Ridotto di circa seicento milioni il gettito dei contributi di miglioria; rivalutate altre voci - Discussione in Consiglio a metà dicembre

Nella seduta di sabato 14 dicembre sarà ripresentato al Consiglio il bilancio consuntivo del Comune per il 1958. Dopo vari incontri è stata raggiunta un'intesa, fra il gruppo democristiano e quello liberale, sull'impostazione del documento, che nella prima stesura era stato respinto dall'assemblea con 35 voti contro 34. Il bilancio presentava allora un avanzo di 477 milioni; ma era stato mosso il rilievo che esso portava in attivo una somma eccessiva a titolo di gettito del contributo di miglioria generica. Questo cespite sarebbe ora ridotto di circa 600 milioni; il bilancio si chiuderà però in pareggio, forse anche con un modesto avanzo di gestione, essendo state rivalutate altre voci di entrata.

Si è dovuto rinviare la discussione del documento fino a metà dicembre, in seguito alle dimissioni del consigliere Chiaramello dalla carica di revisore dei conti. Al suo posto è stato designato dalla «commissione consiliare del 21» il prof. Strumia; la nomina però dovrà essere ratificata dal Consiglio nella prossima riunione di sabato. Si prevede che i revisori dei conti potranno riunirsi nella stessa giornata di lunedì e prendere in esame le proposte dell'assessore alle Finanze dott. Marcon, già approvate dalla Giunta, per la revisione del consuntivo 1958.

Le variazioni, apportate al bilancio dello scorso anno, si rifletteranno necessariamente su quello del 1959. «E' evidente che una modifica percentuale del gettito presunto del contributo di miglioria generica, di competenza dell'esercizio '58, — ci ha dichiarato il Sindaco — comporta una modifica finale dell'avanzo di gestione. Modifica che si ripercuote nell'accertamento del bilancio preventivo '59. Infatti questo, già presentato al Consiglio, è stato ritirato per le opportune variazioni».

Ogni sera rubava un'auto per trascorrervi la notte

Un ladro ha passato martedì sera un'auto nel cortile di via Belfiore 27; nello stabile abita l'appuntato Onesto del commissariato Castello che è dotato di buona memoria. Rincasando verso le 20,30 l'Onesto leggeva il numero di targa della vettura e gli pareva che tale numero gli fosse stato segnalato proprio quel pomeriggio insieme con altri di macchine rubate. Telefonava allora al commissariato e aveva conferma dei suoi sospetti; quella «600» targata TO 270096 era stata rubata.

L'Onesto si appostava e pochi minuti dopo giungeva un giovane che tentava di salire sulla vettura; l'agente lo afferrava per un braccio, l'altro si divincolava e fuggiva. L'inseguimento si protraeva fino in via XX Settembre angolo via Palazzo di Città, poi l'agente raggiungeva il ladro e lo portava al commissariato Monceniso, dove veniva identificato per Giorgio Pandi, di 20 anni, nato ad Aiale e attualmente residente a Torino, ma senza fissa dimora.

Il Pandi era già ricercato per furto. Egli ha negato di aver rubato la «600». Ha ammesso di averla portata nel cortile di via Belfiore, ma solo perché, non avendo alloggio, voleva dormirci. Da qualche tempo — da quando cioè uscì dal carcere — il Pandi trascorreva le sue notti, a bordo di auto rubate. Negli ultimi giorni si era impossessato della «Multipla» del rappresentante Oreste Castino, abitante in via Carlo Del Prete e della «600» di Emanuele Imparido, abitante in corso Duca degli Abruzzi 79.

Una bimba morta e sei feriti per lo scoppio di una gomma

La disgrazia avvenne sull'autostrada - Condannata la venditrice del pneumatico: aveva fornito un tipo per carri agricoli non adatto alle auto

Tre anni fa una bambina morì e sei suoi familiari rimasero feriti nel ribaltamento di un'auto, uscita di strada per lo scoppio di una gomma. Ieri il Tribunale ha condannato per omicidio colposo la persona che aveva venduto i pneumatici, ritenendola colpevole di aver fornito gomme non adatte ad automezzi, ma destinate esclusivamente a carri trainati da animali. Gli imputati erano due coniugi, Carlo Ricco, di 45 anni e Adriana Fassio in Ricco, di 42, che abitano in via Aosta 64 ed insieme si occupano del commercio di pneumatici e lubrificanti. Ma i giudici (pres. Bruno, canc. Socco) non hanno ritenuto sufficienti le prove contro il marito e hanno condannato soltanto la donna; le sono stati inflitti 4 mesi coi benefici di legge.

Colui che aveva comperato i due pneumatici è l'elettricista di Volpiano Pietro Accossato. Domenica 5 agosto 1956 una gomma posteriore scoppiò, la sua «Aprilia» sbandò ed uscì dall'autostrada, fra Cigliano e Borgo d'Ale. Una delle sue figlie di pochi mesi, la piccola Rosanna, morì in seguito all'incidente; la moglie Pierina, la madre Anna Rosso, la suocera Iside Fava d'Albert e lo stesso Accossato riportarono fratture e gravi lesioni con conseguenze permanenti; il padre, Domenico, e l'altra bimba soltanto lievi ferite.

Nelle indagini risultò che le gomme posteriori, fornite dalla ditta Ricco, erano di un tipo costruito esclusivamente per essere usato su veicoli a trazione animale e lo scoppio dalle mortali conseguenze fu attribuito proprio a questo fatto. L'Accossato protestò di aver chiesto al gommista pneumatici per automobile; la lunga istruttoria si concluse col rinvio a giudizio dei coniugi Ricco e con la richiesta di 10 mesi per entrambi da parte del p.m. dott. Pennella.

Il Tribunale, uditi il difensore avv. Farinelli ed il patrono di parte civile avv. Chiavello, ha ritenuto colpevole la Fassio, condannandola a risarcire i danni.

Al Consiglio provinciale dell'associazione ispettori e direttori delle elementari sono stati eletti i prof. Guglielminotti, Einaudi, Maltinti, Rinaldi, Fornero, Garbero, Perrot.

VENDITA ALL'ASTA, Galleria d'Arte C. Codebò & C., via Po 6 piano 1° - Telefono 49-118 (oggi 1a vendita, ore 16.30 precise, nome da oggetti descritti in Catalogo. CAPODANNO IN SARDEGNA. Viaggio-crociera di prim'ordine nell'Isola delle meraviglie dal 28-12-1959 al 3-1-1960, lire 55.000. Programmi presso le principali Agenzie di viaggi.

MOBILI ARTIGIANI, corso Vittorio 56, telef. 43-381. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

Stato civile del 1° dicembre

MORTI: Andreo Luigi, anni 82, cajo a Perosa, abitante in via Marco Polo 7; D'Alò Maria v. Chieti, 71, Grottaglie, v. Marco Polo 7; Gallo Giuseppe, 69, Poirino, v. Fiorano 7; Peretti Antonio, 61, Crissolo, c. Reg. Margherita n. 131; Malfaro Rosa v. Ferrari, 79, S. Damiano, c. 5 Agosti 148; Lemmi Faustino, 60, Torino, v. F.lli Carle 8; Moncalvo Domenico, 81, S. Raffaele, v. S. Donato 54; Birechero Bianca v. Enria, 84, Firenze, v. Lanfranchi 19; Porello Ermisia, 59, Torino, v. Nicola Fabrizi 16; Boni Maria v. Lugli, 69, Carpi, v. Saluzzo 124; Novasio Teresa in Serasso, 71, Morano, v. Forlì 137; Basso Giuseppa, 74, Castagnole, v. della Rocca 31; Rabiola Francesco, 83, Villafranca, c. Racconigi 44; Borsano Teresa v. Rosso, 89, Rivarolo, v. Cigna 41; Grande Pietro, 55, Corsecio d'Alba, v. Cellini 30.

Deceduti in ospedale: Bocchini Maria v. Pagetti, 63, Mede Lomellina; Finotto Luigi, mesi 4, Torino; Dal Fiume Maria in Bennone, 53, Torino; Bruno Emma v. Del Bianco, 80, Genova; Pipino Caterina v. Grande, 74, Racconigi; Alessandria Giuseppina, 28, Saluzzo; Sterlino Maria v. Faria, 73, Torino; Bardoni Maria, 77, Avigliana; Bovari Regina v. Manassero, 64, Sale; Corna Carlo, 87, Candia.

NATI: Canda Sergio; Colladon Valeria; Federel Mauro; Sgaglia Massimo; Tirone Daniela; Fab Davide; Gagliardi Giuseppe; De Lorenzis Marco; Prati Gabriella; Traves Daniel; Santoro Giovanni; Pancera Maurizio; Pecoraro Michele; Negro Giovanni; Steppa Claudio; Altieri Francesco; Toscana Giovanni; Beccaria Isidoro; Filippini Vittorio; Ghella Adolfo; Perello Ivana; Maggiore Carlo; Balleri Antonella; Spano Elisia; Cerrato Claudio; Daniele Giuseppe; Gallo Franco; Romano Patrizia; Boccalo Giampiero; Salvi Giovanni; Marola Marco; Cerruglio Roberto; Cavezzana Renzo; Passera Patrizia; Gianoni Maria; Governali Gian Franco; Pucci Monica; Accossato Adriana; Ponza Mauro; Cavallo Susanna; Riva Paola; Chiaretti Amelia; Schrero Carlo.

Morti 35; Nati 45; Matrimoni 12.

Specchio dei tempi

15 anni fa, nel cuore di questa nostra Europa - Un valdostano sulla mattanza dei camosci - La natalità: un medico risponde al teologo - Mancano di eleganza le divise invernali degli spazzini - "Attendo il postino con il calendario"

Primo Levi, autore di "Se questo è un uomo" un libro sui campi di sterminio, tradotto ormai in tutte le lingue, ci scrive:

«A nome dell'Associazione ex-Deportati, che ha organizzato la Mostra dei campi di concentramento tedeschi, vorrei ringraziare la lettrice "che vorrebbe sapere la verità", perché la sua lettera, pubblicata su "Specchio dei tempi", è la lettera che attendevamo.

«No, signorina, non c'è modo di dubitare della verità di quelle immagini. Quelle cose sono proprio avvenute, e sono avvenute così: non secoli addietro, non in paesi remoti, ma 15 anni fa, e nel cuore di questa nostra Europa. Chi ne dubita, non ha che da prendere un treno, e da visitare quanto resta di quei tristi luoghi. E neppure occorre: qui, nella nostra città, sono decine i testimoni oculari; sono migliaia coloro (anche donne, anche bambini: bambini!) che sono finiti confusi in quei mucchi d'ossa, e testimoniano con la loro assenza, col vuoto che hanno lasciato.

«Comprendiamo, ma non potremmo approvare, quei professori che "sospirano e dicono purtroppo". Sono uomini, come anche noi lo siamo, e come lo erano gli autori e i responsabili delle stragi: non è strano che molti, anche innocenti, provino vergogna davanti ai fatti, e preferiscano il silenzio. Ma il silenzio è un errore, quasi un delitto, in questo caso: lo stesso (inaspettato) successo della mostra lo conferma. Si ha fame di verità, nonostante tutto: dunque, la verità non si deve nascondere. La vergogna ed il silenzio degli innocenti può mascherare il silenzio colpevole dei responsabili, differirne od eluderne il giudizio storico.

«Spero anch'io che il padre della lettrice sia innocente, ed è ben probabile che lo sia, perché in Italia le cose si sono svolte diversamente. Ma la mostra non è stata dedicata ai padri, buoni ai figli, e ai figli dei figli, allo scopo di dimostrare quali riserve di ferocia giacciano in fondo all'animo umano, e quali pericoli minaccino, oggi come ieri, la nostra civiltà».

Primo Levi

Un lettore ci scrive da La Thuile:

«Grazie, cara "Stampa", ed un grazie ancora più sentito a Tadiese per il bell'articolo "La mattanza dei camosci in Valsavaranche" che fa seguito agli articoli precedentemente pubblicati sullo sterminio indiscriminato degli uccelli. Il pubblico è grato al giornale per questa campagna contro tali stragi di innocenti. Questo sia di sprone a continuarla, qualcosa ne scriverà.

«Sono un valdostano di quelli veramente affezionati alla nostra terra e non sai quanto mi addolori vedere ritardata di un mese, proprio nella nostra amata valle, la chiusura della caccia ai camosci onde permettere tale scempio. Francamente non vale la pena darsi tanto da fare per salvaguardare le bellezze della natura per poi rendersi complici nel distruggere uno dei suoi ornamenti più belli. Dove sono i tempi dell'abate Chanoux, rettore dell'Ospizio del Piccolo San Bernardo per ben 50 anni, il quale partiva con il suo servitore, entrambi carichi di fieno, per andare a sfamare questi superbi animali nei periodi più critici dell'anno?

«A parte poi ogni altra considerazione, le carni degli animali uccisi durante il periodo degli amori non sono commestibili. Questo non si chiama sport ma viltà per non dire sadismo».

Edoardo Martinet

Un lettore ci scrive:

«Rispondo a quanto Padre Robotti obietta alla mia affermazione che solo un'adeguata educazione sessuale, rivolta in modo specifico verso i meridionali, può consentire, non una drastica limitazione delle nascite, un progressivo miglioramento delle condizioni economiche, sociali e morali di questo nostro povero Paese.

«Padre Robotti parla di "colpa grave" nel caso di "malizioza" limitazione della prole. Non abbiamo qui lo spazio necessario per analizzare a fondo questa pretesa "malizia", ma, anche tralasciando questioni che chiamerei "tecniche", vorrei che il mio dotto interlocutore ricordasse che, per il momento almeno, come non è lecito il mangiare carne il venerdì, così, in Italia, è ancora lecito (ma fino a quando!) prescindere dal punto di vista cattolico nelle proprie direttive di vita fisica e spirituale.

«Padre Robotti afferma, senza fare distinzione alcuna, che "tutte" le pratiche anticoncezionali sono dannose alla salute dei coniugi. Ora, se è possibile che "qualcuno" dei mezzi usati possa non essere del tutto innocuo, altri ne esistono, sconosciuti in Italia, ma largamente sperimentati in Paesi di altissima civiltà e livello sociale, che risultano essere perfettamente innocui e, per contro, di notevole utilità.

«In quanto poi alla sua situazione personale, il rev. p. F. R. può ringraziare la Provvidenza di essere stato fortunato. Quando si hanno le possibilità "economiche" e "morali" per allevarli, è giusto ed è bello circondarsi di bambini. Ma si guardi attorno e vedrà i dolorosi contributi alla delinquenza, alla prostituzione, alla suicidio, alla tbc che traggono origine dall'incoscienza animalesca di troppi genitori la cui ottusa ignoranza in penso sia oggi da considerare una piaga sociale».

dott. Alberto Aprà

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo spazzini torinesi, assidui lettori e vorremmo che questa bella e interessante rubrica, che dà libero sfogo a tutti i nostri problemi e pensieri, pubblicasse per favore questa nostra accorata protesta contro il sistema "vestiario" adottato per gli spazzini della città di Torino.

«In questi giorni ci sono state consegnate le divise invernali, (due paia di calzoni, una giacca e un paletot) ma purtroppo non possiamo indossarle, senza prima fare una spesa individuale, variante dalle 5 alle 8 mila lire, essendo le divise molto male confezionate.

«Proprio a noi, alla categoria che è esposta tutto il giorno al pubblico per le vie della città, e che è già derisa e screditata dalla popolazione, vogliono farci fare la figura di poveri pezzenti? Per tutti gli altri le divise vengono confezionate su misura».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Pienamente d'accordo con l'avv. Fiorio attendo il portalettere a Natale con i suoi graditissimi auguri. E' lui che per un anno mi porta il ricordo di chi mi è lontano, è lui che reca giornali e riviste (sempre più pesanti e ingombranti) e la sua figura è familiare a tutti noi.

«Ben venga con il calendarietto bordato di rosso, con il sereno paesaggio campestre (e sul retro le tariffe postali sempre in aumento). Ben venga e se il nostro regalo sarà modesto il nostro augurio sarà sincero».

Segue la firma

Per non dimenticare

Per la famiglia dell'alpino Daghero, impiccato per gli ideali della deportazione, abbiamo ricevuto queste offerte:

F. P. in memoria del fratello, lire 5000; Per la scampato pericolo E. Z. 2000; Gianluigi e Gabriella 1000; Flavio e Manlio 1000; Maria e Giovanni Berrone (Ciriè) 1000; In memoria dei cari defunti B.C.F.L.P. 3000; Livio e Mamma ricordando Laura 500; Marila, Carlotta e Gianluigi 1000; Marisa e Maria Grazia figlie di un alpino 500.

Totale L. 14.000. Totale preced. L. 1.941.500. Tot. gen. L. 1.955.500.

Nasce il circolo delle commesse per ottenere la mezza giornata

Con 500 lire e molta buona volontà, un centinaio di commesse di Torino hanno fondato il loro circolo, che per ora ha sede presso il Club dei viaggiatori in via Maria Vittoria 28.

L'altra sera si è riunito il direttivo del circolo, di cui è presidente «Miss commessa», Piera Massarà di 17 anni, per chiedere l'appoggio de *La Stampa* alla prima iniziativa concreta della nuova associazione: il lancio di un referendum tra le commesse, torinesi per la mezza giornata festiva. *La Stampa* si è occupata di questa rivendicazione a più riprese, portando l'esempio di quanto avviene all'estero, in Germania, in Svizzera, in Francia e in Inghilterra dove e con orario ridotto, e con la chiusura dei negozi alternativamente secondo i rioni, le commesse hanno qualche ora di respiro.

«Noi, — ci diceva la giovane presidente — dedichiamo tutte le nostre giornate al lavoro; alcune fanno persino 10 ore al giorno; oltre, come le commesse di pasticceria, non conoscono riposo neanche alle feste. Anzi, quando è festa lavorano di più. Dobbiamo sempre sorridere, sempre stare in piedi, sempre prodigarci anche per la cliente che arriva in ritardo e ci fa perdere l'ultima corsa del tram tramviario. Per noi la mezza giornata festiva è una necessità».

Trappole

Una caratteristica della nostra epoca è quella di adattarsi subito alla novità, soltanto perché viene considerata novità. E' giusto cercare e volere il nuovo; ma adattarsi e adottarlo soltanto perché risulta tale mi sembra una debolezza. Questa debolezza si riassume nel timore di non essere creduti intelligenti e nella paura di venire considerati reazionari.

Così, più che in altri tempi, nei nostri d'oggi si recita una continua commedia molto divertente. Per un pittore astrattista, valido, sincero e grande ce ne sono cento inutili, ma diventa difficile dir quale di costoro perché esiste lo spauracchio di non essere al corrente della novità artistica. E, forse, il lettore trova noiosi i romanzi *vitrei*, che stanno diventando di moda, ma non lo dice, anzi non lo può dire nel timore di mostrarsi fuori tempo. E molti s'accendono d'entusiasmo, senza sapere che le sceneggiature cinematografiche, da trent'anni in qua, sono scritte visivamente e che quindi quell'esperimento di stile è un cavallo di ritorno.

C'è da aggiungere che la vera novità, in ogni campo, rimane per lo più a lungo ignorata e per qualche tempo non accettata. La vera *novità* sovvertitrice, illuminante, insomma rivoluzionaria cresce sempre in ambiente ristretto, con pochi credenti e passa attraverso un periodo d'incubazione. Le ultime novità, che subito corrono le vie del mondo, mi lasciano dubbioso.

Ormai c'è l'industrializzazione della *novità*, come di una merce qualsiasi. Nella moda femminile, nelle carrozzerie d'auto, nel cinema, nelle arti la ricerca a freddo, premeditata, senza nessun vero impulso, domina e spadroneggia. I professionisti della novità per la novità potrebbero ormai riunirsi in sindacato, tenere congressi e autonominarsi rappresentanti della nostra epoca, mettendo così in ombra i veri innovatori.

* *

Un'altra caratteristica della nostra epoca è la facilità alle contaminazioni. Non c'è attività, non c'è iniziativa, non c'è impresa che per trovare la strada facile alla riuscita non ricerchi la contaminazione, certe volte fino al punto di creare malintesi o ridicoli equivoci.

I circoli cattolici ricorrono, come si è letto, ai *flippers*, i settimanali politici al pettegolezzo scandalistico, alcune iniziative culturali alla trappola del *cocktail*. Non conta meravigliarsi perché vi rispondono: «Oggi si fa così, bisogna adeguarsi». Ma accettando tale adeguamento lo diffondono e lo fortificano: da inutile lo fanno diventare indispensabile.

Una ragazza, che abita a Vicenza, e che non conosco, mi scrive: «Ieri ho visto un film, *Il diario di Anna Frank*. Era domenica, il cinema era affollato e dal silenzio della sala si poteva credere che quanto appariva sullo schermo facesse presa. Ero con giovani amici coi quali, alla fine dello spettacolo, sono solita discutere. Ieri, quando si riaccese la luce, facevamo fatica a ritrovare parole facili perché l'ultima immagine era ancora nei nostri occhi e quanto avevamo visto si poteva trasformare in pensiero. Era — ripeto — domenica, un giorno in cui secondo la più recente psicologia non bisogna perdere tempo: non erano trascorsi due minuti dalla fine del film, che lo schermo cominciò a mostrare i vivaci immagini di pubblicità, accompagnate da musichette allegre. Rimasi sconcertata. E pensai che la mia generazione ha buone ragioni per non meditare sul più recente passato perché sempre, in tutti i modi, ci è impedito di meditare».

Non ritengo la nostra epoca più buona o più cattiva della passata, più propensa al vizio che non alla virtù delle precedenti. La ritengo soltanto propensa, più delle altre, ad infinite contaminazioni per pigrizia e per immediato tornaconto. Credo di adattarmi alle necessità dei tempi, ma chiudo gli occhi per non vedere che lei stessa suscita simili necessità con molta ipocrisia.

* *

Un'altra caratteristica della nostra epoca è l'enorme calo nel reciproco rispetto. Non bisogna prendermi alla lettera: parlo genericamente e — torno a dire — mi riferisco ad un generico rispetto.

Nei tempi passati l'ipocrisia ne suggeriva moltissimi. Per uno di quei giuochi o tranelli della memoria, per cui essa lascia magari sfuggire un fatto importante e trattiene un episodio da nulla, ricordo chi mi disse vent'anni fa, e dove mi disse che lui rispettava i vecchi perché pensava che tale sarebbe diventato e sperava d'essere contraccambiato dai futuri giovani. E pure ricordo chi, una volta, mi raccontò un suo dramma personale. Era uno scrittore e, da giovane, non aveva scritto certe cose, che gli stavano nella testa, pensando: «Come potrei comparire ancora davanti a mia madre?». E poi non scrisse altre cose perché aveva una giovane moglie, e poi perché aveva figli e non avrebbe voluto saperli lettori di sue pagine molto scabrose. Adesso è quasi vecchio e trova ridicolo mettersi a trattare determinati argomenti. Così concludeva: «Vittima di diversi rispetti non ho mai scritto quello che veramente volevo scrivere».

Per mio conto sono scuse false perché mi pare più che giusto liberarci da inutili rispetti e mandare all'aria ipocriti tabù e corrodere sino alla loro scomparsa riprovevoli miti. Ma allora bisogna avere il coraggio di espandere tale meritevole azione a tutta la nostra vita sociale, familiare e politica.

Invece si verifica una cosa molto triste: in numerose coscienze la quantità delle cose, delle istituzioni e degli uomini da rispettare diminuisce sempre più ad ogni giorno che passa, ma il rispetto convenzionale verso chi detiene il potere o il denaro o la forza non muta. Da questo fatto proviene gran parte dell'indifferenza contemporanea.

* *

Un'altra caratteristica della nostra epoca è quella di essere regolata da troppe leggi, che inceppano la vita quotidiana a certuni di buona fede e la facilitano ad altri di fede dubbia. Come oramai le troppe automobili riducono, nelle grandi città e nelle ore di punta, l'automobile ad essere il veicolo più lento, così le numerose leggi riducono sempre più l'agilità, la nettezza, la prontezza del giudizio da una parte e, dall'altra, permettono cavilli, scappatoie, interpretazioni, ricorsi, salvataggi infiniti.

Nessuna collettività nazionale o supernazionale può ordinarsi, progredire e salvarsi senza leggi. Persino tutto quanto ci circonda sottostà a determinate leggi. Per esempio anche gli alberi, che debbono accettare un certo clima, una certa qualità di terra, una certa quantità di acqua. Ma per crescere bene sottostanno anche alle leggi della potatura. Questo paragone mi spinge a dire che non dobbiamo muoverci in una selva di leggi, ma in un giardino ordinato, chiaro e preciso. Su tale giardino non deve poi splendere, come unico astro, quello dell'amnistia.

Enrico Emanuelli

MENTRE L'ITALIA ESITANTE COMPROMETTE LE SUE POSIZIONI

Iniziative economiche d'ogni paese per la conquista del mercato etiopico

Intervento di tecnici tedeschi; Alfred Krupp, ricevuto ad Addis Abeba con onori sovrani, si preoccupa delle strade e delle ferrovie - I russi hanno aperto un credito ad Hailé Selassié di 62 miliardi di lire; regalano all'Etiopia una scuola capace di mille studenti (con insegnanti sovietici); progettano una raffineria di petrolio e nuove ricerche di miniere d'oro - Anche la Jugoslavia ha trovato il denaro necessario per costruire il porto di Assab - Gli italiani, che godono qui di una situazione privilegiata e sono alla testa degli scambi commerciali, perdono i vantaggi con atteggiamenti incerti e con sofismi politici

(Dal nostro inviato speciale)
Addis Abeba, 2 dicembre.

Da alcuni giorni penso che l'imperatore Hailé Selassié sia la reincarnazione della regina di Saba, progenitrice, sembra, della gente etiopica. Com'è noto, qualche millennio addietro la bellissima regina andò a visitare Salomone a Gerusalemme e ripartì carica di doni favolosi. Nella scorsa estate, Hailé Selassié ha compiuto un giro attraverso l'Europa, dalla Russia al Portogallo, visitando molti Paesi ed evitandone altri; i frutti di quel viaggio stanno piovendo sull'Etiopia sotto forma di miliardi che le varie missioni estere vengono a portare al re dei re in regalo od a credito, giurando che la loro sola preoccupazione è di aiutare l'Etiopia a diventare prospera e felice. Si direbbe che i sovrani etiopici conoscano il segreto di tramutare in oro i chilometri dei loro viaggi.

Il mese scorso arrivò ad Addis Abeba il sottosegretario all'industria della Germania occidentale. Fu ricevuto a corte con affettuosa simpatia e al termine della udienza offrì all'imperatore come dono del suo governo un assegno di un milione di marchi, circa 150 milioni di lire, da destinare a opere benefiche. Partito il sottosegretario arrivò una missione economica tedesca che aprì un credito di ottanta milioni di marchi, dodici miliardi di lire, per l'acquisto di macchinari in Germania e definì i termini della collaborazione fra i due Paesi. Costruzione di un ospedale dedicato al duca di Harar con attrezzature e medici tedeschi; potenziamento degli studi universitari tecnici con attrezzature ed insegnanti tedeschi; costruzione della nuova città di Bahardar e di un grande albergo sul lago Tana, con imprese, macchinari, tecnici tedeschi. Partita la commissione economica, il 6 novembre arrivò il signor Alfred Krupp. Il magnate tedesco dell'acciaio fu accolto con onori sovrani, ospitato a corte, invitato a battute di caccia grossa nella foresta di Mannagharsia. Tra un ricevimento, un convegno e una fucilata, trovò tempo per stabilire che l'Etiopia deve sviluppare il settore dei trasporti ed ha quindi bisogno di strade e ferrovie. La Germania federale, o il signor Krupp, sono pronti a fargliele.

I primi a iniziare la corsa in Etiopia dopo la guerra furono i jugoslavi i quali, forse, staranno poco bene a casa propria, ma hanno trovato i sei miliardi e mezzo di lire necessari per costruire il porto di Assab, più accessibile e vicino ad Addis Abeba che non Massaua, città questa, destinata a spegnersi d'inedia come Trieste. In compenso, oltre a infilare molti tecnici nei ministeri etiopici, si sono assicurati l'assunzione di numerosi esperti per le ricerche petrolifere, che a capo loro hanno affidato il «sondaggio» stabilire. La Cecoslovacchia si è affacciata a sua volta in Etiopia e, dopo la visita di una missione economica, ha aperto un credito di circa un miliardo e mezzo di lire per forniture sanitarie e ospedaliere.

Ultimi, ma con una potenza travolgente, sono giunti i russi. Durante la sua visita a Mosca nel luglio scorso, l'imperatore Hailé Selassié fu insignito di un'alta onorificenza sovietica e gli fu aperto un credito a basso interesse e lunga scadenza di 400 milioni di rubli, circa 62 miliardi di lire. Con questi soldi egli può acquistare in Russia ciò che gli pare, anche cannoni e carri armati se vuole, oppure macchinari e beni di consumo. E' probabile che comperi questi ultimi, e c'è da sperarlo, ma con l'aria che tira in quest'angolo d'Africa, con le inimicizie fra somali, etiopici, inglesi, egiziani sempre pronte ad esplodere, tutto può accadere.

Concesso il generoso credito, la Russia non si è fermata e nei giorni scorsi ha inviato ad Addis Abeba una missione economica assai numerosa che si è impegnata a svolgere un programma gigantesco di investimenti al di fuori del credito aperto da Krusciov all'imperatore. Prima di ogni cosa hanno deciso di regalare all'Etiopia una scuola ad indirizzo tecnico con le necessarie attrezzature, capace di ospitare mille studenti. Materiale ed insegnanti saranno russi. Hanno progettato la costruzione di una raffineria di petrolio ad Assab il cui costo si aggira sui dieci miliardi di lire. Si sono impegnati a costruire una fabbrica di soda caustica ad Addis Abeba e, infine, a compiere gli studi, i rilievi, le ricerche necessarie per accertare nuove miniere d'oro perché quelle di Adola, vecchie e già molto sfruttate, non hanno più un rendimento economico. Non occorre aggiungere che tecnici, studiosi e macchinari saranno forniti dai russi.

In questa corsa all'accaparramento del mercato etiopico sono presenti anche americani ed inglesi, che sono un po' i forestieri di casa ma le loro posizioni, già solidissime, si sono indebolite in questi ultimi tempi per l'appoggio che essi danno alla «Grande Somalia», che l'Etiopia considera una grossa minaccia alla propria sicurezza, e col sorgere della stella russa. La politica africana schiera in trincea avverse le tre potenze che hanno scelto anche l'Etiopia per misurarsi nella battaglia per la conquista del mondo africano, battaglia che non si sa come andrà a finire. Ma questo è argomento che richiede una particolare trattazione, per ora mi limito a mettere a fuoco l'interesse che i grandi Paesi industriali dimostrano per l'Etiopia, nazione colona tre volte l'Italia, con una popolazione che si aggira sui 15 milioni di abitanti, un territorio quasi interamente da valorizzare ed un sottosuolo pressoché sconosciuto.

In questo Paese noi abbiamo posizioni economiche cospicue, senza contare la presenza di circa 13 mila italiani che nel passato hanno messo insieme discrete fortune. E' sufficiente dare un'occhiata alle statistiche degli scambi commerciali per rendersi conto del peso economico dell'Italia in Etiopia, siamo in testa a tutte le nazioni nel movimento di importazione ed esportazione. Nonostante la passata disavventura, l'Etiopia ha continuato a gravitare economicamente sull'Italia senza che noi facessimo gran che per consolidare la posizione preminente che avevamo. Anzi, direi che abbiamo fatto di tutto per comprometterla. Mentre operatori tedeschi, russi, cecoslovacchi, francesi, olandesi, americani vengono qui a studiare la situazione ed investire capitali, noi ci balocchiamo coi sofismi politici sul confine tra Somalia ed Etiopia e perdiamo a poco a poco i vantaggi che avevamo.

Tempo addietro, l'imperatore lasciò comprendere che avrebbe affidato volentieri ad una società italiana la costruzione dello zuccherificio di Wongi con una vastissima superficie per la coltivazione della canna da zucchero. Come al solito, restammo a guardare finché intervenne una società olandese che aveva fiutato l'affare, ottenne la concessione, impiantò lo zuccherificio grandioso e moderno, ammortizzò il capitale in quattro anni. Per molte iniziative si verifica lo stesso fenomeno, non ci muoviamo nemmeno per venire a vedere. Taluni affermano che l'Etiopia non è un mercato che offra buone possibilità e garanzie, e che questa corsa ad accaparrarsi posizioni è dettata da interessi politici più che economici. Non escludo che alcuni Paesi, tra cui la Russia, spendano denaro in Etiopia con fini diversi da quelli conclamati e che noi, non avendo più interessi politici in Africa, si voglia spendere il nostro denaro a ragion veduta, ma la presenza dei tedeschi limita molto questo ragionamento. Sarebbe infatti singolare che gli industriali tedeschi, avendo in Africa solo interessi economici, vengano a gettare il loro denaro in Etiopia senza un tornaconto sollecito, solo per il piacere di fare la concorrenza a Russi ed Americani impegnati in una dura battaglia per le influenze politiche nel continente nero. Se lo fanno, evidentemente hanno calcolato i rischi ed hanno concluso che vale la pena di tentarli.

Parlando con ministri e funzionari etiopici, ho domandato a più d'uno in quali settori il capitale italiano, pubblico e privato, potrebbe essere ancora vantaggiosamente investito dopo l'arrembaggio delle grandi potenze mondiali e mi sono sempre sentito rispondere: «Siete rimasti qui cinque anni e sapete meglio di noi che cosa c'è e che cosa non c'è in casa nostra. Abbiamo bisogno di molto, venite almeno a vedere e discutere».

E' chiaro che, corteggiati come sono, gli etiopici attendono che siamo noi a fare i primi passi. Che bisogno hanno di muoversi quando tanta gente corre a cercarli? Nella posizione ideale in cui si trovano, si permettono anche il lusso di larvate allusioni a possibili mutamenti nei rapporti italo-etiopici e giocano la carta buona, che noi gli abbiamo messo in mano con la nostra politica incerta, di essere al centro dell'interesse economico mondiale per indurci ad accettare il loro punto di vista sulla definizione dei confini con la Somalia. Essi vogliono concludere la ragnatela facendo prima che termini la nostra amministrazione fiduciaria nella ex colonia per accollare a noi, quando verranno le inevitabili, più gravi contestazioni, le colpe dei disordini che potrebbero accadere in un futuro anche prossimo. Vorrebbero non guastarsi con i loro «fratelli somali», oppure loro amici, persuaderli che sono stati mal consigliati da noi. E' un punto di vista giustificabile, somali e etiopici sono in Africa, confinanti, e non gli fa piacere sentirsi accusare di imperialismo colonialista come già avviene, mentre appena si affaccia l'alba della indipendenza del continente nero.

In questa situazione, noi siamo rimasti esitanti, abbiamo appoggiato la politica di Mogadiscio contro Addis Abeba quando il nostro interesse era di rimanere neutrali, oppure di sostenere una tesi ben definita. Così le nostre relazioni con la Etiopia sono diventate alquanto difficili senza che ci abbiamo procurato un deciso tornaconto in Somalia e continuiamo a perdere terreno ad Addis Abeba mentre gli altri paesi, approfittando della congiuntura poco favorevole che attraversiamo, si preparano a soppiantarci con maggior spregiudicatezza e audacia.

Francesco Rosso

Oggi la sentenza per i giovani che fischiarono il Capo dello Stato

Roma, 2 dicembre.

Domani i giudici della Corte d'Assise d'appello pronunceranno la sentenza a carico di otto studenti ed un colonnello della riserva. Essi sono imputati di offese all'onore e al prestigio del Capo dello Stato per le indecorose manifestazioni inscenate contro Giovanni Gronchi il 2 maggio 1958, in piazza di Siena, al Gran premio ippico delle Nazioni.

Alla manifestazione sportiva, assistettero, oltre ad un pubblico elegantissimo, rappresentanti dei corpi diplomatici accreditati presso la Repubblica italiana, personalità del mondo politico e culturale, appassionati dello sport ippico. Proprio mentre Giovanni Gronchi si alzava per andare a premiare i vincitori tedeschi, da un gruppo di spettatori si levarono fischi e grida ingiuriose all'indirizzo del Capo dello Stato.

Molte persone furono fermate al termine della premiazione: concluse le indagini, nove di esse furono rinviate a giudizio per il grave episodio. Si trattava di: Nicodemo Furfaro, Mario Francesco Capone, Riccardo Morelli, Vincenzo Capasso delle Pastene, Giorgio Ciucci, Andrea Volpe, Giuseppe Manzuso, Mario Nuti, tutti studenti dai diciotto ai ventotto anni, e l'ingegner Francesco Salvi, di sessanta anni, colonnello della riserva. Il 6 dicembre 1958, la Corte d'Assise assolse tutti gli imputati per insufficienza di prove.

Nell'udienza di ieri il Procuratore Generale ha sostenuto la responsabilità degli imputati, affermando che essi si abbandonarono ad una «manifestazione di impudenza e di vigliaccheria», essendo certi di non essere identificati e di rimanere impuniti perché nascosti dalla grande folla presente al Gran Premio delle Nazioni. «Quello che accadde il 2 maggio — ha aggiunto il magistrato — assume un aspetto assai più grave quando si consideri che al concorso ippico assistevano personalità del mondo politico di nazioni estere e rappresentanti dei corpi diplomatici». Alla fine della sua requisitoria, egli ha chiesto la condanna a otto mesi per tutti gli imputati tranne che per il colonnello Francesco Salvi e per Vincenzo Capasso delle Pastene; per essi ha proposto la conferma dell'assoluzione.

Oggi hanno preso la parola gli avvocati di difesa: avv. Angelucci, Iacovelli, Fiore e Lombardi, che hanno sostenuto l'innocenza dei loro clienti. Domattina, dopo l'arringa dell'ultimo difensore, on. Filippo Ungaro, si avrà la sentenza.

Martine Carol col terzo marito



Per la prima volta dopo le sue terze nozze, l'attrice è apparsa in pubblico, in un teatro parigino, col nuovo marito, il dott. André Rouveix. Il medico ha sposato la trentasettenne Martine Carol, sua cliente, lo scorso agosto, ad Haiti (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Attorno alla Mostra del Lido

Il regolamento per le prossime manifestazioni veneziane - Un nuovo premio, per una eventuale "opera prima" - Scomparsa di Grémillon - Una spedizione nella Nuova Guinea - Biografie filmate di Oscar Wilde e dei fratelli Grimm - I "Quaderni" dell'Istituto del Cinema

Con una sollecitudine, che ha quasi l'impronta di un «anticipo» sportivo, giungono le disposizioni che regoleranno, nella prossima estate, le varie manifestazioni cinematografiche al Lido. Avranno un prologo a Milano, nell'aprile, durante la Fiera, con la Mostra-Mercato del film. Poi, a Venezia, nel luglio: XII Mostra del film per ragazzi; XI Mostra del film documentario, culturale ed educativo; V giornata del film europeo e IV Mostra del cinegiornale. Dall'agosto al settembre si avrà la VI Mostra del libro e del periodico cinematografico, e dal 23 agosto all'11 settembre la Mostra vera e propria, la Mostra-madre, la XXI. Due convegni (Musica e film, Cinema e civiltà) nella prima metà di settembre, all'isola di San Giorgio, alla Fondazione Cini; e infine l'appendice, all'Università di Padova, della V Rassegna del film scientifico-didattico, dal 30 ottobre al 4 novembre.

In tale nutritissimo complesso il primo posto, naturalmente, spetta alla XXI Mostra; tutto il resto è importante contorno, ma contorno. E, per la Mostra, si è accennato a un «anticipo» quasi sportivo. La lotta tra i vari Festival non accenna infatti a placarsi. La massima cortesia, si capisce, la massima cordialità; ma, sotto sotto, e fra le quinte, ciascuno ormai si trova, di fronte agli altri, in un regime che, per adoperare una parola commerciale, è un regime di vera e propria concorrenza. A ciò si devono parecchie e quasi inevitabili debolezze, con i ripieghi e i disguidi inerenti, che, di per sé, non sarebbero né accettabili né comprensibili.

La realtà è quella che è, e un'ultima prova la si è avuta dalle prontissime proteste e opposizioni che si sono destate di fronte a un eventuale proposito di fare della Mostra veneziana, sia pure timidamente e parzialmente, una specie di Festival dei Festival. La Mostra ne avrebbe avuto aumentato il suo prestigio; e gli altri Festival, spalleggiati dalla federazione dei produttori, se ne sono subito dichiarati offesissimi, e quindi ostili, irriducibili. (Una riforma del genere la si sarebbe dovuta effettuare con energia e con coraggio, ponendo tutti di fronte al fatto compiuto. Ma ormai anche quella possibilità è trascorsa, si sono inutilmente destati troppi pre-allarmi, e converrà rassegnarsi).

Il nuovo regolamento non prevede quindi, per la XXI Mostra, mutamenti sostanziali. I membri della commissione di selezione vengono saggiamente portati da tre a cinque; il criterio dell'inedito per l'inedito ha una sua valvola, che potrà, pure saggiamente, essere adoperata; e ai premi tradizionali se ne aggiunge uno nuovo, a disposizione della giuria, per una eventuale «opera prima» che ne sia degna. Un premio, in certi casi, semplicemente provvidenziale. Per il resto rimane, con il suo brutto nome, la sezione informativa, affiancata da quella retrospettiva. Per entrambe, evidentemente, non si raccomanderanno mai abbastanza scelte rigorose e limitazione dei film.

* *

E' scomparso Jean Grémillon, a cinquantasette anni. Tra il 1920 e il 1922 aveva avuto i suoi primi contatti con lo schermo in un modo un po' singolare, facendo il pianista in due cinema parigini, alternandosi fra il «Max Linder» e il «Palais des glaces». E' del '23 il suo primo documentario, dedicato alla cattedrale di Chartres. Tra i suoi primi film a soggetto fu, nel 1929, Gardiens de phare, scritto da Jacques Feyder: ma i suoi film più sentiti dovevano poi risultare L'étrange monsieur Victor, nel 1938, e Remorques, nel 1940. — Una spedizione cinematografica franco-neerlandese si è inoltrata, per più di due mesi, nella selvaggia zona di Casnarion, nel sud della Nuova Guinea; e, in altri due mesi, conta di raggiungere la Nuova Guinea australiana. — I dirigenti del «Cinerama» stanno trattando con l'Opéra di Parigi per una registrazione quasi integrale della recente Carmen, dovuta, per la regia, a Raymond Rouleau.

* *

Un personaggio come quello di Oscar Wilde lo si direbbe fatto su misura per lo schermo se non ingenerasse molti evidentissimi dubbi in troppi produttori. Ora quei dubbi sembrano superati, il regista Ken Hughes si accinge a dirigere, per una nuova società di produzione, britannica, una biografia filmata del composito personaggio. L'Hughes ha dichiarato che parecchi attori americani si rifiuterebbero anzitutto d'interpretarlo, troppo pensosi della loro personale riputazione di fronte al pubblico. Fra i nomi più opportuni, o desiderati, si fanno comunque quelli di due *sir*, la cui personale reputazione è certo al di sopra di qualsiasi sospetto: Alec Guinness e Laurence Olivier. La ripresa dovrebbero cominciare nel prossimo febbraio. Il film s'inizierà al tempo nei quali Oscar Wilde era all'apice del suo successo, che ne aveva fatto un idolo della migliore società londinese; e seguirà lo scrittore nella sua decadenza, fino al processo e al carcere. Il figlio di Oscar Wilde, Vyvyan Holland, ha dichiarato di non poter approvare il copione del film se non dopo averlo attentamente esaminato; e il regista Hughes, quasi a confortarsi, a sua volta ha dichiarato: «Sono sicuro che il film ci darà molte noie, anche legali».

* *

La prima conferenza afro-asiatica del cinema avrà luogo al Cairo nel prossimo febbraio, in conformità a una risoluzione della conferenza di Tashkent. — In Baviera, in aprile, George Pal inizierà le riprese de I fratelli Grimm; lo stesso Pal aveva già diretto, da una fiaba dei Grimm, Le avventure di Tom Pouce. — Marcel Carné dirigerà Tomboy, narrandovi, tanto per cambiare, le gesta di una «banda» di adolescenti, affidate a dei giovanissimi non ancora apparsi su di uno schermo. — Il primo «drive-in» (cinema all'aperto, per automobilisti) europeo è quello sorto da non molto a Roma; il secondo si aprirà nei pressi di Francoforte. — L'Istituto del Cinema, sorto nell'ambito del Centro Universitario Cinematografico dell'interfacoltà di Torino, sta tra l'altro pubblicando degli accurati, pregevoli Quaderni di documentazione cinematografica. Appare ora quello dedicato a Michelangelo Antonioni, con un ampio saggio di Bruno Vopino, seguito da una filmografia e da una bibliografia.

* *

Riverso — Le spiagge del cinema vedono un continuo flusso e riflusso di attori e di attrici, ora presunti, ora sedicenti, e qualche volta anche di un qualche valore. Sterling Hayden non era certo apparso peggiore di molti altri; pareva che dovesse percorrere una sua carriera, sia pure modesta, e ha improvvisamente deciso di abbandonarla. Motivo (sono parole sue): «Non ho proprio nulla contro Hollywood. Ma vi ero capitato per caso, e vi son rimasto unicamente per pigrizia».

m. g.

La clamorosa vertenza per plagio del libro premiato con il «Viareggio»

Ancora nessuna decisione circa il sequestro del volume di Lacalamita - La brillante carriera del giovane autore, accusato d'aver copiato intiere pagine

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

Il giovane magistrato al quale è toccato il compito di risolvere la più clamorosa vertenza per plagio di questi ultimi tempi non ha ancora deciso se il libro al centro di così delicato problema — *La civiltà contadina* di Michele Lacalamita del quale il prof. Alessandro Fe' d'Ostiani rivendica la paternità — debba o non essere sequestrato in attesa di un giudizio definitivo. La situazione è quindi rimasta all'incirca negli stessi termini in cui venne prospettata una settimana fa quando il prof. Fe' d'Ostiani si rivolse alla autorità giudiziaria sostenendo di aver notato come il frutto del proprio lavoro fosse stato travasato in un volume che, tra l'altro, come «Opera prima» aveva ottenuto un notevole successo al Premio Viareggio.

Quale sia la reazione, a questa accusa, di Michele Lacalamita, attuale presidente del Centro sperimentale di cinematografia, presidente della Commissione dei probiviri della dc e direttore della rivista *Bianco e Nero*, nessuno è riuscito a stabilire con eccessiva precisione. «Sono state copiate dal mio lavoro — ha sottolineato il prof. Fe' d'Ostiani — quasi tutte le 350 pagine, non esclusi certi errori di stampa». «Non ho nulla da dire per ora in opposizione alla iniziativa del prof. Fe' d'Ostiani», ha replicato Michele Lacalamita attraverso i suoi legali.

Chi è Michele Lacalamita? E' un giovane di 36 anni, proveniente dalla Azione Cattolica, già segretario particolare dell'on. Scalfaro quando questi era sottosegretario allo Spettacolo nel gabinetto Scelba, molto timido al punto che i suoi amici giustificano proprio in questa sua timidezza il fatto che egli non abbia già reagito all'accusa mossagli.

Il prof. Alessandro Fe' d'Ostiani è un pugliese di Giovinazzo, un paesino nei pressi di Molfetta, che si è sempre interessato ai problemi sociali tanto che venne inserito nella commissione la quale, su iniziativa dell'allora ministro Vigorelli, si interessò delle condizioni di vita nel Mezzogiorno. Vissuto a Torino per alcuni anni dopo una lunga prigionia nell'Africa francese durante la guerra, Fe' d'Ostiani si trasferì a Roma per dedicarsi meglio ai suoi studi sociali. E fu a Roma che, cinque anni or sono, conobbe Michele Lacalamita.

g. g.



Malanni di stagione...
le pastiglie di Formitrol
a base di formaldeide attiva
esercitano sui germi infettivi
un'azione batteriostatica,
aiutando l'organismo a curarsi
da raffreddori e mal di gola.

il Formitrol ci aiuta!



DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

Il senso del futuro
nel libro più «nuovo» dell'anno

LE MERAVIGLIE DEL POSSIBILE
Antologia della fantascienza

EINAUDI

SPETTACOLI

Non trasmessa alla radio la voce di Vittorio Emanuele

In una rubrica sul 1859 il figlio dell'ex-re Umberto doveva ieri sera rievocare il discorso del «grido di dolore» del suo avo - Il brano soppresso dalla Rai all'ultimo momento - Un'interrogazione a Segni

Roma, 2 dicembre.

Vittorio Emanuele, figlio dell'ex-re Umberto, non ha fatto sentire la sua voce, ieri sera, nel corso della prima trasmissione del ciclo «1859: Vigilia d'Italia» che la Radio ha messo in onda alle 22,30 sul secondo programma. In previsione di tale trasmissione fin da lunedì l'ufficio stampa della Unione Monarchica aveva diramato ai giornali un comunicato dal titolo «Vittorio Emanuele alla Radio Italiana», nel quale riferiva dell'intervento del giovane principe che avrebbe dovuto rievocare lo storico discorso del «grido di dolore» pronunciato dal suo avo Vittorio Emanuele II il 10 gennaio 1859. Questa parte della trasmissione, della durata esatta di tre minuti, registrata in Svizzera dal radiocronista Sergio Zavoli, si doveva concludere con brevi parole del principe che si sarebbe detto lieto dell'occasione che gli si offriva di poter ricordare il giorno in cui il suo avo si preparò a pronunciare quel discorso e le ansie che dovettero precederlo.

Il comunicato dell'Unione Monarchica ha scatenato, come era prevedibile, proteste e polemiche. Fin da ieri sera l'agenzia «Italia» commentava: «Se i Savoia devono ricordare un grido di dolore non è necessario che si spingano tanto indietro nel tempo: basterà che si fermino alla storia d'Italia dal 28 ottobre 1922, data della marcia su Roma, al 9 settembre 1944, data della fuga di Pescara». E l'agenzia, a proposito della trasmissione, soggiungeva: «La notizia è così sorprendente da far pensare ad un malizioso scherzo».

«Negli ambienti responsabili della Rai-tv, dice stasera un comunicato dell'ente, si smentisce che nella programmazione di tale trasmissione sia stato incluso il brano in questione. L'equivoco, precisano gli stessi ambienti, deve probabilmente attribuirsi al fatto che in un articolo apparso sul *Radiocorriere* n. 48 a firma dell'autore del documentario vi è cenno del brano stesso. La direzione dei programmi radio, per altro, in sede di allestimento e montaggio del programma non ne ritenne opportuna l'utilizzazione».

L'articolo del *Radiocorriere* al quale fa cenno il comunicato, a firma di Sergio Zavoli, riferiva appunto le circostanze nelle quali era avvenuta a Ginevra da parte di Vittorio Emanuele la registrazione del brano da inserirsi con altri nella trasmissione del ciclo sul Risorgimento. E, d'altra parte, sappiamo da buona fonte che il brano stesso è stato soppresso solamente stamane, dopo le polemiche che già si affacciavano da ogni parte e che sono diventate oggi più vive e consistenti.

Sull'argomento il sen. Terracini ha rivolto un'interrogazione urgentissima al Presidente del Consiglio, e ai ministri dell'Interno e della Giustizia. La pronta replica del Presidente ha fatto rientrare la eventuale polemica. Egli ha comunicato all'interrogante che, a quanto gli constava, la notizia che aveva dato origine all'interrogazione era destituita di fondamento.

Modugno non ha plagiato «Nel blu dipinto di blu»

Roma, 2 dicembre.

Quando il maestro Antonio De Marco accusò Domenico Modugno di aver plagiato con *Nel blu dipinto di blu* una sua canzone dal titolo *Il castello dei sogni* la prima sezione civile del Tribunale incaricata di risolvere la questione affidò i due spartiti al maestro Nino Rota con l'incarico di perito.

Il presidente del Tribunale dott. Mario Elia ha dato ieri comunicazione ai legali di Modugno e al patrono di De Marco del risultato della perizia, completamente favorevole a Domenico Modugno. Nella relazione del maestro Nino Rota è detto tra l'altro: «Le due canzoni non hanno alcunché in comune e gli elementi indicati come identici presentano invece diversità tali di composizione da fare concludere che l'una canzone non può essere imitazione dell'altra».

L'udienza è stata fissata per il 27 gennaio.

Lauren è tornata tranquilla



Lauren Bacall, dopo la morte del marito Humphrey Bogart, ha ritrovato la serenità ed è tornata al cinema. Nella foto l'avvenente attrice sta girando in India

Cronaca televisiva

In «Canzonissima» divertente parodia di «Campanile sera» con una sfida tra Russia e America - Visita tra le quinte del Teatro alla Scala Sbadigli a «Teleuropa» - Questa sera lo scontro tra Mondovì e Osimo

Dopo la mediocre — per non dir negativa — serata trascorsa con «Giallo club», il telespettatore ha cercato di consolarsi con «Canzonissima»: alla quale si potranno imputare non pochi difetti, ma quello della noia veramente no. «Canzonissima» è una delle rare trasmissioni tv nate bene, con un impegno di copione, delle idee, delle trovate, degli interpreti simpatici. E' la formula azzeccata che funziona: non importa se stolidi arbitrii di censura le impongono determinati limiti, non importa se a volte l'estro degli autori s'affievolisce e cede il posto ad una comicità troppo facile: la rivista — ché tale si deve definire — continua a mantenere il suo tono scanzonato, allegro, con quella punta di anticonformismo che, pur se è piccola piccola, rappresenta sempre una gradevole sorpresa.

La puntata di ieri non ha avuto nulla d'eccezionale. C'è stato, fra l'altro, uno *sketch* fallito in pieno (lo *sketch* dei tre televisori); e un balletto eccessivamente lungo; e il solito finalino moscio. Con tutto questo il pubblico ha avuto modo di ridere spesso. La parodia di «Campanile sera» non è riuscita al cento per cento (ci volevano, a prendere in giro se stessi, Bongiorno, Tortora e Tagliani come per il «Telegiornalaccio» era comparso Riva): comunque la sfida tra America e Russia ha avuto parecchi momenti d'ilarità e ha comportato una serie di battutine d'un humour grosso ma di sicuro effetto. Sono stati centrati con efficacia i battibecchi fra i tre presentatori e i sudati nervosismi di Mike Bongiorno. Intessuto di motivi non peregrini e tuttavia divertente, la scenetta del fidanzato chiuso nel televisore. Ottimo anche stavolta il monologo di Panelli, che impersonava un foto-reporter romano in perenne caccia di istantanee sensazionali e sempre e dovunque vittima della furibonda e manesca reazione dei divi.

Nulla da dire sulle canzoni: cioè sì, abbiamo finalmente sentito «Melanconico autunno» senza l'accompagnamento di singhiozzi di violino (e interpretata con misura da Wilma De Angelis). Quanto alle ballerine, dobbiamo rilevare che i calzoni le ingoffano terribilmente e le rendono tutte corpacciute. Abbiamo visto Delia Scala in calze a maglia: stava benissimo, aveva agilità di movimenti e non poteva offendere nessuno, nemmeno il più fanatico dei moralisti. Che aspettiamo a togliere i calzoni a queste povere ballerine e restituir loro con le calze a maglia membra e leggiadria femminili?

La serata è proseguita con un documentario sul Teatro alla Scala. La visita agli impianti del teatro e le interviste con i tecnici hanno avuto un carattere di marcata prolissità e di relativo interesse. Meglio il finale, quando s'è potuto assistere ad una prova della «Carmen» con celebri artisti. Questo poteva essere uno spunto notevole: la prova di un'opera, con la sua particolare atmosfera, con le interruzioni, le ripetizioni e i febbrili preparativi in palcoscenico. Qui doveva essere accentrato il documentario. Pazienza, sarà per un'altra volta.

La pazienza, invece, scappa a tutti quando sul video appare la rubrica Teleuropa, che dopo qualche accenno a sneliirsi e a svegliarsi è tornata a comandare saldamente la classifica dei programmi noiosi. D'accordo che uno spegne e se ne va a letto. Ma se ottiene risultati del genere, che ci sta a fare questa rubrica? Pensare che dovrebbe e potrebbe essere una trasmissione utile e interessante. Lo strano è che chi la cura è Jader Jacobelli, il quale ha saputo dare l'avvio ad un'altra rubrica politica «Sette giorni in Parlamento», redatta, almeno per la sua prima puntata, con piacevolezza e chiarezza e con irreprensibile stile televisivo.

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport» e alle 19,20 programma di canzoni. Alle 21 il duello Mondovì-Osimo in «Campanile sera»; alle 22,10 un incontro di Indro Montanelli con il pittore Renato Guttuso e una puntata di «Scienza e avvenire» dedicata al cuore-polmone artificiale.

u. bz.

Nonostante il cattivo tempo

A Mondovì e a Osimo si combatterà all'aperto

Mondovì, 2 dicembre.

A Mondovì è tornato il sereno. Nel cuore degli abitanti, se non nel cielo della città. La neve ha cessato di cadere, oggi la piazza Maggiore è stata sgomberata: la terza puntata di «Campanile sera» potrà quindi svolgersi nel medesimo scenario di folla e di entusiasmo che caratterizzò le due vittorie precedenti.

Molta attesa e curiosità, tra i monregalesi, per la prova ginnica inserita nel «Campanile sera». Due giovani di Mondovì, e due loro avversari ad Osimo, dovranno arrampicarsi su una pertica alta 6 metri. Prelevata una busta dalla sommità del palo, la consegneranno agli «esperti» che dovranno rispondere alle domande racchiuse nel messaggio. Vincerà la squadra che avrà risposto ad un maggior numero di domande entro 4 minuti.

Ancona, 2 dicembre.

Nell'Osimano piove a dirotto da ventiquattr'ore e, pur essendo certo che l'incontro di «Campanile sera» con Mondovì si farà senz'altro sulla piazza Boccolino, dov'è stato eretto il grande palco, nei comitato locale degli organizzatori si nutrono apprensioni sulla riuscita del gioco. Il palco eretto dalla tv è stato coperto, ma è fuor di dubbio che, persistendo il diluvio, sarà limitata la partecipazione del pubblico.

MOSTRE D'ARTE

Grotteschi e astrattismi

Osserva con ragione Giovanni Carandente nella bella monografia sul pittore napoletano Mario Russo che al giorno d'oggi «non sono molti i pittori giovani e responsabili che sanno imprimere a se stessi con tanta convinzione un indirizzo contrario alle esigenze e alla domanda del gusto più accreditato e al percorso storico della ricerca artistica». E' una constatazione. Ma si potrebbe anche discutere sulla validità estetica di questo gusto «più accreditato» e di questo «percorso storico», se la critica non avesse da tempo rinunziato al giudizio artistico per accettare indiscriminatamente qualsiasi proposta, anche la più stramba, e meglio anzi se stramba, con l'umile proposito di «capire» e di tradurre in parole, più o meno confusamente, le immagini dipinte e modellate.

Il fatto è che il trentaquattrenne Mario Russo — il quale espone trenta pitture alla «Bussola» — non ci appare per nulla fuori tempo coi suoi grotteschi intrisi di umori acri ed amari, con la sua ripresa, in chiave stilistica moderna, della secentesche «bambocciate» romane e napoletane. In lui importano due cose: che un peso di dolente e quasi disperata umanità grava con suggestiva evidenza sulle sue figure di pulcinelli, di venditori ambulanti, di fabbricanti di fuochi artificiali (antica tradizione locale), di guitti, di buffoni, di mendicanti; poi, che la qualità formale di cui egli riveste queste sue desolate fantasie risponde col più appropriato stile agli squallidi contenuti. E ne nasce dunque un racconto popolaresco in apparenza, ma intimamente aristocratico di spirito: una evocazione si direbbe, sottilmente pessimistica, di vecchi temi rinnovati da una vibrante sensibilità attuale.

Su Lucio Fontana, che nelle sale dell'«Associazione arti figurative» ha raccolto opere dal 1931 al 1959, si potrebbero fare discorsi a non più finire: rimalendo ai giudizi di Edoardo Persico per giungere agli ultimi di Enrico Crispolti. Si sa che il Fontana, nome illustre nell'arte contemporanea, è un campione dello «spazialismo»: e di spazio in spazio egli è giunto ai cartoni bucherellati ed alle superfici monocrome (o quasi) tagliate qua e là con una lama di rasoio. A scuola c'insegnavano che la più grande composizione spaziale del Rinascimento è la *Scuola d'Atene*. Per questi buchi e per questi tagli oggi invece si parla di «spazi magici», di «principi plastici spaziali». Si tratta di «percorso storico»? Se mai, è un singolare percorso.

mar. ber.

Musica da camera — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, primo dei due concerti dedicati a Bach dall'Orchestra da Camera Olandese; direttore e solista Szymon Goldberg. In programma i Concerti Brandeburghesi n. 5, 3 e 4 e il concerto per violino in mi magg. Gli altri tre Brandeburghesi e il concerto per violino in la min. verranno eseguiti lunedì 7. Abbonamenti e biglietti all'ingresso.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,30 2° torneo di bridge della stagione con premi, libero a tutti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-111

Alfieri: domani ore 21,15 «Kalanag», rivista tedesca di magia in «Sim-Sala Bim».
Carignano (Stag. Regio): ore 21,15 «La serva padrona» di Pergolesi e «Le cantatrici villane» di Fioravanti. M° Renato Fasano.
Teatro delle 10 (v. Roma 28): ore 22 spettacolo Courteline. Dopo lo spettacolo, alle 24 concerto di «Jazzing at midnight».
Teatro Nuovo domenica 6 ore 20,45 spett. radiofonico «Giudicateli voi».
Teatro Stabile: 21,15 «Un cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche e Marc Michel con G. Durano, L. Solari, F. Scelzo.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Sculture di F. Pirastu Usai. Dalle 15,30 alle 19,30.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra personale G. Macciotta.
Istituto Ofiidani (v. Verdi 25): ore 18,15 letture dantesche. G. Negri dirà il canto 23° del Purgatorio.
La Bussola (via Po 9): Personale di Mario Russo e postuma di Lorenzo Viani.
Saletta Matavelli (c. Inghilterra 27): Vendita dipinti buoni autori '800 e contemporanei da 15 a 30.000.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle ore 17,15 e 21,15: Film dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia dell'Università di Roma.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 43-822): ore 17 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Apollo Danze: 21 orch. Spinardi.
Al Nirvana: ore 21 orch. Petrini.
Arlecchino: 21,15 Franco e i G. 5 e «The four Saints» 2 orchestre.
Augusteo: 16-21 orch. Lanfranco. Bruno Valentino Danze 21.
Castellino: 21 Berni-Novelli.
Eden Danze (v. A. Nota 2, telef. 44.765): 21 Sergio Nardi.
Vertigo: 21 Serata premi.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Gay (via Pomba 7): 17-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago: Danze 21. Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. R. Gallo.
La Ciesla Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Piergiorgio.
La Rotonda: ore 21 orch. Mari.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero, e A. Vasquez. Scuola danze grat.
Massaua Sala Danze (piazza Massaua 9): ore 21 Ernesto Bonino (Show), suona l'Ottetto di Torino; canta Grazia Galassi.
Miraglio Danze, Argentiero 4: 21-24.
Principe: ore 21 compl. Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.
Zilio Scuola ballo, via Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: Al Valentino ore 15-18 e 21-23.

TEATRO CARIGNANO
Domani sera - ore 21,15
De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli - Albani
in «SESSO DEBOLE» di E. Bourdet
Regia di *Giorgio De Lullo*

TEATRO NUOVO
Domenica 6 dicembre, ore 20,45 la R.A.I. presenta le Voci Nuove della Canzone nello spettacolo radiofonico «GIUDICATELI VOI»
Dir. di *Esposito e Galassini*

ARLECCHINO DANZE
Strepitoso successo di «The four Saints»
FRANCO e i G 5
Questa sera repliche

EDEN DANZE
Ore 21
TRATTENIMENTO con l'eccezionale
SERGIO NARDI
ed il suo moderno Complesso

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
L'Abito d'oro
è l'ambito premio che sarà offerto alla Casa di confezioni che presenterà il miglior modello al gran gala di giovedì 10 dicembre: per le affiliate prenotarsi al n. 760-861 ore 21. Musiche a richiesta.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: Organ. D.A.R.S. - 4ª Selez. concorso Miss indossatrice 1960. Numerose bellissime concorrenti.

CLUB FARO DANZE
Il locale più distinto di Torino. Ore 21: Sempre grande successo L. Peverani, n. Panzieri e Mimmo.

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Successo complesso Berni - Novelli
Novità per Torino.

LA SERENELLA
Repertorio brillante e moderno, in ambiente simpatico e allegro. Orchestra Massa canta E. Lotti. Dame 300, cav. 350 consum. compr.

MERCURIANTI
Questa sera al Plateau Dancent Lutrario Festa dei Commercianti della contrada Vittoria. Ricchi premi offerti dagli stessi.
Scuola danze gratuita.

CINEMATOGRAFI

Nuovo: «Banda della frusta nera».
S. Paolo: «Specchio della vita», techn. Lana Turner. Ult. ore 22.

Belgio: «Il cielo può attendere».
Corallo: «10 secondi col diavolo», J. Charrier, J. Palance, M. Carol.
Eridano: «Fucilieri del Bengala».
La Salle: «La bomba comica» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Orsea: «Conquista del West».
Radium: «Rascel marine», colori.
Rossini: «L'uomo del Colorado».
V. Veneto: «Il mostruoso uomo delle nevi», cinemascope.
Ore 21 su tv: «Campanile Sera».

Astra: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, L. Remick. Ap. 19,30.
Bernini: «Arsenico e vecchi merletti» di Frank Capra con C. Grant.
Cibrario: Grido del sangue, Morgan.
Elios: «L'urlo dei Comanches».
Europeo: «Kronos».
Excelsior: «X 9 Agente Interpol».
Massaua: Caterina Sforza la leonessa di Romagna» Sc. 1ª visione.
Odeon: «Robot e lo sputnik» tech.
Stari: «Costa Azzurra» Scope, tech. A. Sordi, R. Gam, A. Cifariello. Elsa Martinelli. Vietato minori.

Adua: La sfida di Zorro, H. Calvin.
Aurora: «Pioggia di piombo».
Brescia: «Terrore dei barbari», col. Steve Reeves, Giulia Rubini.
Chatillon: «La valle degli uomini luna» con Jonny Weissmuller.
Edelweiss: Prigioniero del Sudan.
Fertino: Contrabbando a Marsiglia.
Maier: «Anatomia di un omicidio», James Stewart, L. Remick. Viet. min.
Nord: «Ladro lui, ladra lei», con Alberto Sordi, Silva Koscina.
Ore 21 su tv: «Campanile Sera».
Palermo: «Vita di un gangster».
Sociale: «Costa azzurra» scope. Alberto Sordi, Ralli, viet. min.
Zenit: «Mezzogiorno di fifa» tech. Jerry Lewis.

Baretti: «Le avventure di Stanlio e Ollio con Crik e Crok.
Cabiria: Occhi che non sorrisero.
Colosseo: «Costa Azzurra», Sordi, R. Gam, G. Marchal, scope, tech.
Continental: «I dragoni dell'aria» John Hodiak, B. Britton.
Flora: Tamango, tec. sc. Jurgens.
Italia: «Come prima» tech. scope con Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.
Moderno: «Allegri imbroglioni» e «Mandato di cattura».
Nizza: «Il circo in fiamme».
Piemonte: «Commandos» J. Garner, E. Choureau.
S. Carlo: «Omicidio a pagamento».
Spezia: «Cacio amore fantasia» technic, cartoni animati. Ap. 15.

Diana: «Martedì grasso» techn.
Dora: «I forti non piangono».
Roma: «Pietà per i giusti».
Umbria: «Gloriosa avventura».

Alba: «Figli di Gengis Khan» te.
Ambra: «3 marinai e una ragazza».
Apollo: «Un dollaro d'onore» tec. scope, J. Wayne, D. Martin. Ap. 15.
Edera: «Piccolo campo». Louise.
Locomo: «Cacio amore e fantasia» tech. di Walt Disney.
Lutrario: «E' arrivata la parigina».
Massaia: «Allegri eroi».
Murialdo: «Macumba» con Vanja Orico e Robert Freytag.
Splendor: «Piccole donne» tech. scope, June Allyson, E. Taylor.

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30.
Aster: «Zaffiro nero» col Nigel Patrick, Y. Mitchell, M. Craig.
Corso: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Moll, Vianello.
Cristallo: «La notte brava» con R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, F. Interlenghi. Viet. min.
Doria: «I vampiri del sesso» con Magali Noel, Robert Hossein.
Ideal: «Innamorati in blue jeans» scope, con Carol Lynley, B. Wilde, Macdonald Carey.
Lux: «Cordura» scope col con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter.
Reposi: «Tutte le ragazze lo sanno» Shirley Mac Laine, D. Niven.
Romano: «Les dragueurs (Dragatori di donne)», Jacques Charrier, C. Aznavour, Belinda Lee.
Vittoria: «Gli ultimi giorni di Pompei» S. Reeves, C. Kauffman.

Ariston: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Arlecchino: «Intrigo internazionale» vistav. tech., Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason.
Augustus: «Intrigo internazionale» vistavis. tech., Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason.
Nazionale: «La mia terra» tech. scope, R. Hudson, J. Simmons. Ultime ore 22,30.
Torino: «Il giorno della vendetta» tech. Kirk Douglas. Ap. 10.

Alexandra: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.
Capitol: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.
Faro: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.
Fiamma: «Archimede le clochard» Jean Gabin, Bernard Blier.
Hollywood: «Decisione al tramonto» R. Scott, V. French, tec.
Maffei: «Complessi d'oggigiorno» M. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15.
Films: «Robin Hood Rio Grande».
Massimo: «Generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.
Principe: «Il figlio di Alì Babà» tech. Tony Curtis, Piper Laurie.
Sansoè: «Dracula la casa degli orrori» J. Carradine. Ingr. 200.
Statuto: «Generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer.

Adriano: Inferno a Dien Bien Fu. Ore 21 su tv: «Campanile Sera».
Alcione: «Colline nude» e Riv. L. Carano-V. Nikitsch 16,15-21,15.
Alpi: «Un dollaro d'onore» tech. John Wayne, D. Martin. Ult. 22.
La Perla: «Costa Azzurra» A. Sordi, Cifariello, G. Moll, tec. sc.
Regina: «Paracadutisti d'assalto».

Asti: «Migliori anni della nostra vita» M. Loy, F. March. Ap. 10.
Cravesana: «Fanciulli del West» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Milano: «Gioventù ribelle», «Alina la contrabbandiera». Ap. 10.
Olimpia: «Tifone su Nagasaki».
Po: «Cavaliere senza terra» in technicolor, Gerard Landry.
P. Nuova: «Scacco ai falsari» e «La riva della paura». Ap. 10.
S. Felice: «Uno strano detective» Alec Guinness, J. Greenwood.

Esperia: «La tempesta» tec. sc. Silvana Mangano, Van Heflin.
Giardino: «La tempesta» tec. sc. Silvana Mangano, Van Heflin.
Italiano: «Prigioniera del Sudan» Victor Mature, Yvonne De Carlo. Ore 21 su tv: «Campanile Sera».
Mirafiori: «Pecore nere».
S. Rita: «La figlia del capo indiano» May Wynn, D. Brian.
Viosaglio (tel. 696-126): «Fluido mortale» S. Mc Queen, a colori.

Araldo: «La regina delle navi» Cart. anim. 1° pr. Fest. Venezia.
Eliseo: «Costa azzurra» tech. Scope A. Sordi, Giovanna Ralli, G. Moll.
Fréjus: «Un colpo da 3 miliardi», tech. Sc., F. Arnoul, O. E. Hasse.

Questa sera alla T.V. alle ore 20,50
Vittorio Gassman
e
Anna Maria Ferrero
in
I Registi di Gassman: «Il duro»,
presentato dalla
PERUGINA





SALA DANZE
MASSAUA
P. Massaua 9 - Tel. 790-769
ORE 21
ERNESTO
BONINO (show)
Canta GRAZIA GALASSI
con l'Ottetto di Torino





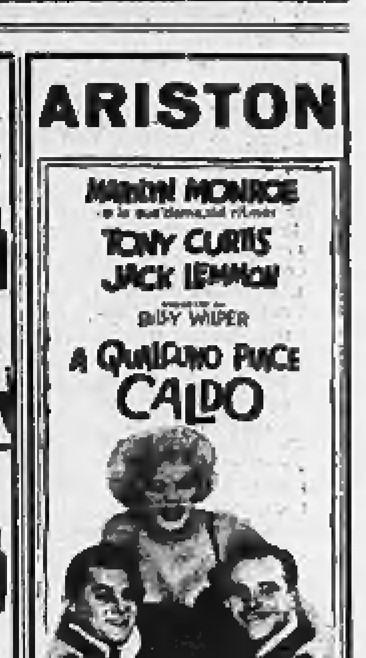


PALAZZO SANSOÈ
Cine Teatro
Prosegue lo strepitoso successo di
DRACULA
nella casa degli orrori
con
JOHN CARRADINE: IL CONTE DRACULA
MARTHA O'DRISCOLL: LA VITTIMA
LON CHANEY: L'UOMO LUPO
e FRANKENSTEIN: IL MOSTRO INDISTRUTTIBILE
Vietato alle persone impressionabili

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Grande successo di
VIRNA LISI
in
Caterina Sforza
TOTALSCOPE
con ERNO CRISA
CAPRICE CHANTAL
ALBERTO FARNESE

ACQUISTIAMO
BILIARDINI ELETTRICI
Scrivere a: F 49 - HAVAS
BRUXELLES (Belgio)

Cinema LUX
2ª SETTIMANA
GARY COOPER
CORDURA
Un successo!
RITA HAYWORTH
CORDURA
Un trionfo!!!
VAN HEFLIN
CORDURA
Cinemascope - Technicolor
Tratto dal romanzo omonimo di G. SWARTHOUT edito da MONDADORI



I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13,30-16,5: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Matematica. Secondo corso: a) Matematica; b) Due parole tra noi; c) Italiano; d) Il tuo domani.

17-18: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria», rassegna di libri per ragazzi presentata da Elda Lanza; b) «Il club di Topolino». Spettacolo n. 5. In programma: Topolino presentatore, Il notiziario di Topolino, Piccolo varietà, Storia di un cane pastore (quarta parte), Topolino in Arabia; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». In questo numero: presentazione dell'incontro di calcio Fiorentina-Milan che avrà luogo domenica 6; rassegna della più recente attività delle ginnaste italiane anche in campo internazionale, in occasione dei campionati nazionali femminili di ginnastica artistica che si disputeranno a Udine il 5 e 6 dicembre; infine un servizio sui risultati conseguiti dall'atletica leggera nel mondo.

19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.

19,20: «Un'orchestra e cinque voci», programma musicale diretto da Franco Pisano con Nicola Arigliano, Gloria Christian, Annamaria Fei, Nilla Latilla, Nilla Pizzi; 20: La tv degli agricoltori; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Campanile sera», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani, Enzo Tortora. Il Comune di Mondovì, vincitore per la seconda settimana, dovrà difendere il suo titolo contro il Comune di Osimo.

22,10: Incontri di Indro Montanelli; Renato Guttuso; 22,30: «Scienza e avvenire»: Il cuore-polmone artificiale e l'ipotermia». La trasmissione, curata dal prof. Achille Mario Dogliotti, direttore della Clinica Chirurgica della Università di Torino, illustrerà le apparecchiature che costituiscono il cuore-polmone e l'ossigenatore artificiale del sangue e la tecnica dell'ipotermia che permettono al chirurgo di effettuare arditi interventi con maggiore tranquillità.

23: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per la scuola.

11,30: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Quartetto Cetra; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche.

16,30: Per i piccoli: gli zolfanelli; 17: Giornale radio; Vita musicale in America; 17,45: Arcobaleno musicale; 18: Università internaz. Marconi; 18,15: Concerto della pianista L. Mancini; 18,45: «Aspetto Matilde», radiocommedia di E. Maurri; 19,35: Le canzoni del giorno; 19,45: Fatti e problemi agricoli.

20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21,05: «La Traviata», di G. Verdi, direttore F. Previtali; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Musica in celluloide; La collana delle sette perle; Fonolampo.

12,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa; Stella Polare; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Novità Fonit; 15,30: Giornale radio; Angolo musicale. Voce del Padrone.

16: Terza pagina; 16,30: «Delitto e castigo», di F. Dostojevsky; 17: Concerto di musica operistica; 18: Giornale radio; Il tinello; 18,30: Canzoni; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,35: A. Mille e F. Cigliano presentano «Sottovoce»; 21: La cicala, radiodramma di G. Orioli; al termine: Ultime notizie; 22,30: Tris d'assi: P. Anka, J. London, R. Martin; 23: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — 19: Dal totem all'allegoria; 19,30: Musiche di Y. Matsudaira, B. Maderna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di N. Paganini, B. Martinu; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Famille, mon amour; 21,50: Opere di H. Purcell.

Comincia il viaggio in 11 Paesi

Questa notte la partenza di Eisenhower per Roma

Alle 12 di domani l'arrivo nella capitale italiana - Conferenza-stampa del Presidente sulla visita a tre continenti - « Proverò che l'America è una buona compagna nella ricerca della pace con giustizia »

(Dal nostro corrispondente)
New York, 2 dicembre.

Eisenhower ha oggi tenuto la consueta conferenza-stampa del mercoledì. La sala era affollata da 281 *reporters*. Il Presidente appariva in ottime condizioni e contento del grande viaggio che sta per affrontare in 11 Paesi, in Europa, Asia e Africa. La sua partenza in aereo è prevista alle 20 di domani sera (le due di notte, ora italiana). L'arrivo è in programma per le 12 di venerdì.

Il Presidente ha ammesso che la sua famiglia (vale a dire soprattutto sua moglie, visto che il figlio e la nuora lo seguiranno nel viaggio) è un po' preoccupata. Ha però anche avvertito di essersi sottoposto, tre giorni fa, a una accurata visita medica, dalla quale è emerso che egli è in perfetta salute e può quindi affrontare il viaggio senza timori.

Egli ha esordito annunciando che, in gennaio, avrà qui la probabile visita del Primo ministro del Giappone, Nobosuke Kishi. L'annuncio, dato oggi, alla vigilia della partenza per l'estrema mèta dell'India, è riuscito molto opportuno, soprattutto se si pensa alle difficoltà che la politica americana ha incontrato, negli ultimi tempi, in qualche ambiente giapponese. Il Presidente pensa che con il capo del governo nipponico sarà possibile riprendere le trattative per una revisione del trattato con il Giappone.

Abbiamo dato questa notizia per prima, non solo perché con essa il Presidente ha esordito, ma perché, in un certo senso, completa l'itinerario del viaggio all'est che, in base alle sue odierne parole, «sarà la dimostrazione di un nuovo sforzo degli Stati Uniti per provare ai popoli che l'America è una buona compagna associata alla sincera ricerca della pace con la giustizia, in tutto il mondo».

«E' purtroppo chiaro — ha continuato il Presidente —, dal complesso dei rapporti che mi giungono dall'estero —, che nella mente di molti popoli, inclusi alcuni amici e alleati, vi sono dubbi a proposito della nostra reale sincerità per il perseguimento della pace. Per quanto il governo si sia sforzato di dare la massima dimostrazione di questa nostra sincerità, tuttavia, ancora, essa è ben lungi dall'essere pienamente riconosciuta». Per questo egli ha deciso di spendere parte dei mesi che gli rimangono, prima di completare nel novembre del '60 il suo mandato presidenziale, nello sforzo di andare lui stesso presso gli altri popoli, onde convincerli di quanto leale e sincera sia la volontà di pace degli Stati Uniti.

Si è subito visto, con queste frasi, la conferma della notizia, emersa ieri ufficiosamente, in base alla quale, Eisenhower, nel prossimo anno, intende fare un lungo viaggio nell'America latina. Il Presidente ha oggi accennato al «conflitto della bandiera» che ha dato origine alle recenti dimostrazioni nella zona del Canale di Panama e ha ammesso «che sarà probabilmente opportuno riconoscere alla Repubblica panamense anche una tangibile espressione della sua «nominale sovranità» sulla zona controllata, per trattato, dagli Stati Uniti.

«I popoli si debbono convincere — ha concluso Eisenhower — che noi non siamo animati da nessuno spirito aggressivo. Che non abbiamo ambizioni territoriali, che semplicemente abbiamo lavorare insieme per il fine del comune benessere».

E' proprio in funzione di questo fine che egli ha dichiarato di non voler trasmettere a nessuno, durante il periodo della sua assenza, la sua personale facoltà d'usare, nell'estremo caso d'una emergenza, della bomba nucleare: «se queste fatali condizioni dovessero emergere» le cose comunque sono disposte in modo che, in pochi minuti, il Presidente potrà essere raggiunto e messo in grado di esprimere la decisione che, peraltro, allo stato attuale delle cose, appare estremamente improbabile, per l'avvio del disgelo fra Est ed Ovest. Eisenhower stesso, del resto, si [illegible] a pensare così, perché, dopo aver dato conto di questi dettagli precauzionali di difesa, ha anche aggiunto di avere oggi, dopo la firma del primo preparatorio accordo per un trattato di controllo nucleare, raggiunto a Ginevra con gli scienziati russi, assai più fiducia di prima circa la possibilità di giungere ad un disarmo nucleare.

Passando a parlare delle sue visite in India e nel Pakistan, il Presidente ha confermato che spera di poter trarre maggiori informazioni e quindi di essere in condizioni di poter suggerire più proprie soluzioni sia per la vertenza di confine tra India e Cina comunista sia per i contrasti sempre pendenti tra India e Pakistan.

Parlando di armamenti e di bilanci militari e di missili, il Presidente a questo punto, per sostenere la tesi tipicamente repubblicana, in base alla quale la sua amministrazione non vede con favore l'eccessivo potenziamento degli investimenti in questo particolare campo, ha citato, dal poeta inglese Alexandre Pope, nato nel 1688, la frase: «Non essere mai il primo ad adoperare il nuovo. Ma neanche l'ultimo a mettere da parte il vecchio».

Per concludere, va aggiunto che il Presidente ha fatto anche, nel corso della medesima conferenza, importanti dichiarazioni di politica interna. Alcune di ordine puramente dottrinale, come quella riflettente le diatribe che, definite dai più accademiche, proprio in questi giorni, sono in corso in America sul delicato problema del controllo delle nascite (in proposito, il Presidente ha confermato che non è compito del governo federale dare assistenza, in questo campo, ad altre nazioni, accennando fra l'altro alle pericolose istanze religiose che, fatalmente, il problema viene a involvere): altre dichiarazioni sono di ordine pratico e contingente, come quella in base alla quale egli ha avvertito che, se il settore dell'acciaio non troverà modo di risolvere, prima del 27 gennaio, la vertenza in atto tra operai e datori di lavoro (donde egli si è visto costretto a usare la Taft Hartley) suo malgrado, il governo dovrà intervenire con azioni coercitive di legge.

Antonio Barolini

L'arrivo del Presidente trasmesso in Eurovisione

Roma, 2 dicembre.

L'arrivo a Roma del presidente Eisenhower sarà trasmesso in Eurovisione. La telecronaca, visibile in dieci Paesi, incomincerà venerdì alle ore 11 e terminerà alle 13,30.

Dall'aeroporto di Ciampino il corteo delle autorità si recherà al Quirinale passando per la via Appia Antica, il Colosseo, la via dei Fori Imperiali e piazza Venezia.

Dichiarazioni di Angelini

Il pronto soccorso nelle stazioni F. S.

Roma, 2 dicembre.

In relazione al noto incidente accaduto alla stazione centrale delle Ferrovie dello Stato in Milano, la sera del 25 ottobre scorso, quando una signora, colta da malore, spirò senza che si fosse potuto soccorrerla, in sede parlamentare è stata richiamata l'attenzione del ministro dei Trasporti, senatore Angelini, sull'opportunità di istituire un servizio notturno di pronto soccorso nelle stazioni ferroviarie delle principali città.

A tale richiesta il ministro Angelini ha fornito per iscritto i seguenti chiarimenti: «Nelle stazioni ferroviarie delle città nelle quali dimorano un grande numero di ferrovieri, esistono ambulatori medico-chirurgici delle Ferrovie dello Stato, nei quali oltre ad un agente infermiere sono presenti anche i medici di riparto. Le mansioni di detto personale sanitario consistono essenzialmente negli accertamenti medici per gli agenti che si dichiarino ammalati, e nelle cure ambulatoriali degli agenti infortunati sul lavoro.

«Naturalmente — prosegue il ministro — durante l'orario di funzionamento degli ambulatori i medici di riparto e gli agenti infermieri devono effettuare anche il primo soccorso sanitario d'urgenza nel caso di ferimenti o d'improvvise malore di viaggiatori, di agenti e di personale venuto a trovarsi casualmente nell'ambito delle stazioni».

«Altri ambulatori, destinati essenzialmente al soddisfacimento delle esigenze dell'amministrazione e del personale delle Ferrovie dello Stato — afferma l'on. Angelini — non hanno la possibilità di tenere in funzione posti di guardia medica permanente».

Lo scandalo delle sofisticazioni tra alcuni giorni al Senato

Il ministro Giardina darà chiarimenti sull'azione per colpire le frodi alimentari

Il governo sta preparando un "dossier" che riguarda tutte le adulterazioni finora scoperte nel settore dell'olio, del vino, del pane e della pasta - Un dibattito ed il voto dell'assemblea chiederanno pronte misure per tutelare la salute dei cittadini - I ministri della Sanità, dell'Agricoltura e dell'Industria stanno esaminando le misure legislative adottate negli S. U. e in diverse nazioni europee

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

Un altro voto parlamentare vincolerà il governo a prendere tutti i necessari provvedimenti per bloccare lo scandalo delle adulterazioni alimentari e proteggere così la salute dei cittadini. Questo voto verrà espresso dall'assemblea dei senatori tra alcuni giorni e sarà molto più vincolante di quello dei componenti la Commissione Igiene e Sanità della Camera.

Infatti il voto sarà dato a conclusione di un dibattito approfondito a Palazzo Madama sulle sofisticazioni alimentari, in programma per la seconda decade di questo mese, e che sarà imperniato su due mozioni, quattro interpellanze ed otto interrogazioni.

Il ministro dell'Igiene e della Sanità, Giardina, parlerà a nome del governo. Egli fornirà dati e notizie di primaria importanza su quello che i poteri pubblici hanno già fatto o si accingono a fare, per tranquillizzare, soprattutto alla vigilia delle feste natalizie, l'opinione pubblica assai turbata.

Il sen. Giardina, d'intesa con i suoi colleghi ministri Colombo (Industria e Commercio) e Rumor (Agricoltura) si presenterà in Senato con un dossier. In esso saranno contenuti un quadro aggiornato delle frodi scoperte e un memorandum del prof. Frugoni a nome del Consiglio superiore della Sanità sulle conseguenze per la salute pubblica delle sofisticazioni di prodotti di largo consumo come il pane, la pasta, il vino e l'olio.

Anche i presentatori delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni durante il dibattito esibiranno documenti molto interessanti. Il sen. Paolo Desana il 7 dicembre presiederà ad Alessandria un convegno del Comitato degli assessori del Piemonte e di dirigenti della Unione nazionale dei consumatori. Al Senato egli esporrà la risoluzione che verrà approvata dal convegno stesso e che, secondo attendibili anticipazioni, di fronte alla pratica impossibilità di adeguare sollecitamente le leggi e i sistemi ufficiali d'analisi agli sviluppi della tecnica delle contraffazioni e delle frodi, proporrà modesti, ma pratici provvedimenti come quello della più ampia pubblicità alle sentenze di condanna dei sofisticatori.

Entrambe le mozioni depositate sul tavolo del presidente Merzagora sono dei socialisti: la prima, dopo le firme di Luigi Renato Sansone e di Giuseppe Alberti, reca quelle di tutti i senatori socialisti, compresi Ferruccio Parri e l'assente Chabod; la seconda quelle dei componenti il direttivo del gruppo.

Esse, dopo avere indicato che le frodi interessano il pane (per il quale si impiegano farine miscelate di grano con miglio e saggina e si aggiungono, come condimento, grassi emulsionati e grassetti), la produzione di paste alimentari (miscele di grano tenero e coloranti nocivi), di olio, burro e vino, «impegnano il governo a presentare con tutta urgenza al Parlamento una legge organica contro le frodi dei prodotti alimentari, con speciale riguardo al pane, pasta, olio e vino.

«Nella legge deve essere previsto, fra l'altro, l'obbligo di dichiarare di quali elementi si compone il prodotto fornito, l'obbligo di controllo chimico periodico del prodotto stesso, ed infine un sistema di pena per i frodatori che comporti sempre, in caso di accertata responsabilità, l'obbligo della chiusura definitiva dello stabilimento nel quale la frode si è perpetrata, e la iscrizione dei condannati per frode in prodotti alimentari in un albo da istituirsi».

La prima delle quattro interpellanze è del sen. Luigi Benedetti, democristiano, di professione medico, e chiede di informare il Senato e, per esso, il paese sugli «orientamenti e intendimenti del governo per una corretta e vigilante politica sanitaria nel settore dell'alimentazione, in considerazione della sua notevole importanza per la salute pubblica».

Un'altra è del sen. Barbaro (msi) e sollecita il governo a «ridurre l'importazione dell'olio di semi non solo per risolvere la crisi olearia, ma soprattutto al fine di combattere e stroncare le dilaganti sofisticazioni e le sfacciate dannosissime, continue frodi». Le altre due interpellanze sono dei senatori Alberti e Busoni, socialisti, e vengono assorbite dalle mozioni.

Due delle otto interrogazioni sono di senatori democristiani: quella di Mario Carelli è imperniata sulle frodi sul vino, «che si sono particolarmente accentuate nelle zone settentrionali del paese»; la seconda, del sen. Desana, sollecita gli strumenti per una «ordinata e lungimirante politica alimentare nazionale».

Tre interrogazioni sono di senatori comunisti: quella del sen. De Luca chiede altri particolari sulla denuncia all'autorità giudiziaria di dodici persone interessate a tre grandi oleifici della Toscana «per aver fatto uso, nella fabbricazione dell'olio, di grassi animali, di provenienza americana, tanto da compromettere la salute dei cittadini».

La seconda del sen. Mammucari sostiene che i provvedimenti a carico degli «avvelenatori in cucina» sono «richiesti da numerose categorie di onesti produttori»; la terza è di Cesare Angelini, lucchese, che vuole anche lui provvedimenti contro i sofisticatori di olio, per scagionare da indebiti sospetti quei produttori lucchesi che osservano le prescrizioni di legge e che tengono alto il nome dell'olio di Lucca nel mondo.

Governo e gruppi parlamentari si preparano con impegno a questo dibattito, che avrà larga eco nel paese. Siccome il preoccupante fenomeno delle frodi alimentari interessa ormai tutte le nazioni, si è studiato quanto i poteri pubblici hanno fatto oltre confine. Negli Stati Uniti e in alcuni Paesi europei, come la Francia, opportuni e tempestivi provvedimenti legislativi hanno potuto reprimere i più gravi abusi.

In Francia c'è la più antica legislazione per reprimere le sofisticazioni del burro: risale, infatti, al 1897. Sempre in Francia è apparsa di recente un'opera scientifica di Robert Gullen Courtine che ha un titolo suggestivo ed eloquente: *L'assassin est à votre table*. I ministri Giardina, Colombo e Rumor l'hanno consultata ed altrettanto stanno facendo, in questi giorni che precedono l'importante dibattito in Senato, vari alti funzionari delle amministrazioni interessate a combattere gli «avvelenatori in cucina».

Vittorio Statera

Denunciati sedici macellai che vendevano carne avariata

Vasta azione a Napoli - Distrutti 40 ettolitri di vino adulterato

Napoli, 2 dicembre.

Sedici macellai sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dal comando di vigilanza (uno speciale servizio di vigili urbani) del nucleo investigativo contro le frodi alimentari dell'Imposta di consumo. I sedici macellai vendevano carni avariate di provenienza clandestina. A Barra, una borgata periferica, è stato scoperto uno di questi «avvelenatori» che guidava un camion camuffato come un mezzo della «nettezza urbana». Il camion era colmo di immondizie; sotto, a diretto contatto dei rifiuti, vi era un bue tagliato in quattro pezzi. La carne guasta sarebbe stata messa in commercio questa mattina stessa senza l'intervento del servizio di vigilanza. Il responsabile è stato arrestato, il camion sequestrato, la carne distrutta.

La quantità di carni varie (ovine, suine, bovine) sequestrate e bruciate a Napoli negli ultimi tempi ammonta a 20 mila chilogrammi. Le autorità sono convinte che questa cifra sia solo una piccola parte del quantitativo immesso al consumo clandestinamente. La cosa più grave è che questo commercio alimentare ha persino una sua centrale a Baiano, dove ogni giorno affluiscono tonnellate di carne. Una prova dell'organizzazione di questo contrabbando è data dal numero di automezzi sequestrati in undici mesi: 46 auto e camion, oltre a biciclette, motorette e carretti.

Nel comune di Carcola, alle falde del Vesuvio, al centro di una zona rinomata per i suoi vini poderosi, fra cui il Lachrima Christi, sono stati distrutti 40 ettolitri di vino che l'ufficio di igiene della prefettura ha ritenuto «non bevibile» perché sofisticato con melasse. Vari quintali di scatolame, fra cui prevalentemente sardine e acciughe, sono stati anch'essi tolti dalla circolazione perché, sebbene palesemente guasti, erano messi in vendita.

Chiesto nei casi più gravi l'arresto fino a tre mesi

Roma, 2 dicembre.

Presente il sottosegretario alle Finanze, on. Valsecchi, la Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha preso oggi in esame, in sede referente, il disegno di legge «disciplina della produzione e del commercio del grasso alimentare industriale» per il parere da dare alla competente Commissione Industria.

La Commissione ha espresso parere favorevole al disegno di legge, subordinatamente però all'accettazione di alcune modifiche. Quella più importante riguarda l'art. 11, che prevede l'aggravamento delle pene a carico dei trasgressori.

L'articolo nella nuova formulazione è il seguente: «I fabbricanti del "grasso alimentare per l'industria", nonché i grossisti e gli esercenti di depositi dello stesso prodotto, sono tenuti ad osservare le norme previste dai comma 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art. 8 della legge 23 dicembre 1956 n. 1526. I trasgressori sono puniti con l'ammenda da L. 50 mila a L. 500 mila, e nei casi più gravi, con l'arresto fino a tre mesi».

Un morto e 138 intossicati per la salsiccia andata a male

Palermo, 2 dicembre.

E' morto all'ospedale di Palermo il piccolo Rosario Cimò, di 3 anni, ricoverato ieri insieme con i genitori per intossicazione da salsiccia avariata. Fino a questo momento i sanitari della Feliciuzza hanno prestato le loro cure a 138 persone di Misilmeri che hanno dichiarato di avere mangiato salsiccia acquistata da un macellaio del paese. Altre cento persone che hanno accusato sintomi di intossicazione, sono state soccorse dal locale medico condotto.

Come si può essere certi di comperare olio d'oliva puro?

Con gli attuali mezzi tecnici e legali è impossibile - I laboratori d'igiene possono solo controllare l'acidità, la clorofilla e la presenza d'olio di semi, ma non quella dei grassi di balena, di sego, ecc. - Il tipo "sopraffino vergine" è quasi introvabile: tutti gli altri sono mescolati

(Nostro servizio particolare)
Genova, 2 dicembre.

Tutti si dicono allarmati e indignati per le frodi alimentari. Nel caso dell'olio d'oliva i commercianti arrivano a progettare uno sciopero, affermando di non voler più vendere olio se non esplicitamente garantito; gli industriali oleari invocano provvedimenti contro i sofisticatori, proclamando la loro buona fede e lasciando capire che gli industriali disonesti sono pochi e ben identificati; il pubblico, disorientato, non sa più se preferire l'olio sciolto o quello in bottiglie e lattine. Qualcuno fa analizzare l'olio acquistato nei negozi avendo risultati sconcertanti: a Bologna è definito ottimo, genuino, lo stesso olio che a Roma e a Genova è imputato di sofisticazioni.

Il disorientamento aumenta quando ci sentiamo dire che, in definitiva, si tratta di frodi commerciali, che non arrecano danno alla salute, e quando si constata che nessuno risponde alla domanda fondamentale: «Come avere la certezza di acquistare olio d'oliva veramente tale?». Nessuno può rispondere, perché mancano i mezzi tecnici e legali per farlo. Sembra incredibile (tutto è incredibile in questa faccenda), ma non esiste in Italia, almeno ufficialmente, un sistema capace di accertare con matematica precisione se un litro d'olio contiene veramente olio d'oliva, oppure olio estratto da grassi animali. I laboratori d'igiene possono tutt'al più controllare se il grado di acidità di un olio è superiore alla norma, se l'olio è stato colorato con un po' di clorofilla, se è stata fatta una miscela con olio di semi; ma non possono in alcun modo accertare la presenza dei famosi grassi. Tutte le domande di questi tempi non hanno perciò risposta.

Abbiamo spiegato ieri che le frodi olearie restano entro il limite del 10 % del consumo nazionale: un chilo su dieci è adulterato, non provengono dalle olive, sia pure dopo un lungo viaggio. Il limite alle frodi è spontaneo, dovuto a ragioni commerciali e (speriamolo) morali, non è dovuto al timore di repressioni, perché i laboratori d'igiene, comunali e provinciali, non riescono a individuare le oleine estratte da grassi animali, la cui importazione, produzione, vendita non è per ora vietata espressamente dalla legge sull'olio d'oliva.

Ecco un esempio: la Guardia di Finanza fa irruzione in uno stabilimento sospettato di mescolare grassi animali esterificati all'olio d'oliva; nelle cisterne si trovano effettivamente i famosi grassi, di cui si prelevano campioni. I laboratori incaricati ne fanno l'analisi, il risultato è stupefacente: olio d'oliva. Il frodatore è prosciolto e riprende la sua attività. Questo avviene perché nessuno ha finora affrontato il problema dell'analisi degli oli in relazione alla possibile presenza di grassi alimentari. Da poco tempo sono stati avviati studi con lo spettrofotometro, dai risultati finora discussi. L'analisi chimica tradizionale non dice nulla: l'acido oleico sintetico è apparentemente identico a quello delle olive. Siamo stati in diversi gabinetti chimici, abbiamo visto campioni di sego, di olio di pesce, di olio estratto dal legno, opportunamente idrogenati e diabolicamente trattati. I chimici ci hanno detto: «Ecco l'olio d'oliva, ecco gli idrogenati, noi li distinguiamo soltanto dall'odore». Gli stessi grassi servono per fare burro e margarina.

La legge in vigore sull'olio d'oliva è del tutto insufficiente non soltanto perché tace sui famosi grassi animali, o meglio sull'olio sintetico, ma perché offre ai produttori e ai commercianti la possibilità di ingannare elegantemente il pubblico. La legge del 1956, tuttora in vigore, classifica l'olio d'oliva in «sopraffino vergine di oliva», in «olio fino d'oliva» e in «olio d'oliva» semplicemente.

Il «sopraffino vergine» dev'essere olio spremuto dalle olive, non lavato nè trattato in alcun modo, con grado di acidità non superiore all'1,50 %: se ne trova pochissimo in commercio.

L'«olio fino d'oliva» deve essere spremuto dalle olive, può essere filtrato non chimicamente, non dev'essere trattato in alcun modo, deve restare al di sotto del 2,50 % di acidità. In teoria sarebbe l'olio che i frantoiani ottengono passando le olive una seconda volta sotto il torchio, con aggiunta di acqua calda: è genuino, ma di odore sgradevole e deve essere filtrato.

L'«olio d'oliva», infine, deve essere sempre ottenuto dalla spremitura, senza manipolazioni chimiche, ma può arrivare al 4 % di acidità.

Se la legge fosse applicata fino a questo punto, nulla da dire. Ma la stessa legge considera poi il «rettificato A» (olio scadente, di gusto cattivo, trattato chimicamente) e il «rettificato B», ottenuto con speciali solventi dalle sanse. Dopo averli ammessi così come sono, la legge ne consente liberamente l'uso nella categoria «olio fino» e in quella «olio d'oliva». Poiché i rettificati costano infinitamente meno degli oli autentici, ecco che tutti gli industriali vendono come «olio fino» una miscela di «rettificato A» e di olio vergine (molto poco) contravvenendo con l'aiuto del legislatore allo spirito della legge, che affermava: l'olio fino d'oliva non deve essere trattato chimicamente. La legge affermava ancora che neppure l'olio d'oliva (categoria terza) dev'essere trattato chimicamente, ma, consentendo al suo posto una miscela di «rettificato B» con un po' di olio vergine (95 % di «rettificato B» e 5 % di vergine), ammette proprio quello che vietava prima, cioè un olio trattato chimicamente, anzi trattato dai noccioli con solventi chimici come il solfuro.

La contraddizioni sono grandi, come il turbamento del pubblico. Visto che tutti parliamo dell'olio d'oliva (ma sarà bene andare a fondo anche per le altre frodi alimentari) sembra giunto il momento per ripensare alle nuove leggi, aggiornandole sull'esperienza di questi mesi per non cadere in nuove contraddizioni. La legge proposta lo scorso anno prevedeva otto classificazioni, vietando gli esterificati, cioè vietando praticamente anche il «rettificato B».

Gli esperti chiedono intanto queste misure: una forte tassa sui grassi animali, per scoraggiarne le importazioni, un più efficace controllo degli stabilimenti in cui si compiono le sofisticazioni e che sono a tutti noti: ne ho l'elenco sul tavolo, senza poterlo pubblicare per la solita mancanza di prove inconfutabili. Certi sarebbero favorevoli a una liberalizzazione delle importazioni di olio d'oliva estero, oggi ostacolate in modo pesantissimo dallo Stato. Un chilogrammo di olio spagnolo autentico costa quanto un chilogrammo di olio estratto dai famosi grassi animali. Visto che l'olio nazionale non è sufficiente, meglio importare olio spagnolo che olio di piedi di bue.

Mario Fazio

Il pilota salvato nell'Atlantico



James Stevenson, il pilota americano che si lanciò dal suo caccia a reazione in volo di trasferimento attraverso l'Atlantico a 380 miglia dalle Azzorre e che venne salvato da un mercantile norvegese, è giunto in Inghilterra. All'arrivo era ad attenderlo la giovane moglie che era giunta poco prima in aereo dagli Stati Uniti (Tel.)

Pubblicato il testamento di De Nicola

La villa di Torre del Greco sarà messa all'asta, la casetta rustica restituita al contadino da cui fu acquistata - 50 mila lire al Monte di Pietà per aiutare i poveri - "Non desidero essere commemorato in nessun tempo ed in nessun luogo"

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 dicembre.

Questa sera è stato reso noto il contenuto del testamento di Enrico De Nicola, consegnato al notaio Emanuele Casale dall'editore Riccardo Ricciardi, cui il primo presidente della Repubblica italiana lo affidò.

La villa in contrada Cappuccini a Torre del Greco sarà venduta, e pertanto verrà messa all'asta. Il piccolo fabbricato agricolo con l'annessa pineta, pur rientranti nella proprietà dei Cappuccini, per volontà di De Nicola ritornerà ad essere di un contadino, Francesco Gentile, dal quale il giurista l'acquistò. L'unica condizione postagli è «l'obbligo di non costruire» dove attualmente sono i robusti e dritti tronchi degli alberi.

Il testamento così comincia: «Tutto il mio patrimonio è frutto esclusivo del lavoro professionale di cinquant'anni. Avrei posseduto un patrimonio notevole se non mi fossi imposto volontariamente una norma che ho osservato in modo rigorosissimo, dal giorno in cui entrai nella vita politica: non accettare il patrocinio di cause le quali avessero relazione sia pure indiretta con lo Stato, e di cause le quali — durante le due guerre mondiali — avessero comunque relazione con la situazione bellica, politica o militare».

Fra le persone cui De Nicola ha lasciato una parte del suo piccolo patrimonio, oltre al nipote Guido Martinelli e ai pronipoti Amedeo, Enrico Vittorio e Vittorio, vi è Franziska Schnell. Ad essa lo statista ha espresso la sua gratitudine «per il modo inappuntabile con cui ha accudito la mia casa di Torre del Greco».

Altri eredi sono: la signora Vincenzina Aveta che, dopo la morte «di un'altra incomparabile governante, Maria Gambardella, mi ha assistito nella casa di Napoli con grande premura e con assoluto disinteresse», poi Carmine Grossi, nipote della prima governante (la Gambardella), il portiere del palazzo di Napoli, un suo contadino, Aniello Leone che curava il terreno della villa, l'Albergo dei Poveri di Napoli, l'Ospizio dei Fanciulli di Portosalvo, l'Orfanotrofio della Santissima Annunziata di Torre del Greco. Sono piccoli legati, che vogliono però provare il suo pensiero.

All'Albergo dei Poveri ha offerto «un letto» da intestare al nome della madre; al Monte di Pietà di Napoli 50 mila lire per spignorare biancheria e indumenti di persone bisognose. Un dono particolare è stato fatto al Consiglio dell'Ordine degli avvocati perché «lo distribuisca ad avvocati procuratori i quali per emergenze particolari si trovino in angustie finanziarie».

Al pronipote Amedeo, che riceve la biblioteca, è però fatto obbligo «di tenere sempre raggruppati tutti i libri e le riviste giuridiche in appositi scaffali». In un altro punto è detto: «Il contenuto della camera di mia madre, che io ho mantenuto immutato fino ad oggi, dovrà essere considerato sacro e gelosamente conservato da mio nipote Guido, da sua moglie e dai loro figli».

Nel donare alla Curia arcivescovile la sua cappella al cimitero di Poggioreale, ad un certo punto egli fa questa precisazione: «S'intende che codesta disposizione non dispensa i miei nipoti ed i miei pronipoti, qualora si ricordino di me, dal dovere di coadiuvare la Curia nell'esecuzione delle mie volontà e di far celebrare, se e quando crederanno, altre Messe per i miei cari e per me».

A tre cari amici, l'ing. Michele Platania, il prof. Carlo Venditti (nominato esecutore testamentario) e Riccardo Ricciardi, De Nicola ha voluto lasciare un piccolo ricordo, chiedendo ad essi «di volerlo accettare»: a Platania ed a Ricciardi due vasi d'argento, al prof. Venditti un radiogrammofono.

Il testamento così conclude: «Desidero di non essere commemorato in nessun tempo, in nessun luogo, per nessuna ragione, in nessuna occasione».

Il verbale notarile accerta che non sono stati trovati titoli di rendita nè danaro liquido. I titoli furono probabilmente ceduti perché l'illustre scomparso potesse far fronte negli ultimi dieci anni della sua vita alle più urgenti necessità.

c. g.

Provvedimenti economici a favore dei ferrovieri

Roma, 2 dicembre.

La Commissione Trasporti della Camera ha approvato stamane, in sede legislativa, il disegno di legge che stabilisce l'aumento dell'indennità di buonuscita e dell'assegno giornaliero di malattia a favore del personale delle Ferrovie.

L'indennità di buonuscita spettante al personale delle Ferrovie dello Stato è liquidata, per le cessazioni dal servizio a partire dal 1° luglio 1958, nella misura di cinquanta centesimi dell'ultimo stipendio mensile, aumentato degli assegni personali pensionabili e dei compensi per gli ex combattenti, per ogni anno di servizio utile.

Quanto al trattamento di malattia, il disegno di legge prevede che nei casi di assenza per malattia, accertata dai sanitari dell'azienda e la cui durata sia maggiore di sette giorni, a decorrere dall'ottavo giorno e fino a quando sarà corrisposto in tutto o in parte lo stipendio, l'opera di previdenza corrisponderà al dipendente un assegno giornaliero inteso a compensarlo della perdita delle competenze accessorie che dipendono dall'effettiva presenza in servizio.

Detto assegno sarà così valutato: a) per il personale che percepisce normalmente il premio di operosità, l'assegno sarà pari al premio fruito all'inizio della malattia; b) per il personale di condotta, scorta ai treni, navigante e per quello che lavora a premio di maggior produzione o a premio di rendimento globale di cui all'art. 57 sulle competenze accessorie, l'assegno stesso sarà uguale a quello stabilito con decreto del Ministro per i Trasporti per ciascuna giornata di congedo annuale a titolo di competenze accessorie e calcolato sulla base dei guadagni medi giornalieri.



Anche tu, bimba, hai un desiderio? Fammelo conoscere scrivendo a: Gesù Bambino presso VEITURIN - l'Uomo dei desideri - (Via Bova, 17 - Torino - Tel. 87.10.71) e giovedì prossimo potrai avere il tuo regalo.
VEITURIN vermut del desiderio



Le bibite invernali Recoaro

per la vostra gioia e la vostra salute

L'Acqua Minerale di Recoaro è preferita da tutti perchè leggera, batteriologicamente pura, diuretica, antiurica, benefica per la digestione. Con questa famosa Acqua Minerale vengono preparate tutte le bibite Recoaro che, per la genuinità e le salutari proprietà dei loro componenti, sono indicate in ogni stagione.



chinotto

delizia dolce amara,
contiene i principi attivi
dei suoi componenti:
boldina, chinotto,
corteccia di china e rabarbaro.

acqua brillante

frizzante
e di gradevole gusto amaro.
Per le virtù degli alcaloidi
della corteccia di china
(chinina e chinidina),
suoi componenti base,
stimola, tonifica e ristora.

ACQUA BRILLANTE
Chinotto
RECOARO

LA GAMMA DELLE DELIZIOSE E SALUTARI BIBITE RECOARO:
Chinotto - Acqua Brillante - Aranciata -
Ginger Soda - Boldina Soda - Tamar Soda

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME - VICENZA

SCIATORI!
MIRABELL SPORT
Via C. Colombo 33, tel. 583-279
Tutto l'abbigliamento e l'attrezzatura sciistica più moderna a prezzi imbattibilmente convenienti. - Buoni TORINO NATALE (2 AUTO PREMIO)
FACILITAZIONI

Mobili UNVRAL
VASTO ASSORTIMENTO
FACILITAZIONI
via GARIBALDI 26 INTERNO

BIANCHERIA
PERSONALE
E' un'altra specializzazione SANFER. - Per tutte le età e per ogni esigenza.
Negozi sanfer Torino
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre
Via Roma 365 ang. P. Carlo Felice
Via Doria Di Nanni 90

TUBOVINILE
pluviali, fognature, acqua, elettricità
Prezzi convenienti. Dura sempre!
RICHETTA - C.so S. Maurizio 25

RESPIRIAMO MALE
aria viziata, surriscaldata: usate essenza balsamica ambientale
INVERNO
aroma della selva! sollievo del respiro! Nelle farmacie L. 500
A.C.R. - Via Bove 5 - Torino

DA VAGNINO C'E'

ANCH'IO COMPERO DA GABBAI

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BENNET Specialista venereo, pelle. Telef. 551-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-19,30

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-694

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Des Ambrois 14 - TORINO
Telefono 511-024

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 3 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, bitumatrici. Rateazioni. Edile, Madama Cristina 111. Tel. 682-642, Torino.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino. Cuneo 3. Telefonare 273-245. 16344

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sillor, via Nizza 32, Torino, tel. 61-237.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio. Saracco, corso Vercelli [illegible]. Telef. 21-586. 9306

[illegible] scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Belfiore 8, Torino. 6668

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CONTANTI acquistansi rottami torniture scoria alluminio, prezzi massimi. Telefonare 293-151. 13612

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-983.

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, motofrenanti, smerigliatrici, [illegible] centrifughi, costruzione Stephan diluzi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8944

[illegible] elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5. Telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso: Scassa, Giacosa 3, Torino. 5674

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22, telefono 883-811.

TUBI ghisa, acciaio, Tubovinile, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Richetta, corso San Maurizio 25. 8377

VENDESI pompa verticale Pellizzari, litri 600 minuto primo. Telef. 393-839.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 33 C; Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci risparmierete. [illegible] negozio alloggio licenza. 17190

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ALIMENTARI zona Castello 3.250.000, cambio con tabaccheria, bar. Tel. 393-967.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI negozio arredamento, paralumi, porcellane, ecc., paraggi via Po. Telefono 527-612. F2621

CEDESI gerenza macelleria ovina, eventuale acquisto, buona posizione. Telefonare 687-023. [illegible]

COMMESTIBILE [illegible] 60 giornaliere cedesi dilazionando, con alloggio. Telefonare 779-854. M0388

FABBRICA liquori cerca socio con piccolo capitale sviluppo azienda. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino. L2492

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 38, telefono 86-374. 8693

INDUSTRIALI commercianti esportatori in previsione apertura tunnel Gran San Bernardo, industriale di Martigny sarebbe disposto fornire qualsiasi combinazione commerciale presso Autorità elvetiche assumendo posto responsabilità. Scrivere casa postale A 16003, Martigny Ville (Vallais) Suisse. 89184

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendonsi permutansi terreni incantevole posizione Valsalice, Cavoretto; altri terreni industriali, affittansi. Telefonare 80-551. [illegible]

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 785 638. 14603

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Montana 23 bis) alloggio 3 camere cucina. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-10. [illegible]

ACQUISTEREI locale per laboratorio mq. 400 circa con scantinato. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. 09837

ADIACENZE Piazza Crispi, via Cervino 3-5. Vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 10,30-12.

ALLOGGETTI nuovi liberi, tutte comodità vendonsi via Chiesa della Salute 118.

ALLOGGIO quinto piano senza ascensore S. Rita, 2.000.000 cambiasi terreno Pianezza-Rivoli. Telefonare 774-150.

APPARTAMENTO 2.900.000 signorile, via Michele Lessona, camere 3, cucina terrazzo, ascensore. Telefonare 767-514.

BELLISSIMI abitabili moderni appartamenti S. Rita, dilazionando vendo. Telefonare 779-181. 11988

BLOCCO 27 camere occasione vendo stabile moderno affittato. Telefon. 773-182.

BRAMANTE 45, vendonsi moderni confortevoli alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, garages. Visite cantiere 15-17. Telefonare 58-000. 8741

CASETTA Grugliasco 3 camere servizi, garage, terreno, [illegible]. Telef. 393-987

CENTRALISSIMO studio pittore, pabunaloco, tutti comfort, vendesi, condizioni trattabili, Principe Tommaso 36. Telefonare 697-497 (ufficio). 14045

[illegible] Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato. vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 558-390.

COSTRUTTORE vende grandiosi alloggi 2-3-4 camere servizi pronti subito, Borgo Dora. Telefonare 294-945. [illegible]

JUVARA, S. Donato, Crocetta, alloggi, locali luminosi, seminterrati, magazzini, vendonsi. Facilitazioni. Telef. 592-516.

LIQUIDANSI per chiusura vendita, in nuova costruzione, ultimi alloggi altamente signorili. Telefonare 526-151.

MAGAZZINO libero subito, vendesi vicinanze Porta Palazzo. Telef. 530-529.

NEGOZIO alto reddito vendonsi muri in edificio recente costruzione. Tel. [illegible].

NEGOZIO nuovo con retro, vendesi via Chiesa della Salute 116. Visite: 15-18.

OCCASIONE privato vende alloggio nuovo due camere tinello cucinino e servizi, corso [illegible]. Telefonare 383-302.

OCCASIONE privato vende alloggio occupato 3 camere accessori, primo piano, Principe Amedeo, 3.[illegible]. Telef. 83-846

RIVIERA dei Fiori: Diano Marina (S. Bartolomeo del Cervo) vendonsi alloggetti camera tinello cucinino servizi. Vista mare. Telef. [illegible]. 15645

TERRENO centrale vendesi su corso via e grande piazza 400 camere effettive, la più bella posizione di Torino. Tratta direttamente Brezza, piazza San Carlo 182, Torino. 17136

VENDONSI bellissimi alloggi Borgata Vittoria. Telef. 250-095. B9270

VIA Cernaia alloggio 4 camere, 3 saloni 2 cucine, termo, particolare, mq. 300, 19.500.000. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 13007

VIA Monfalcone 35, vendonsi, affittansi alloggi signorili costituiti due camere tinello cucinino, pronti subito. 15918

VILLA collinare signorile due alloggi moderni autorimesse giardino vendesi. Telefonare 670-047. 17162

ZONA Castiglianedolo vendesi direttamente 42 milioni tre ettari terreno panoramico parte costruibile vicinanza comunicazioni adattissimo Istituto religioso. Roma fermo posta San Silvestro patente automobilistica 316068. 16791

50.000 metalli, modesto anticipo, vendonsi ultimi alloggetti moderni, tutti comfort. Cortemilia 31. Telefonare ufficio 697-497. 14045

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CAUZIONANDO urgono qualsiasi zona una due camere servizi. Telef. 63-067.



un regalo in linea col progresso

musica viva, musica direzionale, musica ambientata

TELE FUN KEN

MUSIKUS STEREO

Valigetta fonografica Telefunken, completa di amplificatori ed altoparlanti per la riproduzione di dischi stereo e normali monoaurali.

STEREO

Radiotelevisione TELEFUNKEN *la marca mondiale*

SPA 22-60

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. [illegible] corso Re Umberto 5. 15649

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concediamo, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14367

A cuoco-cuoca dispongo 1-2 milioni offro combinazione alberghiera. Telefonare 40-836. L2537

AFFITTASI persona seguì rivendita pane, latteria, alimentario, macelleria, autorimessa. Riva, via Mazzini 1. 10509

CAUSA partenza cedo negozio articoli vari 2.000.000. Madama Cristina 86.

CAUSA salute, urge cedere redditizia panetteria pasticceria, Cavallermaggiore. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.

COMMESTIBILE arredatissimo ottimo lavoro cedo [illegible]. Telef. 769-992.

[illegible] Cedesi bellissimo avviato studio medico, Corso Giulio Cesare 64.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-691, 53-590. 10342

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque tiraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PRESTA a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ifima, Via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concediamo. Ifima. Via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14367

[illegible] rinomata speciali articoli conto proprio, fonte utile dimostrabile, impianto moderno, funzionante, fabbricati, terreni macchinari propri, per motivi familiari vendesi, affittasi. Scrivere: H 1761, Pubblicità Oliva, Biella.

AFFARE, bloccasi due alloggi sei vani accessori, zona signorile, casa civile, lire [illegible]. Reddito circa 8%. Tel. 50-300 feriali. M0026

AFFARE, vicinanze S. Rita, alloggetto moderno due camere cucina terrazzo senza ascensore, vendesi 2.000.000, rateazioni; altro via Nizza. Tel. 697-497.

ALLOGGI [illegible]: camere, soggiorno, accessori. Anticipo 900.000 rimanenza sei anni affitto e mutuo. Moncalieri 331.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salieri 11 (Stadio Comunale). Telefonare 383-106. 10198

ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, vendonsi, lunghe rateazioni, consegna aprile. Zona Bernini. Telef. 772-887.

ALLOGGI tre camere, servizi, [illegible], giardino; palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo rimanenza mutuo. Fonteverde 5.

ALLOGGI 4 5 6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 526-151.

ANGOLO corso S. Maurizio, Vanchiglia 14, vendonsi in bella casa alloggi piccoli, grandi, lire 23.000 mq. Anche rateando. [illegible] pomeriggio! 15523

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 50-006. [illegible]

CORSO Vittorio alloggio mq. 300, 9 camere, doppi servizi, [illegible] terrazzi, comforts moderni, adatto uffici, 2 autorimesse, vendesi 18.500.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 13007

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-656.

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia, Mongineyro. Telefonare 774-656. 14227

FILADELFIA vendo 3 alloggi piano unico casa nuova, reddito [illegible].000 annuo 5.300.000. Geom. Lucinio, Arcivescovado 5. 7737

FRONTEGGIANTI complesso case popolari INA. vendesi affittasi negozi adatti tutti generi. Alloggi signorili, pronti subito. Cantiere, corso Siracusa 57, pomeriggio. 15498

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende direttamente, zone diverse, alloggi, negozi, [illegible]. Telefonare 592-052. 15645

SALONE luminosissimo mq. 370, ingresso indipendente, cortiletto, vendesi od affittasi, via Lessona 86 angolo corso Sebastopoli 310. [illegible]

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Sana, Sanremo. [illegible]

SPAI impresa operazioni immobiliari. A. Doria 18 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

STATUTO, Manzoni 2, vendiamo ultimi alloggetti, prezzi condizioni trattabili, Telefonare 661-308. 14045

TERRENI, progetti approvati, via Carrera, Tabacchi, Fonteverde, Moncalieri. Telefonare 528-687. [illegible]

TERRENO centralissimo paraggi Porta Nuova progetto approvato 150 camere e grande autorimessa vendesi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino. 1017

VENDO terreno, metri 1200, corso Vercelli. Rebaudengo. Telef. 48-176, 20-171.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 8071

VIA Colautti 5, alloggio 2 camere cucina servizi libero vendesi 1.850.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 13007

ALLOGGIO affittasi primavera massimo 12.000 zona Francia, comprasi convenienza. Telefonare 796-152. L2531

CERCASI alloggio casa nuova sei camere più doppi servizi. Telef. 555-234 dalle ore 9,30-12, 15,30-19. L2356

FAMIGLIA tre persone cerca alloggio o villetta 5 camere cucina doppi servizi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca affittare locale 1000 1500 coperti più uffici cortile. Scrivere cassetta 5381, SPI, Torino. L2165

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 14-17.000 S. Paolo una due camere servizi. Telef. 53-067. L2457

AFFITTANSI centralissimi alloggetti 2 camere servizi, termosifone, bagno. Telefonare 50-371. L2423

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 529-151. 6571

AFFITTASI a uno o due professionisti, anche medici, alloggio piano rialzato, corso Francia 34. Telefono 43-068.

AFFITTASI vicinanze Bernini 4 camere mq. 90, industria silenziosa, leggera. Telefonare 759-872. 87216

AFFITTASI alloggio c.so Rosselli 37, 6° piano, 4 camere, cucina, servizi, ascensore, termo, 29.000, libero subito. Telefonare 527-612. F2622

AFFITTO vendo negozi uso magazzino, corso Lione, Montegrappa. Geom. Lucinio, Arcivescovado 5. 7737

ALLOGGI panoramici signorili 6-7 camere, tripli servizi, affittansi subito. Corso D'Azeglio 70. 14887

ALLOGGIO rimesso nuovo, 3 camere, servizi adattabile ufficio, commercio, artigiano. Via Garibaldi 43, piano primo.

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Cio, telef. 31-098. 4635

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi, Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732, Cigolari. T4451

AUTOTRASLOCHI, spedizioni: Gariglio, telefono 793-580, carichi parziali diretti tutta Italia. [illegible]

BORGATA Lesna affittasi 3 camere servizi 17.000. Telef. 511-987. F2877

BUONE condizioni affittasi alloggio moderno angolare, zona S. Rita. Tel. 399-956

CORSO Vittorio affitto uffici nuovi piano rialzato, Geom. Lucinio, Arcivescovado 5.

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-8 locali uso ufficio et ampio locale seminterrato ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco d'Assisi 22 bis. 15463

IN zona signorile (via della Rocca) affittasi ampio appartamento piano secondo sei camere salone, servizi, bagno, termo. Telef. 519-443. [illegible]

NEGOZIO adatto generi vari, affittasi convenientemente. Digione 6. Rivolgersi portineria. 4864

NEGOZIO centralissimo 2 locali adatto artigiano, deposito, affittasi. Tel. 46-584.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare 383-035. 10504

PALAZZO signorilissimo via Galliari 15 bis angolo Principe Tommaso affittansi locali uso ufficio box indipendenti.

SUBAFFITTASI via Vitali 9 ottime condizioni appartamento signorile 7 ambienti ampio disimpegno doppi servizi da subito a 31 marzo 1961. Telefonare 47-206 ore ufficio. L2293

VIA S. Donato [illegible] affittasi basso fabbricato cortile mq. [illegible] due vani, due garages; uso deposito, rappresentanze, ufficio, magazzino, industria silenziosa. Telefonare 519-134. M0455

ZONA Regio Parco affittasi camere, tinello [illegible] senza termo. Telefonare 251-631. 01459

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO: [illegible] casa nuova alloggio ammobiliato 3 camere cucina servizi, libero subito. Telef. 670-371 Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

SANREMO, pensione Belvedere, centrale, panoramica, moderna, scriveteci oppure telefonate 20-751. 16428

VARAZZE. Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina. Giardino. Pensione 1700. 17014

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo 15, telef. 651-868. [illegible]

ACCONCIATORI, pettinatrici, moderna scuola d'insegnamento autorizzata, rilascio diploma, corsi rapidissimi insegnamento Piersimile, creatore ondulazione aria e Elettropettine s. Saluzzo 11 bis.

PER impiego [illegible] corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ampie facilitazioni, Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefono 86-656. 9948

(Continua a pag. 11)

Gara di solidarietà dopo la tragica sciagura di Ceresole

Elicotteri, reparti di alpini e volontari in aiuto degli operai sepolti dalla neve

Il prefetto di Torino ha coordinato i soccorsi - L'elicottero della Sige, alzatosi nonostante il maltempo, ha sorvolato la zona del disastro - I superstiti hanno preparato uno spiazzo per l'atterraggio - E' cominciato così il collegamento con la località bloccata - Anche i vigili del fuoco di Torino sul posto - Oggi sono portati a valle i feriti e le salme

(Dal nostro inviato speciale) Locana, 2 dicembre.

Al dramma delle vittime, in montagna, si è aggiunto quello, febbrile, angoscioso, dei soccorritori. La loro opera in un primo tempo è stata ostacolata dalle avversità atmosferiche e dallo spesso strato di neve, che rendevano invalicabili le distanze.

All'arrivo a Ceresole di Paolo Ansaldi e Italo Robaldi fu subito organizzata una spedizione di soccorso, mentre l'allarme veniva dato alla centrale elettrica di Rosone e da qui a Torino. Composero la spedizione una pattuglia di carabinieri della locale stazione, ai quali volle aggiungersi il parroco, don Giovanni Minelli. Guidati dagli stremati Ansaldi e Robaldi partirono in sci che era ancora buio. Alle otto erano già sul fronte della valanga.

Qui i dodici della baracca rimasta intatta, meno le due staffette che erano corse a Ceresole, si erano messi subito all'opera di salvataggio attorno ai resti della baracca frantumata e sommersa. Dai cumuli di neve videro uscire degli uomini. Erano in tutto tredici, sui ventotto che la abitavano. Quindici erano dunque sepolti, forse senza scampo, sotto la valanga.

Quei tredici avevano potuto salvarsi perché dormivano nella metà della baracca rimasta meno colpita. Erano appena usciti dalla neve, si erano appena salvati dal pericolo; erano piuttosto ammaccati e malconci, e logicamente alquanto scossi. Tuttavia si unirono, alacri, generosi, nell'opera di salvataggio dei compagni scomparsi. Si prodigarono instancabili con gli altri. Con furia febbrile i ventitré uomini scavavano nell'enorme massa di neve, adoperavano i badili, le mani, in una gara contro il tempo e la morte.

A essi si unirono, alle 8, i carabinieri, il parroco, i due che erano corsi a dare l'allarme a Ceresole. Cominciarono a venir fuori i primi corpi. Con mani pietose i compagni estraevano le salme, le componevano sulla neve, irrigidite dalla morte e dal gelo nello stesso atteggiamento in cui essi erano stati repentinamente colti nel sonno, o in quello convulso, disperato, in cui si erano contorti cercando salvezza mentre la furia della valanga li ghermiva. Nove salme nel corso della giornata furono allineate, una accanto all'altra.

Ma con esse erano stati estratti altri sei uomini. Erano contusi, per l'urto del corpo contro le pareti della baracca, ma vivi. Erano stati travolti da un'ala della valanga, scagliati in alto, coperti da uno strato non molto spesso di neve. A questa circostanza essi devono la salvezza. Le loro condizioni di salute non hanno richiesto che poche cure, apprestate dagli stessi compagni. Qualche frizione con alcole, qualche sorsata di grappa, riposo accanto alla stufa.

A valle intanto pulsava la angoscia per la sciagura. Da Ceresole, isolata per la neve e per le slavine che avevano interrotto la strada e spezzato la linea telefonica, unica via di comunicazione era rimasta una linea di servizio con la centrale elettrica di Rosone. Fu il custode di essa a ricevere la prima notizia della sciagura, e fu lui alle sei e mezzo di questa mattina a svegliare a Torino l'ing. Rebaudi, dell'Aem, per dargli l'allarme.

Immediatamente egli avvertì i dirigenti dell'azienda, informò le autorità politiche e militari, il Cai, i vigili del fuoco, per organizzare le operazioni di soccorso. Esse, come ci si rese subito conto, erano impossibili per via normale. Tra Locana e Noasca, a circa due chilometri prima di quest'ultimo centro, la strada era interrotta da una grossa slavina che l'aveva ricoperta con uno strato di oltre due metri di neve. Per salire da quel punto fino a Ceresole occorrevano da cinque a sei ore di marcia sulla neve. Altre due ore per giungere da Ceresole al luogo della sciagura.



Sopra Noasca una valanga ha bloccato la strada: la colonna di soccorso si apre il varco con gli spartineve

Naturalmente non ci si perse d'animo. Dal Cai di Ivrea partì immediatamente una spedizione di alpinisti, che con una marcia faticosissima compiuta a tempo di primato è riuscita ad arrivare a Mua nelle prime ore del pomeriggio. Intanto il comando militare aveva messo a disposizione un reparto del 4° Alpini dotati di completo equipaggiamento da montagna, che da Noasca si avviò verso Ceresole. L'Anas aveva fatto intervenire squadre di spalatori e due spazzaneve. I vigili del fuoco avevano mandato sul posto uomini e attrezzi. Tre autobarelle stazionavano a Locana, in attesa degli eventuali feriti.

Fino alle prime ore del pomeriggio, per la mancanza di collegamenti diretti, non si avevano che notizie vaghe e contraddittorie sull'entità del disastro. A Locana, dove era stata stabilita la base delle operazioni, il numero dei morti e dei feriti subiva incontrollabili oscillazioni, di cui è superfluo enumerare le drammatiche fasi.

In mattinata intanto, quando si era compreso che non era possibile svolgere alcuna azione per via normale, si era pensato subito a servirsi di elicotteri. L'Aem chiese l'intervento della Sige, la società torinese che gestisce un servizio di elicotteri, e l'ing. Enzo Mattioda, contitolare col padre Pierino dell'impresa che esegue i lavori, si recò subito a Torino e si mise a contatto col pilota Borsoni. Ma le condizioni del tempo in montagna non permettevano il volo dell'apparecchio, un «Alouette» a quattro posti. Il cielo era ancora fosco di nuvole, pioggia e neve continuavano a cadere, accentuando l'angoscia di coloro che dirigevano le operazioni di salvataggio.

Finalmente a mezzogiorno fu annunziato un miglioramento delle condizioni atmosferiche; la pioggia cessò, il cielo si schiarì. Poco dopo le tredici l'elicottero, pilotato dal comandante Frixa, e con a bordo l'ing. Mattioda, poté spiccare il volo dal campo dell'Aeritalia. Circa mezz'ora dopo lo si vide sorvolare Locana diretto a Ceresole e Mua.

Compito del pilota era di atterrare presso la baracca travolta dalla valanga, di rendersi conto della situazione per meglio organizzare l'opera di soccorso, e soprattutto di portare a valle i feriti. Ma l'atterraggio non fu possibile per la esiguità dello spazio. L'apparecchio si limitò a sorvolare il luogo, e un messaggio fu lanciato agli operai impegnati nel salvataggio perché disponessero uno spazio adeguato all'atterraggio. Pochi minuti dopo tornò indietro prendendo terra in un campo di Locana.

Da Milano era intanto arrivato alle 14.30 un altro piccolo elicottero a due posti, che non è stato necessario utilizzare. Alle 15,10 il comandante Frixa riprese il volo portando a bordo, con l'ing. Mattioda, il dott. Aimone, sindaco di Locana, e il maggiore dei carabinieri Calcaterra, comandante del gruppo esterno di Torino. Lasciati i tre passeggeri sul luogo della sciagura, il com. Frixa tornò a Locana con la notizia che erano state recuperate nove salme, e che gli scampati erano sei ma stavano abbastanza bene, e che non avevano bisogno di cure particolari oltre quelle ricevute sul posto dagli stessi compagni.

Alle 16,05 l'elicottero ripartì avendo a bordo il pretore di Cuorgnè dott. Codagnone per le constatazioni di legge. Al suo ritorno, alle 16,30, le notizie apprese prima furono confermate. L'elicottero aveva potuto atterrare presso il cantiere, a un'ora di marcia dal luogo della sciagura. Qui si trovavano rifugiati i sei scampati, e qui sarebbero state trasportate, con slitte, le nove salme delle vittime.

Un ultimo volo fu fatto dall'elicottero alle 16,50. Era già quasi buio, condizioni rischiose per un apparecchio di questo tipo in montagna, che tuttavia la perizia del pilota Frixa ha saputo affrontare con sicurezza. Vi presero posto alcuni fotografi e giornalisti, i quali sarebbero rimasti lassù. Al ritorno l'elicottero avrebbe preso a bordo quelli fra gli scampati che desiderassero rientrare o che avessero più bisogno di assistenza. Ma mezz'ora dopo l'elicottero tornò col solo pilota. Nessuno dei sei scampati aveva voluto lasciare il cantiere. Passeranno la notte accanto ai loro compagni morti, vegliando il loro sonno. Fra essi c'è un ragazzo di quindici anni, che lavorava col padre. E il padre è fra i nove che non si sveglieranno più.

Domani i sei sopravvissuti torneranno con i loro compagni, seguiranno i sacchi che chiuderanno i loro corpi, e che le slitte trasporteranno a Locana. Qui verranno composte nella chiesa di Cantellone, al centro del paese, dove sarà allestita la camera ardente.

Giuseppe Faraci

Il Prefetto stanzia un milione per le famiglie delle vittime

Immediati sussidi dell'Inail e dell'Aem per altri 4 milioni

Appena avuta notizia della sciagura di Ceresole, il Prefetto di Torino marchese Saporiti ha messo a disposizione degli scampati e delle famiglie degli operai periti una prima somma di un milione di lire. Ha inoltre interessato l'Azienda elettrica municipale e l'Inail affinché altri aiuti vengano accordati agli scampati e ai congiunti dei morti, indipendentemente da quanto è previsto dalla legge sul lavoro. La direzione compartimentale dell'Inail ha già erogato un sussidio straordinario per due milioni.

In serata il Prefetto ha ricevuto il comandante della Legione carabinieri col. Vacca e il comandante del gruppo esterno magg. Calcaterra, di ritorno da Ceresole, che gli hanno riferito sulle operazioni di soccorso. Il marchese Saporiti ha poi esaminato con i due ufficiali il piano, che sarà attuato oggi, per far scendere a valle tutti gli operai che ancora si trovano nei cantieri idroelettrici della zona di Ceresole.

Ieri mattina, quando da Ceresole sono giunte a Torino le prime tragiche segnalazioni, il sindaco avv. Peyron si era incontrato con il presidente dell'Aem, ing. Gallina, al quale aveva offerto, per le operazioni di soccorso, i mezzi tecnici del Comune. Questi non erano stati tuttavia necessari, perché sul posto stavano già affluendo quelli messi a disposizione dalla Provincia, a cura del prof. Grosso e dell'ing. Brosso. Fra il Sindaco e l'ing. Gallina sono stati presi accordi per un pronto intervento che si concreterà in immediati sussidi per un totale di 2 milioni.



Il luogo della sciagura a quota 2200, all'imboccatura della galleria in costruzione per la centrale di Mua

La sciagura seguita ora per ora da Torino

La notizia della sciagura sopra Ceresole è giunta a Torino alle 6,30. I primi a mettersi in azione erano l'ing. Giordana direttore dell'esercizio di Torino e l'ing. Rebaudi direttore della sezione costruzioni. Essi avvertivano immediatamente la Prefettura e l'Amministrazione provinciale. Le autorità, assieme alla A.E.M., iniziavano ad organizzare l'opera di soccorso.

Venivano reperiti tre elicotteri, uno di Torino e due di Milano.

Intanto all'A.E.M., dove in seduta straordinaria si radunava il Consiglio di amministrazione con a capo il presidente avv. Gallina, giungevano altre confuse e frammentarie notizie da Ceresole. Si precisava comunque che tecnici della Stipel stavano lavorando per riattivare la linea telefonica con Mua. A mezzogiorno il primo annuncio direttamente da Mua: dalla neve erano stati estratti tre morti. Alle 14 il telefono squillava ancora: si dava notizia che due minatori scomparsi erano stati ritrovati vivi.

Poi, sino alle 16 circa, un'altra drammatica serie di comunicazioni: i superstiti, aiutati dai compagni del cantiere più in basso, scavavano affannosamente: erano stati rinvenuti cinque cadaveri.

Una pausa e alle 17 un'ultima telefonata: «E' finito. I morti sono nove e i feriti sei. Poco fa è giunto un reparto di alpini da Ceresole». La tragedia si era compiuta interamente. Poco più tardi infatti giungeva la conferma ufficiale anche dal comando dei carabinieri.

Per tutto il pomeriggio la Direzione dell'A.E.M. — che ha deciso, con provvedimento ad effetto immediato, di aiutare le famiglie degli operai morti — si teneva a contatto con la Prefettura, gli uffici della Provincia e il comando dei carabinieri. Nella giornata partivano da Torino, a ritmo ininterrotto, squadre di soccorso militari e civili, automezzi con attrezzature mediche e macchine spartineve. Il centralino dell'A.E.M. è stato assediato dalle telefonate, molte interurbane, di gente che chiedeva ragguagli sulla tremenda sciagura.

Il nostro inviato con i superstiti sul luogo del disastro

Due fratelli cuneesi sotto la valanga uno è morto, l'altro è ferito grave

Un ragazzo, scampato alla rovina, cerca e trova il padre rimasto cadavere tra la neve

(Dal nostro inviato speciale) Mua (Ceresole), 2 dicembre.

Sono arrivato presso la baracca sepolta dalla slavina al cantiere «Passo» poco dopo le 17. Cominciava a fare buio. Mi ha portato l'elicottero «Alouette II», messo a disposizione dalla Sige di Torino e guidato dal pilota Vincenzo Frixa. L'apparecchio si è alzato da Locana dove si trovava la base dei soccorsi. Era al suo quarto volo verso il luogo della sciagura; in precedenza aveva portato il maggiore dei carabinieri Calcaterra, il pretore di Cuorgnè dottor Codagnone, il sindaco di Locana dott. Aimone e il figlio del titolare dell'impresa da cui dipendevano le vittime, ing. Enzo Mattioda.

L'elicottero è volato basso, seguendo press'a poco l'itinerario della strada che sale a Ceresole e che ora è coperta da due metri di neve. Sono poco più di venti chilometri, ma in questo breve tratto è stato possibile contare un centinaio fra valanghe e slavine. Tutta la neve che copre la montagna sembra che si muova, che slitti verso il piano in questi giorni in cui la temperatura non è così bassa da provocare gelo compatto.

Appena passato il lago di Ceresole, si è visto il posto del disastro: la baracca ancora intatta e accanto ad essa, fra abeti divelti e altri pencolanti, i segni della slavina che ha distrutto in un attimo nove vite. L'elicottero mi ha deposto a poca distanza dal cumulo di neve, che appariva scavato in tutte le direzioni, mettendo in luce brande contorte con le coperte lacerate, travi di legno, piatti e catini, tronchi d'albero trascinati dalla valanga.

Ormai tutti i sepolti erano stati ricuperati. Li ho visti poco più tardi giacere nella superstite baracca. Erano tutti giovani, sui venticinque anni, meno uno, che ne aveva cinquantacinque. Presso quest'ultimo c'è un ragazzo che piange: il figlio. L'uomo si chiamava Agostino Persia, era venuto da Capistrello (Aquila) con il maggiore dei suoi figli, Remo, a lavorare nel cantiere. Dormivano nella stessa baracca e il padre è rimasto sepolto sotto cinque metri di neve; Remo ha scavato tutta la mattina con gli altri per ritrovarlo. Ha il volto pieno di lacrime e mormora che proprio ieri sera lui e il babbo avevano parlato dei regali di Natale per la mamma e i fratelli più piccoli.

Accanto alla salma del Persia, giace quella di un giovane di Cuneo. Il suo nome è Luigi Imberti, veniva da Vignolo di Cuneo dove è nato nel 1934. Nella baracca che lo ha ucciso c'era anche suo fratello, Gaspare Imberti, di 28 anni: è il più grave dei feriti perché ha riportato fratture e congelamenti alle mani ed ai piedi. I due fratelli sono stati trovati uno vicino all'altro sotto due metri di neve. Il sopravvissuto Gaspare si è salvato perché un tronco d'abete messo di traverso su un mobile della baracca gli ha fatto da nicchia.

I feriti sono ricoverati in una delle costruzioni in muratura dell'A.e.m. Là si trovano anche i tredici illesi della baracca crollata e i dodici della baracca rimasta in piedi. Nessuno ha voglia di parlare; tutti sono sotto l'impressione tremenda di quanto è accaduto. Qualcuno è già a dormire, stremato e sofferente; ma i più sono nella grande sala della mensa, fumano e conversano sottovoce con lunghe pause. Da lontano si ode venire il sordo rumore di altre valanghe e slavine.

Dei feriti, il cuneese Imberti chiede soltanto: «E Gigi come sta?». Non sa ancora che è morto. Il ventitreenne Enrico Cavalli, di Parma, è rimasto sepolto nella neve quasi dieci ore. Lo hanno trovato alle 14, in un intrico di brandine spezzate; non si riesce a capire come sia sopravvissuto. Stenta a ricordare. Riesce soltanto a borbottare: «E' andata bene, Madonna santa, se è andata bene. Non credevo di uscire vivo, non credevo proprio».

Poco più a valle, nonostante il freddo pungente della sera (ora finalmente è fatto sereno e il cielo è pieno di stelle) una squadra lavora al lume di fiaccole con vanghe e badili a spianare un lungo tratto di neve. Servirà domani, all'elicottero che tornerà per portare a valle i nove operai morti.

Umberto Moro



Il luogo della sciagura fotografato dall'elicottero. In alto, una baracca risparmiata dalla valanga, spunta dalla massa nevosa che ricopre con uno spesso strato la costruzione nella quale hanno trovato la morte i 9 operai

Chi sono le vittime

I MORTI: Damiano Vendra, di 25 anni, residente a Ostuni Inferiore (Brindisi);

Giacinto Venneri di Carmine, di 41 anni, residente a Rogliano (Cosenza);

Agostino Persia, di 55 anni, residente a Capistrello (L'Aquila);

Luigi Imberti di Giuseppe, di 25 anni, residente a Vignolo (Cuneo) (ha un fratello ferito);

Alfonso Toscano di Giuseppe, di 28 anni, residente a Petilia di Policastro (Catanzaro);

Domenico Molinari di Carmelo, di 25 anni, residente a Mammola (Reggio Calabria);

Domenico Raschella, di 30 anni, residente a Mammola (Reggio Calabria);

Francesco Berardi di Giacinto, di 28 anni, residente a Policastro (Catanzaro);

Sebastiano Ierardi di Giuseppe, di 24 anni, residente a Policastro (Catanzaro).

I FERITI: Pietro Frare, di 28 anni, di Fregona (Treviso);

Gaspare Imberti di Giuseppe, di 28 anni, di Vignolo;

Ignazio Berardi di Giacinto, di 33 anni, di Policastro;

Bruno Cremonese di Camillo, di 20 anni, di Pescara;

Enrico Cavalli di Caterina, di 23 anni, di Parma (è stato salvato alle ore 14).

Non conosciamo il nome del sesto.

Ventimiglia flagellata da una violenta burrasca

Ventimiglia, 2 dicembre.

La pioggia ha cessato di cadere in Liguria e in Piemonte; tuttavia la situazione non è ritornata del tutto normale. La costa ligure, ad esempio, è ancora flagellata dalla burrasca. A Ventimiglia la mareggiata è stata particolarmente violenta: le onde si sono abbattute contro le difese sradicandole, la passeggiata a mare è stata semidistrutta; la parte bassa della città limitrofa alla passeggiata è allagata. I danni sono elevatissimi: centinaia di milioni. La linea ferroviaria e la via Aurelia sono state riprese.

La situazione nelle valli Piemontesi si è fatta meno drammatica in seguito al miglioramento delle condizioni atmosferiche; infatti non nevica più. Tuttavia nelle valli del Cuneese molte località sono ancora isolate a causa delle valanghe; le comunicazioni telefoniche sono interrotte in parecchie zone. Il Colle di Tenda è aperto. Nella pianura alessandrina il Tanaro è straripato in qualche punto allagando le campagne. Alcuni comuni dell'alta Val Sesia sono stati raggiunti da squadre di soccorso e dagli spartineve che hanno riattivato le comunicazioni con il fondo valle.

Le previsioni del tempo

Su Piemonte, Lombardia, Emilia, Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna nuvolosità variabile con piogge residue e possibili temporali isolati. In serata si avrà un nuovo peggioramento a partire dalle regioni nord-occidentali. Sul Veneto, Marche, Umbria e Abruzzi molto nuvoloso con piogge.

Temperatura in diminuzione. Mari: Jonio e basso Adriatico grossi. Gli altri mari mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	12	Pescara	14	15
Verona	11	15	L'Aquila	6	10
Trieste	12	14	Roma	11	13
Venezia	9	13	Bari	14	19
Milano	9	14	Napoli	12	13
Torino	6,3	7,7	Potenza	6	14
Genova	11	16	Reggio C.	12	19
Bologna	9	13	Messina	12	18
Firenze	11	16	Palermo	12	14
Pisa	12	16	Catania	10	17
Ancona	12	15	Alghero	7	15
Perugia	8	11	Cagliari	9	16

Escluso il suicidio dell'Elisei dal cappellano di Regina Coeli

Secondo alcuni detenuti il giovane sarebbe stato percosso a morte

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 dicembre.

«I sottoscritti detenuti asseriscono con firma autentica di ciascuno di loro di essere pronti a deporre sul grave incidente occorso al loro compagno; il giorno che fu trasferito per la cella di punizione essi assistettero impotenti alle percosse subite da lui, al suo incatenamento con camicia di forza a cura del maresciallo di servizio Pasquali e dell'agente infermiere Di Tommaso unitamente ad altri agenti», è scritto su un foglietto, vergato a penna con calligrafia incerta, giunto nelle prime ore del pomeriggio di oggi, attraverso misteriose vie, dal carcere romano di Regina Coeli, sui tavoli della redazione di un quotidiano di sinistra. Era allegato a un altro foglio scritto a macchina e di entrambi vengono stasera pubblicate le copie fotografiche.

Il primo documento reca sei firme: Bombelli Domenico, c. 8; De Lidis Roberto, c. 8; Meme Raffaele, c. 8; Di Giacinti Luigi, c. 44; Esposito Armando, c. 16; Urrai Ubaldo, c. 4.

Il foglio dattiloscritto, dopo aver descritto le ultime ore dell'Elisei, aggiunge che una commissione si sarebbe riunita a Regina Coeli, per interrogare alcuni dirigenti del carcere.

Il documento contrasta, come abbiamo detto, con la perizia necroscopica. Il prof. Carrella, che l'ha compiuta, non ha infatti riscontrato — secondo quanto è stato comunicato — alcun segno di percosse. Come avrebbe potuto, dunque, il dott. Di Marco stilare un referto di morte per «commozione cerebrale»?

Da alcune parti è stata messa addirittura in dubbio l'attendibilità del documento pubblicato dal giornale romano. Due dei firmatari, si afferma, non sarebbero in carcere: Raffaele Meme e Roberto De Lidis non risulterebbero all'ufficio matricola di Regina Coeli.

L'ispettore generale del ministero di Grazia e Giustizia dott. Carmelo Scalia ha, dal canto suo, dichiarato: «Posso affermare che la verità sull'episodio è quella già comunicata ieri con apposito comunicato del Ministero».

E il cappellano del carcere, padre Antonio Di Marco: «Non mi risulta che il povero Elisei sia stato percosso. Devo anzi escluderlo. Il giovane fu soltanto immobilizzato su parere del sanitario». Padre Antonio, che appartiene all'ordine dei frati conventuali minori, ha detto inoltre che Marcello Elisei si accostava volentieri alla religione e periodicamente riceveva i Sacramenti e faceva persino parte del piccolo coro del carcere.

«Un ragazzo di tal genere — ha proseguito il frate — non può pensare al suicidio e sono propenso a escludere del tutto anche una simile ipotesi».

Negli ambienti competenti si è appreso frattanto che il sostituto procuratore dott. Dore, incaricato dal procuratore della Repubblica dott. Pietro Manca di compiere l'inchiesta sulla morte di Marcello Elisei, interrogherà anche i firmatari della lettera. L'avv. Donato Marinaro, che tutela gli interessi della famiglia Elisei, rientrato a Roma nel pomeriggio di oggi, ha nominato il prof. Giovanni De Vincentis quale consulente medico legale e di tale nomina il legale darà domani comunicazione ufficiale alla Procura della Repubblica, alla quale presenterà istanza per chiedere il rinvio della tumulazione dell'Elisei e una nuova autopsia.

Del grave episodio si avrà una eco anche in Parlamento. Il deputato socialista Lizzadri ha rivolto una interrogazione urgente al Ministro di Grazia e Giustizia sulla «tragica morte del diciannovenne Marcello Elisei, avvenuta in circostanze strane». Il parlamentare desidera conoscere «in base a quale articolo del Regolamento degli istituti di prevenzione e di pena all'Elisei fu inflitto il cosiddetto "letto di contenzione" e se furono predisposti i tempestivi controlli medici e rispettate le cautele previste dal Regolamento stesso».

g. fr.

è largo
un palmo
il più bel
televisore
d'Europa
ATLANTIC
10 modelli
da 159.000 lire in su
"con meno il meglio„
TV 11



- suono stereofonico con due altoparlanti giganti (alta fedeltà)
- chassis adattato alla ricezione del secondo canale
- diciannove o ventitré valvole
- occhio magico e telecomando per alcuni modelli
- comandi a tastiera
- tubo catodico a 110°
- i migliori chassis d'Europa racchiusi in mobili in legno pregiato di linea superba.

eff. pubbl. Atlantic

ATLANTIC FRIGORIFERI - RADIO CUCINE - CONDIZIONATORI ARREDAMENTI

CRONACHE DELLO SPORT

Nonostante un nuovo rinvio dell'incontro con Visintin

Il campione d'Europa Duilio Loi non si considera un pugile finito

Dichiarazioni del triestino e del procuratore Steve Klaus - Ieri, però, il detentore del titolo doveva sottoporsi a visita medica a Milano, invece è partito all'improvviso per Genova

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 2 dicembre.

Una notizia circola nei ambienti della boxe: Duilio Loi, il campione europeo dei welters, non potrebbe difendere il suo titolo che fra tre mesi circa. Così il tanto atteso incontro con Visintin per il campionato continentale, match rinviato già tre volte, dovrebbe ulteriormente essere spostato nel tempo. Forse alla fine di febbraio, se non addirittura a marzo. Loi, com'è noto, soffre per una deviazione del setto nasale con difficoltà di respirazione. Tempo fa era stato sottoposto ad intervento chirurgico, le cui risultanze sono state buone ma non ottime; il pugile ancora lamenta il disturbo ed oggi pomeriggio avrebbe dovuto recarsi in clinica per una visita di controllo da parte di un noto specialista milanese. All'ultimo momento, però, Loi ha disdetto l'impegno e «per motivi di famiglia» è partito per Genova. Visita rinviata, quindi, ma non per questo il caso è risolto.

La necessità di una nuova operazione è ormai ammessa da tutti. Con l'operazione occorrerà un periodo di convalescenza piuttosto lungo, cui seguirà poi il tempo necessario per l'allenamento, in modo che Loi possa presentarsi sul ring in buona efficienza fisica e con la sicurezza di non offrire all'avversario un qualsiasi punto debole. Sarebbe un duro colpo per la reputazione di Loi dover soccombere ai primi assalti del suo rivale in un confronto che vale il campionato europeo. Dopo tanti rinvii sarebbe «la fine» del più grande pugile italiano di questi ultimi anni.

Steve Klaus, l'ex allenatore federale dei dilettanti ed attuale manager di Loi, è contrariato per le discussioni che stanno sorgendo attorno a questi continui rinvii. Non accetta le dichiarazioni che gli giungono da più parti affermanti come Loi non faccia più il pugile ma il modesto borghese, che si allena soltanto quando gli fa comodo, curando invece i suoi affari. Steve Klaus non vuol sentire queste dicerie; le respinge con sdegno: «Loi è un pugile coscienzioso — dice —, si allena quasi tutti i giorni, anche se si tratta di una prestazione puramente fisica, cioè senza calzare i guanti. Non può boxare, questo sì, ma la colpa non è sua. Come si vede anche i medici consigliano la prudenza».

Ieri abbiamo visto Loi prima della sua improvvisa partenza per Genova. Non si direbbe ammalato, è nel peso forma (circa 66 chilogrammi), è smanioso di smentire tutti coloro che dicono che sia soltanto più un ex pugile. «Mi vedranno ancora, — afferma, — molto prima di quanto credano».

Accardiamo una domanda: «Molti affermano che lei cerchi volutamente di rinviare il match con Visintin per aspettare che lo spessino sia un po' giù di forma e non correre tanti rischi».

«Non è vero niente. Io stimo Visintin, perché è un boxeur di valore, ma non ho paura. E' questo naso che mi dà fastidio. Possibile che non riesca a farlo capire a tutti?».

Dopo questo discorso credevamo che Loi cercasse di accelerare i tempi. Invece oggi ha sorpreso tutti e se n'è andato a Genova, suffragando così le voci che, almeno per ora, egli non abbia intenzione alcuna di ritornare sul ring.

Certo, un giorno o l'altro, questo incontro Loi-Visintin si farà, e allora ne vedremo delle belle. Sempre che la Federazione internazionale non decida altrimenti, dichiarando decaduto Loi per rinuncia e impossibilità di combattere e scegliendo un altro avversario per Visintin. Steve Klaus esclude questa possibilità, dato che si tratta di malattia del campione in carica e non di capricci. Per questo, subito dopo la visita che sarà fatta nei prossimi giorni, partirà per Roma (alla Federazione pugilistica italiana) la documentazione medica comprovante il malanno. I responsabili della Fpi manderanno tutti gl'incartamenti a Parigi, chiedendo un ulteriore spostamento della data.

Visintin aspetta da maggio il momento di misurarsi col suo rivale; i mesi passano, il contratto è stato firmato, ma i due non si trovano che ogni tanto come semplici spettatori a qualche riunione di boxe. E' indubbiamente una situazione anormale, che un giorno o l'altro dovrà pur finire.

Giulio Accatino

Gravemente infortunato il terzino Rota del Bologna

Bologna, 2 dicembre.

(l. m.) Il terzino del Bologna Battista Rota si è gravemente infortunato nel corso dell'odierno allenamento a due porte. Il giocatore è stato trasportato a braccia fuori dal campo. Una prima diagnosi parla di strappo ai muscoli adduttori della gamba destra. Rota dovrà rimanere a riposo per un lungo periodo e poiché anche Capra non è in grado di giocare, il Bologna farà quasi sicuramente esordire domenica prossima contro l'Inter il giovane Marini, già della Fedit.

Il Napoli si allena nel nuovo Stadio in vista della gara con la Juventus

Esclusa per Nicolè l'operazione alle tonsille - Il juventino sarà mezz'ala e Boniperti ala a Fuorigrotta - Campionato cadetti: Torino-Inter 2-0 - Bonifaci centravanti e rigore parato da Vieri - Il Milan, con Danova e Altafini, supera i bianconeri

In preparazione alla partita che domenica l'impegnerà contro il Napoli sul terreno del nuovissimo stadio di Fuorigrotta la Juventus, malgrado il maltempo, ha ieri lavorato a lungo all'aperto svolgendo un programma vario e dosato. Ieri mattina Nicolè è stato sottoposto dal prof. Brunetti, primario della clinica di otorinolaringoiatria, a una scrupolosa visita. Le condizioni del giovane bianconero sono rimaste soddisfacenti ed è da escludere la necessità di un intervento per l'asportazione delle tonsille. Detta diagnosi ha totalmente rasserenato il giocatore, il quale ha poi partecipato all'intera seduta preparatoria con i compagni.

E' stato invece tenuto a riposo, ma a puro titolo di precauzione, Emoli, che aveva accusato, senza però denunciare febbre, qualche sintomo di attacco influenzale che è stato subito contrastato con trattamento acconcio, tanto che si preveda come sicuro il suo intervento alla prova di allenamento che la Juventus sosterrà oggi, come messa a punto, con la formazione del G. S. Riv. Sulla base delle notizie ultime pare assicurato che la squadra bianconera giocherà a Napoli nella formazione-tipo, ossia con Boniperti ala destra, Nicolè mezz'ala e Stacchini all'ala sinistra; il resto pare invariato. Il debutto del nuovo acquisto Lojodice sarebbe così rinviato ad altra occasione.

Anche gli azzurri partenopei curano intensamente la preparazione in vista del confronto con la capolista. Nonostante la pioggia essi hanno effettuato ieri il primo allenamento al nuovo stadio di Fuorigrotta, sul terreno del quale domenica sarà giocato l'incontro con i juventini. Il prato è risultato in ottime condizioni. Il Napoli ha disputato una partitina contro la propria squadra ragazzi. Due tempi regolamentari, durante i quali sono state messe a segno otto reti. Il Napoli si è così schierato: Bugatti; Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco II, Posio; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola. Sarà quasi certamente questa la formazione che affronterà i juventini.

Attila Sallustro, il non dimenticato centravanti del Napoli di venti anni fa, è stato chiamato a ricoprire la carica di direttore dello stadio di Fuorigrotta. Ieri egli ha assunto il nuovo incarico. Oggi avverrà la consegna ufficiale dello stadio al comune di Napoli da parte del Genio Civile.

Al Torino attività ridotta, trovandosi parecchi elementi tuttora in permesso. Ieri le riserve granata, con Bonifaci al centro dell'attacco, hanno giocato, e vinto per 2-0, contro quelle dell'Inter. Il primo tempo si è chiuso sullo 0 a 0. Nella ripresa hanno realizzato, al 22' e al 24', rispettivamente Santelli e l'altro estremo Angeli. Da notare che fra i nerazzurri funzionavano alcuni elementi di rilievo: quali Guarnieri, Tagliavini, Invernizzi, Galbiati e Mereghetti. Verso il termine Vieri ha neutralizzato un rigore, battuto da Mereghetti e concesso per il fallo di mani d'un difensore torinese. Un minuto appresso, l'arbitro Galatolo, di Santa Margherita, ha espulso il centravanti interista Mascalaito per proteste.

Sempre nel torneo cadetti, le riserve del Milan che ospitavano quelle della Juventus, hanno vinto l'incontro per 2-0. Nelle file dei rossoneri hanno giocato uomini di primo piano quali Altafini, Schiaffino, Danova, Ghezzi e Maldini.



Beltrandi e Comaschi nel nuovo stadio di Napoli (Tel.)

Gli organizzatori francesi impegnati per rendere più movimentato il Tour

Una prova a cronometro fin dalla prima giornata - Discussioni sulla formula

Il Giro di Francia 1959 è stato un completo fallimento, gli organizzatori, si può dire dal giorno che ha seguito la fine del Tour si sono messi al lavoro per dar nuovo slancio e nuovo interesse a quella che è stata (e forse è ancora) la più grande prova a tappe del ciclismo mondiale. Del Giro di Francia, tutto è andato sotto processo, nel divampare di critiche spesso eccessive e fuor di luogo, si è discusso per mesi e mesi, talvolta con acredine su ogni cosa, a cominciare dalla formula.

Gli organizzatori, in proposito, hanno tenuto duro, la formula delle squadre nazionali e regionali è rimasta in vigore, con qualche lieve modifica di contorno. Ma, in compenso, son stati riveduti il percorso ed i criteri che regolano la gara, una conferenza-stampa tenuta ier l'altro a Parigi ha precisato la prima novità. La «grande boucle» prenderà il via, nel 1960, da Lilla, e raggiungerà nella giornata inaugurale Bruxelles: 100-110 chilometri. Dopo qualche ora di riposo, gli atleti rimonteranno in sella, chiamati a cimentarsi in una prova a cronometro individuale non molto lunga di circa una cinquantina di chilometri.

Inventar, di punto in bianco, qualcosa di veramente efficace è difficile anche nel mondo del ciclismo. Ed i responsabili del Tour, costretti ad andar per tentativi nell'intento di veder rifiorire la propria competizione di freschi motivi appassionanti, nulla di meglio han trovato che batter la strada già battuta dal Giro d'Italia. I campioni, i corridori dalle maggiori qualità, non amano, di solito, impegnarsi troppo nella fase iniziale delle gare a tappe, preferiscono lasciar via libera alle mezze figure, rimandando la lotta decisiva nei tratti più duri della corsa. Le competizioni si snodano fiacche per giorni e giorni, con gli assi eternamente «ex-aequo». La fase a cronometro scala invece i valori, dà un volto espressivo alla classifica, accende di una fiammata l'interesse, subito proponendo i temi affascinanti della rivincita.

Nel 1960, il Tour avrà dal primo giorno una graduatoria capeggiata, nei posti di riguardo, da nomi famosi, cari alla folla, i tifosi troveranno in maglia gialla un ciclista popolare, conosciuto. Il sistema è infallibile, c'è solo il pericolo che balzi alla ribalta, di acchito, proprio il più forte e che gli avversari non trovino più, lungo il cammino, l'energia sufficiente per opporglisi. Ma le paure, in tal senso, sono limitate: manca il supercampione, l'eguaglianza di valori garantisce lo sviluppo di una duratura battaglia.

Il primo atto del rinnovamento sembra insomma indovinato e dovrebbe trovare fervore di consensi. Quel fervore che non esiste invece per il complesso problema della formula. Il recente congresso tenuto dall'U.C.I. a Zurigo ha confermato quanto stabilito ad Amsterdam, e cioè che per tutte le competizioni dove ci sia una classifica a squadre nazionali, tali squadre debbano essere selezionate dalle rispettive federazioni. Il che, naturalmente, assicurerebbe alla partenza del Tour la presenza dei corridori più forti, ufficialmente incaricati di rappresentare la propria nazione.

Ora, in Italia, l'orientamento della commissione professionisti, arbitra in materia, sarebbe propensa a negare questa ufficialità e Rodoni, in veste di presidente dell'U.V.I. è d'accordo. Ma come sanare il contrasto con il regolamento internazionale sancito ad Amsterdam e ribadito a Zurigo? Semplice: il regolamento parla di gare che prevedono una classifica per squadre nazionali, il Tour ha una classifica invece che parla sì di squadre nazionali, ma anche di squadre miste e regionali. Un cavillo, d'accordo. Che serve però a tener desta l'attenzione. La guerra fredda si fa anche a colpi di spillo.

Gigi Boccacini

La Lega infligge al Novara una multa di 150 mila lire

Milano, 2 dicembre.

Otto giocatori di serie B sono stati squalificati dalla Lega e cioè Longhi (Ozo Mantova) per due giornate; Beretta (Como), Novali e Novelli (Marzotto), Ponzoni (Modena), Crippa (Brescia), Silvagna (Parma) e Ferri (Ozo Mantova) per una giornata. Tra gli ammoniti figura anche Lancioni del Torino.

Un'ammenda di 150 mila lire è stata inflitta al Novara per lancio di sassi contro l'arbitro Samani di Trieste.

Piemonte-Liguria di bocce nella palestra coperta torinese

In campo boccistico si annunciano in questi tempi trasferimenti destinati ad interessare notevolmente gli sportivi. Due compagini torinesi, il C.S. Fiat e il S. Paolo, si sono assicurate le prestazioni di alcuni assi rinforzando ancora i loro già formidabili complessi.

Da fonte ufficiale si annuncia infatti l'avvenuto tesseramento da parte della Avvenire S. Paolo dell'ex-campione del mondo Pino Motta e dell'azzurro Camusso, secondo classificato ai mondiali di quest'anno.

Dal canto suo, il C.S. Fiat si sarebbe assicurata l'opera del Campione d'Europa Umberto Granaglia proveniente dalla Vigilanese di Riella e dell'ex-campione d'Italia Mario Colombino della Elli Zerboni. Con questi due acquisti il sodalizio è in grado di presentare una formazione fortissima di cui faranno parte i due migliori bocciatori italiani del momento: Granaglia e Macocco, a cui daranno valido aiuto i «nazionali» Bragaglia, Bauducco e Colombino.

In attesa di questi trasferimenti si prepara a Torino una nuova interessante manifestazione. A distanza di soli quindici giorni dall'incontro internazionale italo-francese, nella Palestra Ponchia sabato e domenica prossima si avrà un incontro tra le rappresentative della Liguria e del Piemonte. Si annuncia infatti da parte ligure la partecipazione di Camusso, Cuneo, Gaggero, Rivano e Valdora, mentre il Piemonte allineerà Bragaglia, Bauducco, Granaglia, Macocco e P. Motto.

Cinque ex-campioni del mondo, tre campioni d'Europa, un campione d'Italia ed un azzurro rappresentano un complesso capace di dare vita ad una riunione di assoluto riguardo. Ad accrescere interesse alla prova sta la formula adottata dagli organizzatori per il conteggio delle vittorie che non verrà calcolato come è d'abitudine o meglio come da regolamento sul punteggio fisso finale, ma bensì sul punteggio acquisito dai giocatori o dalle squadre al termine di un tempo prestabilito che varia a seconda dei turni di gara.

Si tratta di una originale, ma anche assai interessante innovazione, che porta oltre tutto ad uno snellimento delle partite non indifferente. La riunione avrà inizio alle 16 di sabato prossimo

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	1	2
Rendita 3½	73 20	73 20
» » ced.	73 10	73 10
Rendita 1902	71 —	71 —
Rendita 5%	103 50	103 65
» » ced.	103 40	103 55
Redimibile 3½	96 90	97 10
» ced.	96 80	97 —
Redimibile 5%	100 70	100 70
» ced.	100 60	100 60
Ricostruz. 3½	85 90	85 85
» ced.	85 80	85 75
Ricostruz. 5%	99 60	99 85
» ced.	99 50	99 75
[illegible] 5%	97 72	97 85
[illegible]	97 90	97 95
[illegible]	97 50	97 60
B.T.N. 5% 1960	100 87	100 90
» » 1961	100 70	[illegible] 57
» » 1962	100 15	[illegible] 55
» » 1963	100 30	[illegible] 25
» » 1964	100 15	100 27
» » 1965	100 10	100 22
» » 1966	100 52	100 60
» » 1968	100 70	100 80
B.T.S. 5% 1960	100 05	100 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 —	99 90
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	101 95	101 95
[illegible]	103 55	103 82
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	151 50	152 25
[illegible]	151 —	151 75
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	103 40	103 50
[illegible]	136 60	137 30
[illegible]	99 671	99 725
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 35	101 10
[illegible]	99 90	99 80
[illegible]	99 82	99 82
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 75	99 75
C.C.I.P. 6%	102 30	102 30
[illegible] 5%	97 —	97 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5%	94 50	94 15
[illegible] 5%	99 20	99 20
[illegible]	94 50	94 30
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 —	102 05
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 30	102 30
I.M.I. [illegible]	100 30	100 30
[illegible]	101 75	101 72
[illegible]	101 40	101 70
[illegible]	101 82	101 90
[illegible]	101 75	101 85
[illegible]	102 05	102 05
[illegible]	96 60	96 90
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	101 80	101 80
Fiat 6%	103 40	103 40
Fiat 6% '58	103 30	103 70
Fiat 6% '59	104 10	104 15

	1	2
[illegible] 6%	105 50	105 50
[illegible]	108 —	108 20
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	109 80	109 10
[illegible]	111 80	111 80
[illegible]	107 —	107 10
FF.SS. 5%	95 30	95 25
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 75	107 75
[illegible] 7%	109 —	109 —
[illegible] 7%	103 75	103 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	108 —	109 —
[illegible] 7%	105 50	106 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible] 7%	104 25	104 25
[illegible]	107 50	107 50
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible] 7%	106 40	[illegible] 75
[illegible]	106 20	108 20
[illegible]	108 10	108 10
[illegible] 5%	102 50	102 30
[illegible]	102 20	102 35
[illegible]	101 95	102 30
[illegible] 6%	102 80	102 80
[illegible] 6%	102 10	102 10
[illegible]	114 —	114 10
[illegible] 6%	104 —	104 —
[illegible] 6%	102 50	104 50
[illegible] 6%	104 50	104 50
[illegible] 6%	101 90	101 90
[illegible] 6%	101 25	101 25
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 90	102 —
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	101 95	102 —
[illegible]	102 10	102 10
SIP 6%	104 20	104 10
[illegible]	101 50	102 20
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	103 20	103 20
[illegible] 7%	102 50	102 50
[illegible] 5%	95 75	95 95
FF.SS. 5%	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16.800	16.325
[illegible]	3875	3890
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	61 —	61 50
[illegible]	76.000	75.800
[illegible]	49.800	49.800
[illegible]	4215	4225
[illegible]	—	—
[illegible]	3100	3100
[illegible]	—	—
[illegible]	1950	1995
La Centrale	17.550	17.450
[illegible]	5437	5290
[illegible]	—	57.400
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	1	2
[illegible]	—	—
[illegible]	7700	7725
[illegible]	1780	1775
MECCANICHE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	837 —	841 —
[illegible]	466 50	463 —
[illegible]	1038	1049
[illegible]	1748	1752
[illegible]	—	—
[illegible]	1910	—
[illegible]	—	1425
[illegible]	19 20	18 90
[illegible]	—	—
[illegible]	712 —	700 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2511	2500
[illegible]	1480	1477
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1540	1535
[illegible]	1190	1165
[illegible]	4420	4425
[illegible]	2116	2085
[illegible]	1880	1875
[illegible]	2215	2210
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	80 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	256 50	260 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5100
[illegible]	4920	4815
[illegible]	21.800	21.500
[illegible]	2500	2325
[illegible]	3800	—
[illegible]	6450	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1899	1890
[illegible]	1940	1940
[illegible]	—	4000
[illegible]	22.500	22.500
[illegible]	5540	5475
[illegible]	2240	2310
[illegible]	5015	5062
[illegible]	3190	3193
[illegible]	1415	1400
[illegible]	331 —	325 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	975 —	968 —
[illegible]	—	4950

L'apertura ha raccolto una misurata prevalenza di compere, ma il mercato non ha tardato ad inquadrarsi nella nota dominante della giornata, cioè nel grigiore operativo caratterizzato da realizzi intermittenti.

Le chiusure sono state compilate sui livelli medio-minimi della giornata, con zone di maggiore elasticità sulle Fiat, sul gruppo Finsider e sulla Viscosa. Sostenuta la Rumianca. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa affari scarsi con mercato ben tenuto.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 19.000.000 c. n., obbligazioni per lire 27.000.000 c. n., azioni per contanti n. 317.000, di cui n. 100.000 Nebiolo. Diritti: Anic 1356, Invest 535.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 650; franco svizzero 143; corona danese 89,90; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,78; fiorino olandese 164,34; franco belga 12,34; franco francese 124,65; sterlina G. B. 1738,90; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5700-5900; marengo svizzero 4380-4480; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 142,75-143,75; franco francese 125-127; oro fino 700-706; argento 19,50-60.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,30; dollaro canadese 650; franco svizzero 143,02; corona danese 89,80; corona norvegese 86,75; corona svedese 118,15; fiorino olandese 164,15; franco belga 12,33; franco francese 124,60; lira sterlina 1737,875; marco tedesco 148,75; scellino austriaco 23,91; peseta spagnola 10,23; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,24; cruzeiro brasiliano 3,05; rublo (Urss) 00; sterlina egiziana 1173; dinaro jugoslavo 0,66; dracma greca 20,52; lira turca 43,50; sterlina australiana 1375.

MILANO — La sistemazione decadale dei conti, affiancata ad altri motivi di carattere psicologico, ha inciso con una certa misura sul mercato azionario che dalla fermezza di ieri è passato ad una intonazione più moderata e rivolta all'assestamento.

Il complesso la seduta è risultata equilibrata e le voci in rialzo praticamente si compensano con quelle in ribasso, nonostante una leggera prevalenza delle ultime. Chiudono in vantaggio Finmare, Sifir, Catini, Edison, Anic, Rumianca e Pirelli; più calme le Fiat, in assestamento i grossi tessili e gli assicurativi. Poco variato il resto della quota con oscillazioni moderate a tono resistente.

Valori di Stato molto attivi con tendenza stabile; ben tenuto il settore delle obbligazioni con oscillazioni di ristretta entità sia per le opere pubbliche che per i valori industriali. Diritti: Anic 1340, Mediobanca 16.560, Invest 535.

Titoli trattati: valori di Stato 272.000.000, obbligazioni 375 milioni 500.000, azioni 1.562.075, di cui particolarmente: Finsider 98.000, Valticino 34.000, Viscosa 50.500, Ilva 117.000, Catini 37.500, Fiat 221.000, Nebiolo 270.000, Edison 60.500, Terni 52.000, Rumianca 20 mila, Rinascente 62.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:
M. Banca 58.075; [illegible] 2042; Breda 4230; Finelettrica 1934; Finmare 519; Finsider 1050; Gim 7935; Invest 5150; Centrale 17.350; Sviluppo 2968; [illegible] 2187; Generali 75.690; Fond. Inc. 16.000; Assicuratrice 75.000; Ras 35.500.

N. Milano 4250; Ausiliare 3000; Mittel 5085; Veneta 1950.

Châtillon [illegible]; Cotoniere 833; Cantoni 35.500; Val Ticino 300; Olcese 1895; Cucirini 17.000; Stampati 4490; Cascami 7815; Fisac 848; Gavardo 6300; Lanerossi 12.925; Tilane 6300; Scotti 124; Lanificio 1320; Rossari 35.000; Rotondi 32.700; Man. Tosi 6350; Pacchetti 365; Viscosa 3889; Zerbinsconi 2000; Un. Manif. [illegible].

Breggi-Isar 1060; Dalmine 2550; Cornigliano 1755; Ilva 840; Magona 1350; Metalli 7800; Amiata 7700; Catini 3199; Montepoani 1785; Siele 6660; Falck 7820.

Bianchi 563; Fiat 2500; Nebiolo 18,90; F. Tosi 860; Westinghouse 1650.

Sade 3208; Cieli A 4250; Cieli B 4250; Dinamo 3840; Edison 4580; Bresciana 3995; Caffaro 469,50; Calabria 2260; Campania 2645; Sarda 7800; Valdarno 4150; Emiliana 3550; App. Centr. 4500; Al. Veneto 2250; Subalpina 3960; Sit 1405; Lucana 2770; Magneti 1353; E. Marelli 704,50; Orobia 3000; Pugliese 2180; Romana 4100; Sosc 4434; Sip 2060; Sme 1863; Stet 4300; Tecnomasio 2960; Volta ord. 2990; Volta pref. 2865; Teti A 4790; Teti B 4790; Terni 462; Unes 1174; Vizzola 6460.

Certosa 3400; Distillati 4975; Eridania 4850; Es. Molini 2300; Motta 34.500; R. Zuccheri 670.

Anic 5065; Nap. Gas 1465; Erba 13.350; Italgas 1039; Larderello 3520; Liquigas 1400; Ossigeno 3530; Miralanza 22.695; Pibigas 326; Rumianca 2306; Saffa 6500; Solgas 2850.

Acdes 4560; Beni Stab. 4730; Bon. Ferr. 1126; Edificio 4906; Imm. Roma 963; Sagi 2750; Iniziativa 4020; Milano C. 24.500; Risanamento 2830; Sylos 4830.

Baroni 410; Binda 41.000; Burgo 21.530; Cementir 4010; Cer. Pozzi 1000; Ginori 874; Ciga 7326; Elettrocarb. 58.900; Eternit 5160; I. Cementi 19.875; Cond. Acque 338; Rinascente 539,50; Linoleum 4220; Pirelli Spa 6713; Pirelli e C. 5275; Rejna 1900; Smeriglio 656,50; Arqui 8960; De Ferrari 1785.

Nel pomeriggio il volume delle contrattazioni manteneva un ritmo molto modesto con intonazione però leggermente sostenuta. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2510-2515, Edison 4570-4580, Catini 3210-3216, Viscosa 3910-3915, Pirelli 6740-6745.

GENOVA — Mercato con buona attività con i massimi in apertura. La quota, quasi tutta poco variata, registra un buon assestamento con migliorie. Fra i locali in vantaggio Nai, Ocg, Cieli, Silos, Nicolay, Eternit. Resistente il comparto del reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 3.000.000, obbligazioni [illegible], azioni 145.025.

BORSE ESTERE

NEW YORK — In mattinata variazioni frazionarie nei due sensi; a mezzogiorno i rialzi superavano leggermente le perdite. Il settore dei guadagni era caratterizzato dai titoli siderurgici i quali erano in rialzo fino a due punti a causa di un accordo provvisorio raggiunto con i sindacati.

Nel pomeriggio il mercato si orientava verso una maggioranza di flessioni. Verso la chiusura, pur notandosi qualche isola di resistenza, la pressione delle vendite portava il mercato ai minimi della giornata. Chiusura irregolare con tendenza al ribasso.

Indici della Borsa: medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 651,28 (654,88); 20 ferroviari 151,31 (150,94); 40 obbligazioni interne 81,47 (81,51); 15 pubbliche utilità 86,67 (86,70).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,50-25,86 (25,38-25,62); American Cyanamid 62 (61,38); American Tel and Tel 78,12 (77,62); Bethelehem Steel 54,12 (54,38); Du Pont de Nemours 253,75 (255,75); General Electric 91,12 (92); General Motors 51,75 (53,12); Kennecott Copper 93,75 (98,62); Standard Oil of New Jersey 48,75 (47,75); U. S. Steel Corp 98,75 (99,63); Woolworth 64,50 (64,50).

LONDRA. — La tendenza al ribasso continua marcata fra i titoli di Stato, ma in alcuni settori dei titoli industriali si nota una piccola ripresa.

PARIGI — Lieve indietreggiamento di numerosi titoli su un mercato calmo, forse a causa dello sciopero delle poste che ha impedito l'arrivo delle ordinazioni dalla provincia. Fra i titoli resistenti, emergono quelli del petrolio. Pochi mutamenti, e di scarso rilievo, fra i titoli esteri.

FRANCOFORTE. — Tendenza non unitaria con ulteriori acquisti per conti stranieri all'inizio della giornata. Si sono affermati, fra oscillazioni, i valori elettrici, del carbone e dell'acciaio. Rialzi fino a 12 punti per i chimici, fino a 7 per le grandi banche. Chiusura generalmente fiduciosa. Fiat 16,75; Magneti Marelli 11,30; Montecatini 21,40-35.

FALLIMENTI - TORINO. — Società fatto tra Musso Eugenio e Arato Regina in Musso, coniugi, commercio mobili, magazzino piazza Vittorio, 19; nonché in proprio dei predetti due soci; sentenza 2 dicembre; giud. Caccia; curat. Malla avv. Domenico; verifica 15 gennaio. - Giacobino Federico, titolare ditta omonima, commercio ingrosso carta e cartone, via Mazzini 44; sent. 2 dicembre; giud. Bianciotti; curat. Scabello dr. Alberto; verifica 14 gennaio.

TRIBUNALE DI MILANO

Fallimento S.R.L. Immobiliare Cosmora

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO DI BENI IMMOBILI

Il giorno 21 dicembre 1959, ore 10,30, avanti al dr. Piero Massari (stanza 74 della Sezione Fallimenti), Giudice Delegato al fallimento s.r.l. Immobiliare Cosmora, si procederà alla vendita con incanto in due lotti dei seguenti beni immobili, siti in Frazione Calderara di Paderno Dugnano (Milano), Strada Valassina 7:

LOTTO «A» - Stabilimento modernissimo occupante una superficie catastale complessiva di mq. 7881, completamente recintato e comprendente:

1) fabbricato principale, superficie mq. 700 circa, composto di seminterrato, piano rialzato e quattro piani;

2) fabbricati secondari comprendenti autorimesse, magazzeni, capannoni con copertura a volta.

(Il tutto sui mappali n. 598/b, 904/b, 117/c, catasto del Comune di Paderno Dugnano).

LOTTO «B» - Appezzamento di terreno, contiguo allo stabilimento, di superficie catastale complessiva di mq. 12.960, costituito dai mappali 117/b, 304/b, 903, 978 - Catasto del Comune di Paderno Dugnano.

Il Giudice Delegato al fallimento, nell'ordinanza di vendita, datata 25-11-59, ha fissato le seguenti condizioni:

LOTTO «A» - Prezzo base L. 130.000.000, cauzione e spese L. 26.000.000 da depositarsi entro il 19-12-1959, offerte in aumento L. 2.000.000, pagamento dell'intero prezzo di acquisto non oltre il 30° giorno successivo a quello di vendita.

LOTTO «B» - Prezzo base L. [illegible], cauzione e spese L. 6.000.000 da depositarsi entro il 19-12-1959, offerte in aumento L. 500.000, pagamento dell'intero prezzo di acquisto non oltre il 30° giorno successivo a quello di vendita.

Informazioni: Stanza 96, 3° piano, Palazzo di Giustizia di Milano - lato S. Barnaba - oppure dal Curatore, dr. rag. Giuseppe Roda, Milano, corso Italia 3, telefono 875-664.

26 novembre 1959.

Il Cancelliere Capo Sezione: F. AJELLO

N. 5668 R.E.

SORDITÀ — Microacustica
APPARECCHI ELETTRONICI PER SORDITA'
Il più potente e selettivo occhiale acustico via ossea, senza filo ne tubicino alcuno
APPARECCHI DI OGNI TIPO
Consultazioni e prove gratuite presso la:
MICROACUSTICA
TORINO: Via Saluzzo 15, telefono 651-815
Tutti i giorni dimostrazioni speciali a:
VERCELLI: Farmacia Centrale, corso Libertà, 84 telefono 46-14 - il 4 DICEMBRE
CUNEO: Sanitas Zaccone, via V. Amedeo II, 5 telefono 47-05 - il 7 DICEMBRE
ASTI: Ottico Frescura, corso Alfieri, n. 77 telefono 36-88 - il 8 DICEMBRE

MAGAZZINO FIDUCIARIO
ACCETTASI MERCI IN DEPOSITO
Scrivere cassetta 2323 - S.P.I. - TORINO

FRIGORIFERI — **INDES** — LAVATRICI
IN VENDITA DA
GRIBAUDI Domenico
Corso Firenze 27 - Telefono 27.38.59



Contemporaneamente alle agevolazioni per il pagamento dell'Ige

Discussa alla Camera la legge per abolire il dazio sul vino

Dal 1° gennaio 1960 il dazio dovrebbe essere ridotto a 800 lire per ettolitro - Totale soppressione del tributo entro il 1962 - Il relatore di maggioranza prevede però che il prezzo al minuto non diminuirà

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

La Camera ha affrontato oggi l'esame di due leggi di notevole importanza: quella per la graduale abolizione dell'imposta sul vino e quella che porta nuove disposizioni in materia d'imposta generale sull'entrata.

L'abolizione integrale della imposta sul vino era stata auspicata dalla Camera, all'unanimità, nella seduta del 24 luglio scorso; e di questo voto si sono fatti forti gli oratori di sinistra per insistere sulla richiesta per l'abolizione completa ed immediata dell'imposta.

Il ministro Taviani giudica invece — ed appare sicuro che la Camera lo seguirà — che la abolizione immediata comporterebbe problemi di non facile soluzione per le finanze dei Comuni che dipendono in notevole parte da questa imposta che dà un gettito annuo di 36 miliardi.

Non bisogna però credere — e il relatore di maggioranza, on. Curti (dc) l'ha coraggiosamente riconosciuto — che la abolizione dell'imposta possa portare a una diminuzione del prezzo al minuto e quindi ad un aumento nei consumi. «La eliminazione dell'imposta — egli ha detto — verrà riassorbita, in parte notevole, dalla tendenza all'aumento dei ricavi nei vari passaggi degli intermediari prima di giungere al consumatore».

L'abolizione dell'imposta avrà però una grande importanza nella lotta contro la sofisticazione dei vini. Infatti i sofisticatori al loro lucro fraudolento aggiungono quello derivante dall'evasione dell'imposta di consumo. Diminuendo l'utile, c'è da sperare che diminuisca anche l'incentivo alle sofisticazioni.

La legge stabilisce, tenendo conto delle modifiche apportate dalla commissione, che a partire dal 1° gennaio 1960 la imposta sul vino sarà di 800 lire all'ettolitro in tutti i Comuni; e che entro la fine del 1962 l'imposta dovrà esser integralmente abolita. Per gli spumanti l'imposta è ridotta a lire cento per bottiglia, e non sarà suscettibile di aumenti per supercontribuzioni, come avverrà anche per quanto riguarda il vino.

Inoltre la legge stabilisce l'abolizione, sempre a partire dal primo gennaio 1960, dell'imposta di consumo sui frigoriferi e le ghiacciaie. Invece l'imposta di consumo sull'energia elettrica verrà fissata in dieci lire per kilowattore, quando venga usata soltanto per uso illuminante e a lire sette se venga adoperata anche per uso elettrodomestico. In tal modo i comuni potranno in parte rifarsi del minore introito sull'imposta per il vino.

I comuni potranno, infine, trattenere un'aliquota sul provento dell'Ige riscossa sui vini, sul bestiame, sulle carni fresche. Se qualche comune non riuscirà, grazie a queste nuove disposizioni, a riscuotere una somma pari a quella incassata nel 1958 per l'imposta di consumo sul vino, la differenza sarà pagata dallo Stato a patto che il comune abbia applicato le aliquote massime sui tributi.

La seconda legge formula nuove disposizioni per l'Ige, con l'intento di snellire il lavoro degli uffici. La vendita al pubblico — sempre che si tratti di privati consumatori e non di commercianti che acquistino per rivendere — sarà esente dall'Ige, mentre per tutte le altre vendite l'imposta sarà aumentata di trenta centesimi, eccezion fatta per le somministrazioni di acqua, gas ed energia.

L'abolizione dell'Ige sulle vendite al pubblico è limitata agli affari effettuati nei negozi non di lusso. In questi l'Ige sarà pagata, ma nella misura dell'un per cento.

Anche nella misura dell'un per cento l'imposta sarà dovuta per le entrate dei professionisti, agenti di cambio, commissionari di Borsa, cambiavalute, spedizionieri, agenti marittimi, agenzie di viaggio e turismo, agenzie di navigazione; corrieri, alberghi, locande, pensioni (ma per gli alberghi di lusso sarà dovuta l'addizionale del due per cento), sale da bigliardo, esercenti al dettaglio, anche se ambulanti, esercenti di trasporti di persone con autovetture da piazza, motoscafi, battelli.

La nuova legge abolisce dunque di massima l'aliquota dovuta per l'ultimo passaggio delle merci che di solito viene ora pagata in abbonamento; e c'è da notare che i pubblici esercizi verranno in parte equiparati, a tale fine, ai negozi di vendita al pubblico.

c. a.

A Palazzo Madama

Approvati alcuni articoli del Piano per la Scuola

Roma, 2 dicembre.

Dopo molte settimane di polemiche e discussioni, il Senato ha affrontato oggi l'esame degli articoli che compongono la legge per il piano decennale della scuola, essendo stati coordinati in sede di commissione il centinaio di emendamenti presentati.

Per primo ha parlato il ministro Togni ricordando l'importanza dell'edilizia scolastica, per la quale sono stati già stanziati 229 miliardi destinati alla costruzione di circa 20 mila edifici scolastici, di cui 6700 ormai terminati. Il 47 per cento di questi fondi è stato assegnato al Meridione e alle isole.

Subito dopo le sinistre hanno chiesto un voto a scrutinio segreto sui loro emendamenti ai primi tre articoli che riguardano il finanziamento del piano. Comunisti e socialisti chiedevano stanziamenti di altri 55 miliardi per l'edilizia scolastica, che il governo avrebbe dovuto reperire mediante un prestito ventennale i cui oneri per gl'interessi e l'ammortamento sarebbero stato coperti dagli aumenti all'imposta complementare progressiva sul reddito. Il sen. Parri ha detto in particolare che le somme stanziate per l'edilizia scolastica risulteranno insufficienti perché il fabbisogno è di circa 185 mila aule.

Ha risposto il relatore alla legge, sen. Zoli ricordando che gli emendamenti erano stati già respinti in sede di commissione, anche perché non sarebbe costituzionale stabilire di cercare nel futuro la copertura delle spese mediante prestiti invece di deliberare immediatamente la copertura stessa, come prescrive la Costituzione. Anche il ministro Medici si è detto dello stesso parere e la votazione a scrutinio segreto ha dato soltanto 82 voti favorevoli all'emendamento contro 166 contrari.

Con uguale voto è stato respinto un altro emendamento delle sinistre che tendeva ad escludere le scuole private e in particolare le scuole materne dal finanziamento. Socialisti e comunisti volevano far stabilire che le scuole dovessero essere gestite dai comuni, il che avrebbe escluso le scuole private dai contributi statali trentacinquennali previsti dal secondo articolo della legge a favore degli enti locali «per la costruzione di edifici di scuole legalmente riconosciute quando nei comuni non esista una scuola del medesimo ordine e tipo». Ma sempre con cento voti contro 55 l'emendamento è stato respinto.

Uguale sorte è toccata a un emendamento presentato dei liberali Venditti e Bergamasco, per evitare che fosse favorita la costruzione da parte dei comuni di edifici scolastici che vadano oltre gli obblighi di legge prima che questi obblighi siano stati adempiuti. E' stato invece accettato un emendamento dell'on. Ferretti, per includere la costruzione di palestre sportive fra i lavori necessari per l'arredamento degli edifici scolastici.

Respinti tutti gli altri emendamenti, l'assemblea ha quindi approvato le norme che prevedono la spesa per la quale è ammesso il contributo statale e i mezzi tecnici di finanziamento per l'esecuzione delle opere di edilizia scolastica; le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento e le relative norme di attuazione. La legge stabilisce inoltre che presso la presidenza del Consiglio è istituito uno speciale comitato dei ministri che controllerà l'attuazione del piano.

Successivamente sono state approvate le norme che prevedono le modalità per l'approvazione dei progetti e la concessione dei contributi e gli effetti dell'approvazione dei progetti medesimi in relazione alle dichiarazioni di pubblica utilità e alle espropriazioni. Nelle due sedute indette per domani proseguirà l'esame degli altri articoli.

e. a.

Maestra aggredita per strada di sera da tre giovinastri

Voghera, 2 dicembre.

Un grave episodio è avvenuto questa sera in via dei Mille. L'insegnante elementare Ada Selaschi, di 47 anni, abitante nella stessa via al numero 15, mentre rincasava veniva aggredita da tre giovani i quali la gettavano a terra.

La donna si era recata ad acquistare del sale in una tabaccheria vicina. Al ritorno tre giovinastri, che si trovavano appostati nelle vicinanze della sua abitazione, la facevano cadere al suolo, quindi le afferravano la borsetta (che conteneva poche migliaia di lire) cercando di strappargliela con la forza. Non riuscendo, fuggivano.

L'ordinanza per gli esami di abilitazione alle professioni

La prima sessione avrà inizio il 21 marzo 1960 - Vi potranno prendere parte anche i laureati nel prossimo febbraio

Roma, 2 dicembre.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato l'ordinanza con la quale sono stati indetti gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario e per le discipline statistiche per l'anno scolastico 1959-'60.

La prima sessione avrà inizio in tutte le sedi il giorno 21 marzo 1960 e la seconda il 7 novembre dello stesso anno. Vi si potranno presentare i laureati negli appelli riferiti all'anno accademico 1958-59 e precedenti e, limitatamente alla seconda sessione di esami, coloro che conseguiranno la laurea nella sessione estiva del corrente anno accademico 1959-'60.

I candidati che conseguiranno il titolo accademico nell'appello del prossimo febbraio e che intendono presentarsi all'esame di Stato nella prima sessione, sono tenuti a presentare la domanda entro il 22 febbraio 1960 con l'osservanza delle medesime modalità stabilite per tutti gli altri candidati.

La domanda di partecipazione alla prima sessione dovranno essere presentate entro il 29 febbraio 1960 e per la seconda sessione entro il 30 settembre 1960 alla segreteria della università competente ove si intenda sostenere gli esami. In ciascuna sessione non può essere sostenuto l'esame per l'esercizio di più di una professione.

I candidati agli esami di Stato per medico chirurgo o per medico veterinario debbono produrre un certificato rilasciato dall'Università presso la quale hanno conseguito il titolo accademico attestante il compimento del tirocinio semestrale di pratica.

Coloro che sono stati dichiarati non idonei in ambedue le sessioni dell'anno 1958, nonché in una delle due sessioni dell'anno 1959 non possono ripetere l'esame nelle sessioni del 1960.

Le sedi di esami di Stato sono le seguenti:

Per la professione di dottore commercialista: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Trieste, Venezia. *Attuario:* unica sede Roma.

Medico chirurgo: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino.

Chimico: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Torino, Trieste.

Farmacista: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Macerata, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pisa, Roma, Siena, Torino.

Ingegnere: Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Torino, Trieste.

Architetto: Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Agronomo: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Pisa, Sassari, Torino.

Perito Forestale: unica sede Firenze.

Veterinario: Bologna, Messina, Milano, Napoli, Parma, Perugia, Pisa, Sassari, Torino.

Discipline statistiche: unica sede Roma.

Raccapricciante tragedia alla periferia di Milano

Giovane madre si getta dal 5° piano col bimbo di cinque anni in braccio

Era salita nell'alloggio di una parente che si trovava al lavoro - Ha lasciato un biglietto in cui chiede perdono al marito - Il piccino è morto sul colpo, la donna dopo pochi istanti



Gli infermieri trasportano la salma del piccolo Pier Luciano Marconi, di 5 anni (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 dicembre.

Una giovane donna e il suo bambino di 5 anni sono morti insieme in un modo raccapricciante precipitando insieme dal quinto piano.

La tragedia è avvenuta fulminea in una zona della periferia. Le vittime sono Maria Malinverni in Marconi di 27 anni ed il piccolo Pier Luciano, abitanti in via Valtorta 48. Madre e figlio, come spesso facevano, si erano recati verso le 15 in via della Torre 10, una strada di Gorla nelle vicinanze del ponte ferroviario di viale Monza, in casa della cugina Linda Mascherpa di 21 anni abitante al quinto piano di quel palazzo.

La Mascherpa, sposata di recente, è in attesa di un bambino e lavora come impiegata fino a tarda sera. E' sola, in quanto il marito è attualmente sotto le armi, perciò la Malinverni, sovente, la aiutava nelle faccende domestiche.

Anche oggi l'alloggio era deserto e la Malinverni si faceva consegnare dalla portinaia le chiavi e saliva sino al quinto piano.

La stessa portinaia ha poi riferito che dopo circa dieci minuti aveva visto la signora e il bambino ridiscendere e allontanarsi. Passò un quarto d'ora e i due furono di ritorno e salirono ancora nell'appartamento. La Malinverni appariva tranquilla e sorridente.

Alle 17,10 improvvisa la tragedia. Sono stati uditi due tonfi: non un grido, non una invocazione. La portinaia si è precipitata in cortile ed ha scorto i due corpi straziati. Pier Luciano era morto sul colpo, la madre è spirata dopo qualche minuto.

La polizia, subito accorsa sul posto, iniziava gli interrogatori, ma nessuno era stato testimone della tragedia, che appariva inspiegabile.

Il marito della donna, il motociclista Paolo Marconi, di 33 anni, sconvolto dal dolore, si è presentato dopo la mezzanotte ai carabinieri, con una lettera che aveva trovato poco prima a casa sul tavolo della cucina. Era della moglie: chiedeva perdono per il folle gesto che stava per compiere.

Il motociclista era stato avvertito della tragedia nel pomeriggio e si era trattenuto sul posto molte ore. Soltanto a mezzanotte era rientrato a casa, dove aveva scoperto la lettera.

Maria Malinverni, nonostante il suo aspetto sereno, soffriva da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso.

c. m.

Lo scandalo dell'«autosilo Dante»

Oggi in Tribunale a Genova il consigliere neofascista

Processato con un impresario edile per concussione

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 dicembre.

Domani mattina alle 9,30 inizia alla 1a Sezione del Tribunale penale, presieduto dal dott. Beniamino De Vita, il processo a carico del consigliere comunale neo-fascista Benvenuto Aimi di 47 anni da Buenos Aires, e dell'impresario edile Richiamato Salesi di 43 anni da Genova, imputati di concussione. Come è noto, lo Aimi — minacciando di negare il proprio voto in Consiglio comunale alla delibera relativa all'«autosilo Dante» che dovrà essere ricavato dal sottosuolo della centralissima piazza omonima — avrebbe tentato di ottenere dal consigliere delegato della società, l'industriale Girolamo Chiappori, l'impegno di affidare i lavori murari dell'opera (per un importo di 600 milioni) all'impresa del geometra Salesi. I testimoni citati per il dibattito sono una quindicina.

Il Tribunale ha intanto accolto l'istanza dell'avv. Ernesto Monteverde, difensore dell'Aimi, tendente ad ottenere la citazione come testi del sindaco di Genova e dei capigruppo consiliari comunista e socialista. Il Tribunale si è invece riservato di decidere in merito ad una seconda istanza dello stesso patrono, quella cioè di acquisire al fascicolo processuale la pratica della «operazione rotaie», relativa ad una vasta opera pubblica compiuta tra il 1956 e il 1958 dal Comune di Genova, per sostituire alle vecchie linee tranviarie una moderna rete di autobus. Dalla pratica in questione risulterebbe che l'industriale Chiappori, fin da quell'epoca, era stato in contatto con il Comune e che quindi, nel caso dell'Aimi, non poteva ignorare la portata amministrativa e politica della realizzazione dell'autosilo Dante e le modalità tecniche per conseguire l'approvazione della delibera da parte del Consiglio comunale.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stasera hanno sistemato nell'angusta aula della 1a Sezione del Tribunale un impianto elettrico di amplificazione e di registrazione su nastro, così come è avvenuto nei giorni scorsi per le prime udienze del processo Roisecco. Il registratore servirà anche per far sentire in aula le battute dei colloqui avvenuti fra l'Aimi e il Chiappori nell'ufficio di quest'ultimo, sito al n. 137 del palazzo della nuova Borsa. Si tratta di due distinte bobine: una del colloquio del 13 ottobre; l'altra invece riferita a quello — molto più breve e conciso — del 16 dello stesso mese, giorno in cui l'Aimi e il Salesi vennero arrestati. I microfoni, non più grandi di una scatola di cerini, erano stati preventivamente sistemati dai carabinieri in diversi punti dell'ufficio: dietro un divano, fra gli elementi del termosifone, in una libreria e in un cassetto semiaperto della scrivania del Chiappori. A quanto consta, però, la registrazione non è sempre stata molto chiara anche perché tanto il Chiappori che l'Aimi più volte nei loro colloqui si sono espressi a battute in dialetto.

Benvenuto Aimi comparirà in aula in stato di arresto, dato che è detenuto a Marassi fin dal 16 ottobre. Il geom. Salesi, invece, aveva ottenuto due settimane fa la libertà provvisoria e quindi compare a piede libero.

c. m.

A piedi da Torino con i figli

Fermati ad Asti e ricoverati i disoccupati in marcia per Roma

Asti, 2 dicembre.

Oggi pomeriggio agenti della Questura di Asti hanno fermato e soccorso, su ordine del Questore dott. Pervilli, i due disoccupati e i loro cinque figli che, partiti ieri da Torino, avevano iniziato la marcia verso Roma. L'alt è avvenuto alla periferia di Asti sulla statale numero 10. Il gruppo era composto da Marcello Claverio di 33 anni, residente a Torino nelle case popolari di via Pirano 29; dai suoi figli Angela di 10 anni, Natalina di 9 e Natale di 5; dal trentenne Alfredo Pierulli, ex carabiniere, pure abitante in via Pirano 29 che aveva con sé i figli Vito di 12 anni e Aldo di 10 anni.

A casa i due hanno lasciato le loro rispettive mogli. Il Claverio ha anche altri due figli, uno di 11 anni e l'altro di 18 mesi; il Pierulli altri tre figli, uno di 7 anni, uno di 5 ed uno di un anno. Entrambi disoccupati da diverso tempo, in condizioni di squallida miseria, avevano deciso di recarsi a piedi a Roma con tutte le loro famiglie, per richiamare la attenzione delle autorità sulla loro situazione di estrema indigenza.

Il gruppo, fermato dagli agenti, è stato accompagnato in Questura. Dietro le insistenze del comandante la squadra mobile dott. Navarra, e del commissario di P.S. dott. Franchini, il Claverio e il Pierulli hanno acconsentito che i loro figli venissero ricoverati in un Istituto per l'infanzia. In un primo tempo i due disoccupati si erano opposti, dichiarando che intendevano portare i loro figli a Roma. Di fronte a tale atteggiamento i due funzionari avevano però fatto rilevare che essi potevano incappare nel Codice Penale per maltrattamenti ai figli, tanto più che uno di essi era influenzato. Poco dopo una camionetta della polizia trasportava all'orfanotrofio Buon Pastore e all'Opera Pia Michelerio i cinque bambini. I loro genitori sono stati invece portati al dormitorio comunale, dove hanno ricevuto cibo e indumenti.

La Prefettura aveva subito disposto per un sussidio in denaro. Domani mattina i bambini, che trascorreranno la notte all'orfanotrofio, saranno ricondotti in treno a Torino dalle loro mamme.

Moribonda una giovane donna

Distratta apre lo sportello e cade dal treno in corsa

Modena, 2 dicembre.

Una giovane signora che rientrava con il marito dalla Svizzera, dove era emigrata per lavoro, è precipitata all'alba di stamane dal diretto Milano-Lecce per una tragica distrazione. La donna, Antonietta Di Lucchio, di 23 anni, da Potenza, lasciava lo scompartimento poco dopo la stazione di Modena ed entrava nella toeletta. Quando il treno si fermò a Bologna, non aveva ancora fatto ritorno. Il marito la cercò invano per tutto il convoglio. Allarmato, avvertì il personale ferroviario, ma ogni ricerca fu inutile.

Dalla stazione si telefonava a Modena, da dove pochi istanti dopo partiva in direzione di Bologna un locomotore con militi della polizia ferroviaria con il compito di perlustrare la linea. Alla luce di potenti torce elettriche, i militi scorgevano, in prossimità della stazioncina di Lavino, il corpo della donna a lato della massicciata. La poveretta, che appariva gravemente ferita, veniva trasportata d'urgenza a Modena e qui ricoverata nella clinica chirurgica. Le sue condizioni sono disperate.

Dalla ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia ferroviaria, pare che la donna, in un attimo di distrazione, abbia aperto lo sportello esterno del treno anziché la porta della toeletta e sia stata trascinata fuori dal risucchio.

Morto da cinque giorni presso la figlia inebetita

Il vecchio riverso sul pavimento - La donna, di 59 anni, giaceva sul letto semiparalizzata

Vercelli, 2 dicembre.

Una macabra scoperta è stata fatta stamane dai vigili del fuoco e dai vigili urbani della città, in una misera abitazione al numero 12 di via Simone di Collobiano. Sfondata la porta d'ingresso, si sono trovati di fronte al cadavere dell'ottantacinquenne Giovanni Bissolino già in stato di avanzata decomposizione, riverso sul pavimento con un guanciale sotto il capo. Poco distante, coricata sul letto, giaceva la figlia Piera, di 59 anni, completamente paralizzata e in stato debilitante per denutrizione.

La morte del vecchio viene fatta risalire a quattro-cinque giorni or sono. La donna è stata ricoverata all'ospedale Maggiore in condizioni gravissime. Vivevano entrambi nell'abitazione di via Simone di Collobiano sorretti dalla carità pubblica e dai vicini, non uscivano mai di casa e la donna in particolare non era in condizioni psichiche perfettamente normali.

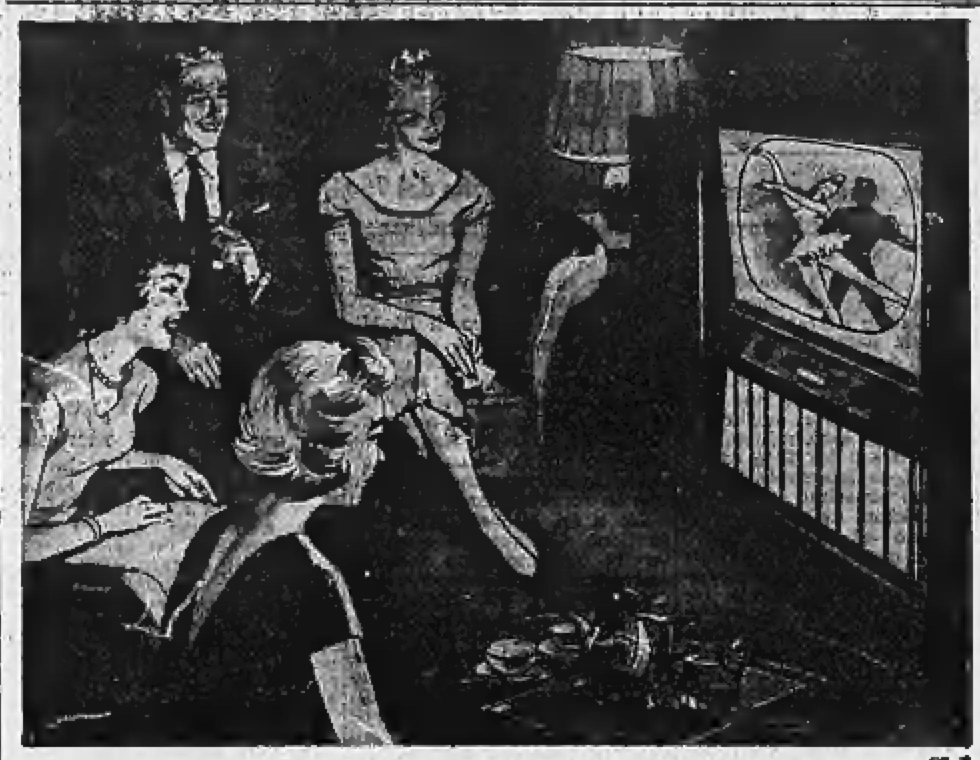
Il coinquilino Vincenzo Lana, stamane, insospettito dal fatto che ormai da una settimana i Bissolino non davano più segni di vita, riferì tale circostanza ai vigili urbani perché venisse compiuto un sopraluogo nell'abitazione. Così è stata fatta la macabra scoperta. Molte ipotesi sono state avanzate circa la fine del vecchio Bissolino e sullo stato di salute aggravato da denutrizione che ha scheletrito la donna. Vi è chi suppone che la donna, dopo la morte del padre, l'abbia disteso sul pavimento preoccupandosi di appoggiargli il capo sul cuscino e successivamente si sia posta a letto, decisa a morire con lui privandosi di ogni cibo.

Vi è inoltre chi avanza l'ipotesi che la donna non si sia accorta della morte del padre in quanto ella pure colta da malore. Potrebbe darsi che, impossibilitata a sollevare il vecchio caduto a terra, l'abbia soccorso come meglio poteva, appoggiandogli il capo sul cuscino e che poi ella stessa colta da malore si sia posta a letto, perdendo la conoscenza.



CERCASI
giovani per corso di specializzazione su macchine meccanografiche Olivetti Bull. Dettagliare titoli di studio, precedenti occupazioni, referenze.
SCRIVERE CASSETTA 7242 - S.P.I. - TORINO

F.lli NICOLA
Casa di fiducia fondata nel 1890
BIANCHERIE - CORREDI
VIA ROMA, n. 40
angolo via Principe Amedeo



Prima di scegliere il vostro TV 'grande schermo' esaminate un PHILIPS

La perfezione di un televisore Philips di grande portata è garantita dal fatto che tutti i suoi componenti sono di 'marca Philips'! Una certezza di investire bene il vostro denaro. La riproduzione in video e quella sonora raggiungono in tutti i televisori Philips il più alto grado di perfezione. Illustrato nella foto il TV 27 pollici da L. 420.000.

Anche per la radio: Philips
Radiofonografo da tavolo BI-AMPLI/STEREO H4X53A? 9 valvole, 2 canali di amplificazione e 2 altoparlanti per la riproduzione dei dischi stereofonici



Per ogni tipo di radio e di televisore CHI È ESIGENTE SCEGLIE PHILIPS

dal 25 novembre al 5 dicembre nuova rassegna
biancheria "nailon" "SCALA D'ORO"
al negozio Nuovi Prodotti Rhodia - via bruno buozzi 5

ULTIME NOTIZIE

Nessun comunicato sui colloqui

Adenauer ha discusso per tre ore con De Gaulle

Esaminati i problemi di Berlino e della Germania - Ombre sui rapporti franco-tedeschi - Il Cancelliere suggerisce Parigi come sede del convegno alla vetta, in aprile

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 2 dicembre.

La presidenza del Consiglio ha dichiarato oggi che le informazioni, pubblicate da *France Soir* sotto il titolo «Adenauer spera che il suo colloquio con De Gaulle appianerà il disaccordo sorto nelle sue conversazioni con Debré», sono presentate «in una forma artificiale e tendenziosa». La stessa fonte ha dichiarato che «le conversazioni franco-tedesche sono state estremamente cordiali».

Pur tenendo conto della smentita del primo ministro non si può fare a meno di riferire che l'opinione di tutti gli ambienti diplomatici di Parigi, stasera alla partenza del Cancelliere per Bonn, è che, mentre per le questioni relative alla conferenza al vertice, specie per ciò che riguarda Berlino e il problema tedesco, non ci sono stati seri contrasti, ciascuno è rimasto sostanzialmente sulle proprie posizioni in quanto alla Nato.

A questo proposito, non può essere trascurata l'interpretazione del giornale che s'ispira generalmente al punto di vista dell'Eliseo, *Paris Presse*, che pubblica stasera questo titolo su tutta la prima pagina: «Il rischio d'una rottura fra l'Europa e i suoi alleati atlantici inquieta i tedeschi: De Gaulle tenta di calmare Adenauer, che un duro scontro ha opposto ieri a Debré».

Sui risultati di questo tentativo del generale De Gaulle mancano i particolari, che i giornali hanno riferito ieri in forma drammatica a proposito dello scontro fra Adenauer e Debré. Si sa soltanto che le conversazioni sono durate tutta la giornata e ciò indica che sono state tutt'altro che facili. La decisione presa dai due governi di non pubblicare nessun comunicato alla fine dell'incontro toglie d'altronde ogni possibilità di valutarne la portata reale.

Si può dire che oggi il Cancelliere non si sia mai mosso dall'Eliseo: vi è arrivato stamane alle 10 e si è subito chiuso nell'ufficio del Presidente della Repubblica, per un colloquio senza testimoni durato tre ore.

Tanto da parte tedesca quanto da parte francese, si insiste stasera sull'utilità della visita di Konrad Adenauer a Parigi, che ha permesso uno scambio di vedute su tutti i problemi che interessano i due paesi e, in modo particolare, sulla preparazione della conferenza al vertice. Questo è il punto che gli ambienti ufficiali tengono a sottolineare in modo particolare affermando che, per ciò che riguarda Berlino e il problema tedesco, gli incontri hanno permesso di chiarire perfettamente le tensioni e le preoccupazioni delle due parti.

La diversa interpretazione dei compiti della Nato non ha d'altronde turbato la cordialità dei rapporti personali fra i dirigenti dei due Paesi e la volontà di una sempre più intima collaborazione fra i due popoli; Michel Debré non ha mancato di affermarlo nel saluto che ha rivolto all'ospite stasera, alle 19,30, quando il Cancelliere, con seguito, ha ripreso l'aereo per Colonia.

«Tutto passa presto — ha detto il Primo Ministro —, e tutto è passato prestissimo fra il vostro arrivo e la partenza. Credo però che possiamo dire che il vostro tempo è stato bene impiegato. Bisogna dire, come si fa spesso nei comunicati, che ci siamo espressi con franchezza? Credo che questo termine sarebbe insufficiente. Ci siamo espressi col desiderio di manifestare non soltanto la comprensione necessaria, ma la volontà che l'avvenire dei nostri due Paesi sia differente dal passato. I nostri figli vedono il loro destino nello sguardo delle figlie del Paese di faccia, ed è questo che deve guidarci, è questo che ci guida».

Michel Debré non ha fatto nessun accenno all'Alleanza atlantica, ed altrettanto ha fatto, rispondendo al suo saluto, Konrad Adenauer, il quale ne aveva invece parlato ieri mattina, arrivando ad Orly. «Non riesco a credere — ha detto il Cancelliere —, quando penso che soltanto ieri sono arrivato a Parigi, che abbiamo potuto avere tante proficue conversazioni. Certo, il nostro compito è stato duro, ma credo di poter dire ora senza esagerare che è stato un lavoro eccellente. Questo lavoro è stato illuminato dallo spirito di amicizia che mi era già stato testimoniato al mio arrivo a Parigi e che abbiamo potuto vedere manifestarsi nelle nostre discussioni con il gen. De Gaulle. Sono particolarmente felice, signor Primo Ministro, del mio soggiorno, ed esprimo anche questa soddisfazione a nome di tutti coloro che mi accompagnano. Il lavoro in comune che abbiamo svolto per il bene dei nostri due Paesi e che servirà perciò all'Europa e alla pace, questo lavoro in comune dovrà essere continuato. Vi ringrazio di tutto cuore per l'accoglienza che mi avete fatto». Poi, Adenauer ha detto in francese: «Je vous dis au revoir».

In una conferenza-stampa dopo i colloqui con De Gaulle, il cancelliere Adenauer ha suggerito che la conferenza al vertice sia tenuta a Parigi nella seconda quindicina di aprile. Una decisione sulla data e sul luogo delle trattative con i russi dovrà essere concordata dagli alleati nella conferenza occidentale al vertice il 19 dicembre a Parigi.

a. v.

Il congedo di Segni da Macmillan



Al termine dei colloqui al n. 10 di Downing Street, il presidente del Consiglio si congeda da Macmillan. Segni si è poi recato all'Istituto italiano di coltura (Tel.)

In un discorso a diecimila operai magiari

Kruscev: «Siamo più forti dell'Occidente ma continueremo gli sforzi per il disgelo»

Nel tentativo di giustificare l'intervento russo nella rivolta del '56, il Primo Ministro approva le repressioni dello Zar Nicola a Budapest nel 1848 - Ulbricht accenna a minacce di sommossa nel '57 nella Germania Est

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 2 dicembre.

Al controllato e ragionevole Kruscev che ha parlato ieri al congresso del partito comunista ungherese, è succeduto oggi, cambiato l'uditorio, il Kruscev estemporaneo e improvvisatore. In un discorso davanti a circa diecimila operai nella fabbrica Ganz Mavag di Budapest, il capo sovietico ha detto che «la situazione internazionale dipende, innanzi tutto, dalla situazione interna dei nostri Paesi socialisti». L'allusione alla necessità di mantenere l'ordine in Ungheria è chiara.

Più avanti il premier ha affermato che «al tempo della controrivoluzione gli imperialisti, al pensiero di poter separare l'Ungheria dal campo socialista, si sentirono venire l'acquolina in bocca». Ma oggi, ha proseguito l'oratore, le forze dell'imperialismo «non rappresentano più alcun pericolo per il campo socialista. Oggi, siamo noi più forti di loro e il nostro armamento è migliore. I nostri razzi sono sulla Luna, i loro giacciono in fondo al mare». Tuttavia l'Unione Sovietica continuerà i suoi sforzi intesi ad accelerare il processo di disgelo mondiale.

Kruscev ha voluto quindi giustificare l'intervento sovietico nei drammatici giorni del 1956. Ha ricordato, al proposito, che lo zar Nicola nel 1848 non esitò a spegnere la rivolta ungherese di quel tempo, ed ha esclamato: «Come, allora, nel 1956, l'Unione Sovietica, le cui truppe stazionavano nel vostro Paese, avrebbe potuto negarvi il suo aiuto, mentre i figli migliori del vostro popolo venivano impiccati?». Del resto, ha subito aggiunto Kruscev, neppure l'Occidente «si vergognò», dopo la seconda guerra, di aver soppresso la rivolta popolare greca. «Il capitalismo — ha detto Kruscev — non esitò a salvare un altro regime capitalistico».

Alla seduta odierna del congresso, hanno parlato diversi delegati stranieri e, fra questi, l'intervento più significativo è stato quello di Walter Ulbricht, primo segretario del partito comunista della Germania orientale. Il putsch controrivoluzionario ungherese — ha affermato Ulbricht — è stato di utile insegnamento alla classe operaia della Repubblica democratica tedesca poiché, come sapete, un identico attacco allo Stato era stato preparato contro la nostra repubblica nella primavera del 1957. Un altro meritevole insegnamento politico, è stato, secondo Ulbricht, la parabola di Imre Nagy, «il quale ha percorso la strada che conduce dall'opportunismo all'alto tradimento, dimostrando così ove termini la mèta ultima di ogni revisionismo».

Passando ad esaminare la questione tedesca, l'oratore ha detto che il popolo della Germania orientale e «le forze democratiche» di quella occidentale ripongono grande speranza nella conferenza alla sommità. «Purtroppo è generalmente noto — ha sottolineato il comunista tedesco — che i principali avversari alla conferenza e all'intesa internazionale si trovano a Bonn. Noi tuttavia siamo convinti che i popoli degli Stati Uniti d'America, della Gran Bretagna, della Francia e degli altri Paesi non si lasceranno trascinare in una nuova avventura bellica dai revanscisti germanici».

Sulle ultime proposte sovietiche, il relatore ha espresso il seguente giudizio: «Le proposte sovietiche di smilitarizzare Berlino-Ovest e dichiararla città libera, sono tali che qualsiasi borghese, perfino qualsiasi grande capitalista, potrebbe tranquillamente accettarle».

Enzo Bettiza

Il ministro degli Esteri austriaco

Equivoca frase di Kreisky sull'Alto Adige alla Camera

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 2 dicembre.

(e.b.) Una frase sibillina sull'Alto Adige, pronunciata alla Camera austriaca, dal ministro degli Esteri Kreisky, è stata oggetto nella serata di analisi dubbiose negli ambienti giornalistici e diplomatici di Vienna. Il ministro, secondo una prima versione, ha detto: «La importanza generale e internazionale della questione sud-tirolese è tale perché, alla fine dei conti, dalla maniera con cui essa verrà trattata sarà deciso se il metodo delle trattative pacifiche è destinato all'insuccesso, mentre con altri metodi, come per esempio gli ultimi anni hanno dimostrato, può essere ottenuta giustizia».

La frase, poco chiara, nella quale è sembrato di avvertire un monito minaccioso, ha provocato immediate telefonate di corrispondenti stranieri agli uffici stampa del governo e del parlamento. Qualche tempo dopo l'agenzia ufficiale *Apa* diramava la seguente correzione: «La questione sud-tirolese appare di importanza politica generale perché dal modo come verrà trattata sarà deciso se il metodo delle trattative pacifiche deve essere condannato all'insuccesso». Infine il ministero degli Esteri, con una sua comunicazione ufficiale, modificava la frase già censurata dall'*Apa* aggiungendo ad essa: «altrimenti potrebbe nascere l'infelice impressione che altri metodi siano stati più fruttuosi».

Il passo del discorso di Kreisky si era prestato a penosi equivoci di interpretazione poiché in esso sembrava adombrata, in contrapposizione alle trattative pacifiche e diplomatiche, l'alternativa terroristica. Già prima dell'intervento del Ministro, che completeremo alla fine, le interpellanze sull'Alto Adige di alcuni deputati non avevano contribuito a dare una impressione di serenità. Il più oltranzista è stato il cattolico Kranebitter, il quale, fra l'altro, ha detto che l'unica soluzione rimane il diritto dei sud-tirolesi all'autodecisione, poiché essi hanno molte prove ormai che l'Italia «non vuole e non può garantire» loro l'autonomia regionale. Perciò, ha precisato il deputato, i sud-tirolesi sono convinti che «un rinnovo degli accordi di Parigi sarebbe un esperimento pericoloso».

La questione «non è giuridica, ma eminentemente politica», e quindi supera le competenze proprie della Corte internazionale dell'Aja. Rivolgendosi al ministro Kreisky, Kranebitter ha perorato: «Si faccia in modo che il Sud Tirolo sia riassunto all'ordine del giorno della prossima assemblea generale delle Nazioni Unite». Suggerendo quindi una tattica con cui evidentemente si potrebbe tentare di guadagnare l'appoggio in seno all'Onu del blocco comunista, il deputato ha detto: «Sino all'autodecisione del popolo sud-tirolese, il paese non dovrebbe essere incorporato in piani militari».

Norme per disciplinare i subacquei e lo sci nautico

Roma, 2 dicembre.

In sede parlamentare i ministri dell'Interno e della Marina mercantile sono stati recentemente interrogati per conoscere quali provvedimenti intendano urgentemente adottare per evitare i gravi e continui pericoli che comportano lo sviluppo dello sport nautico praticato in prossimità delle spiagge e la stessa pesca subacquea praticata con armi potenti.

Il sottosegretario all'Interno, Scalfaro, ha così risposto: «Le capitanerie di porto hanno provveduto ad emanare nella loro competenza delle ordinanze per la disciplina dello sport dello sci nautico, allo scopo soprattutto di salvaguardare la vita e l'incolumità dei bagnanti. Una norma fondamentale contenuta in dette ordinanze, è che lo sci nautico non può esercitarsi negli spazi acquei occupati dai bagnanti e quindi deve svolgersi ad una certa distanza dal lido (dai 200 ai 500 metri lineari). Le ordinanze prevedono per i trasgressori anche le sanzioni di cui all'art. 1164 Codice della navigazione.

«Per quanto concerne la pericolosità delle armi impiegate per l'esercizio della pesca subacquea, il Ministero dell'Interno non ha mancato d'interessarsi del problema promuovendo apposito studio per accertare, d'intesa con il dicastero della Difesa, dell'Agricoltura e foreste e della Marina mercantile, se occorra addivenire ad una particolare disciplina della materia anche ai fini eventualmente di sottoporre ad autorizzazione di polizia l'uso dei tipi più pericolosi e potenti di tali strumenti di pesca. In attesa che tale studio venga ultimato verrà imposto il divieto da parte dei pescatori subacquei dell'uso di fiocine e fucili di ogni genere nelle zone frequentate dai bagnanti».

Giovane suora all'ospedale per lite con una consorella

Napoli, 2 dicembre.

Una giovane suora, al secolo Carmelina Manzo, delle Figlie della Carità, in seguito ad una lite con una consorella, Maria Matarazzo, ha dovuto ricorrere d'urgenza al «pronto soccorso» dell'Ospedale S. Maria di Loreto, dove i sanitari le hanno riscontrato contusioni e lesioni varie al viso. L'episodio è avvenuto a Portici, nel convento di «Cristo Re». La madre generale dell'Ordine ha disposto un'inchiesta. Causa della lite sarebbe l'incompatibilità di carattere tra le due religiose.

Olivier e Vivien Leigh decidono di vivere separati

Londra, 2 dicembre.

Sir Laurence Olivier e sua moglie Vivien Leigh «hanno deciso di vivere separati temporaneamente» ha dichiarato oggi una amica dei due attori. «Il loro matrimonio sta attraversando una fase difficile ed hanno deciso di vivere separati temporaneamente, in quanto sperano di essere in grado in tranquillità di elaborare e risolvere i loro problemi privati».

La sospensione completa del gas annunciata per lunedì e martedì

Domani, sabato e domenica l'erogazione ridotta del 75 % - Probabile un intervento del ministro del Lavoro - I dipendenti dei «grandi magazzini» preparano lo sciopero

Roma, 2 dicembre.

L'agitazione dei dipendenti delle aziende private del gas, alla quale partecipano tutti i sindacati della categoria esclusa la Cisnal, prosegue e minaccia di aggravarsi fino alla chiusura completa dell'erogazione. Questa sarà ridotta nei giorni 4, 5 e 6 del 75 % ed interrotta completamente lunedì e martedì prossimi.

Le posizioni delle parti non accennano ad avvicinarsi: i sindacati chiedono la perequazione del trattamento previdenziale per i pensionati, come già in atto per i dipendenti delle aziende municipalizzate; l'associazione industriali del gas sostiene trattarsi di una richiesta assolutamente improponibile in quanto per accoglierla sarebbe necessario modificare la legge che disciplina l'istituto in questione per il settore del gas privato.

Il ministro del Lavoro sta per intervenire nella questione. Sia l'on. Zaccagnini che il sottosegretario Storchi hanno già avuto contatti con esponenti sindacali della categoria.

Un altro sciopero si annuncia assai prossimo, quello dei dipendenti dei grandi magazzini; rotte le trattative con le direzioni generali di Standa, Upim e la Rinascente, i sindacati annunziarono che si consideravano liberi di agire; l'inasprimento dello stato di agitazione subito deciso è già stato annunciato; nei prossimi giorni vi sarà una riunione per decidere le modalità dello sciopero.

Si astengono dal lavoro anche i dipendenti delle sei grandi agenzie dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni a Roma, Torino, Milano, Napoli, Firenze e Genova. Un po' meglio vanno le cose in altri settori; si stanno infatti svolgendo le trattative per il nuovo patto di mezzadria.

Le delegazioni dei concedenti da una parte e dei mezzadri dall'altra, dopo l'accordo raggiunto giovedì sul problema dell'irrigazione, hanno convenuto di imprimere un ritmo particolarmente serrato ai lavori ed hanno concordato le modalità da seguire al riguardo; sono poi passate all'elencazione degli argomenti ancora da trattare ed hanno iniziato l'esame di alcuni di essi.

Condannato perché in treno baciò e derubò una giovane magliarista

Acqui, 2 dicembre.

Il Tribunale ha condannato quest'oggi a due mesi e quindici giorni di reclusione e quindicimila lire di multa il giovane Orlando Di Michele, di 20 anni, che aveva abbracciato e baciato, in treno, una compagna di viaggio.

Il 2 luglio scorso, il Di Michele si trovava su un treno della linea Acqui-Savona in uno scompartimento assieme alla giovane magliarista Giovanna Zunino, di 20 anni, diretta al lavoro ad Acqui. Nei pressi di Terzo, sotto una galleria, approfittando del fatto che lo scompartimento era al buio, il Di Michele improvvisamente abbracciava e baciava la ragazza, che reagiva energicamente svincolandosi dalle braccia del giovanotto.

Giunta alla stazione di Acqui, la Zunino denunciava il fatto agli agenti della polizia ferroviaria e questi segnalavano i connotati del Di Michele ad Alessandria, dove il giovane era poi fermato e trovato in possesso dell'orologio da polso della ragazza, orologio che nella colluttazione seguita alla reazione della Zunino le aveva rubato.

Arrestato e tradotto alle carceri di Acqui, veniva prima rimesso in libertà provvisoria, poi rinviato a giudizio: oggi è comparso dinanzi ai giudici ed è stato condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione per gli atti osceni e il furto. E' stato invece assolto perché il fatto non costituisce reato dall'imputazione di atti di libidine violenta.

Inchiesta a Roma per la morte di una bambina al Policlinico

Roma, 2 dicembre.

L'autorità giudiziaria ha aperto in questi giorni due inchieste per accertare le cause della morte di una bimba di quindici giorni. La neonata Cinzia Cosu, il 29 scorso, respirava a fatica: venne chiamato un medico, il quale diagnosticò che la piccola era affetta da bronchite, per cui i genitori decidevano di farla ricoverare al Policlinico. Però dopo dieci ore di degenza la bimba decedeva, mentre veniva nutrita con il biberon.

Il cadaverino, come per tutti i deceduti in ospedale, doveva essere sottoposto ad accertamento diagnostico, ma i sanitari addetti all'anatomia patologica non vollero convalidare il certificato rilasciato dal medico di turno nella corsia, secondo cui il decesso della bimba era avvenuto per «stato asfittico da inalazione di latte».

La salma della piccola Cinzia venne così posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'esame necroscopico. Intanto il funzionario del commissariato Centocelle, competente per zona, procedeva ad iniziare un'inchiesta per accertare se vi siano eventuali responsabilità nel decesso della piccola.

Allarme a Trieste per una scossa di terremoto

Trieste, 2 dicembre.

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita questa sera a Trieste intorno alle 19,21, creando un certo panico tra gli abitanti dei piani più elevati. Il movimento tellurico è stato registrato anche dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste con una intensità in loco del terzo e quarto grado della scala Mercalli.

Il fenomeno sismico registrato anche a Firenze

Firenze, 2 dicembre.

Una leggera scossa di terremoto è stata registrata intorno alle 19,30 dall'Osservatorio Ximeniano di Firenze. La scossa ha registrato il 2° e 3° grado della scala Mercalli.

Figlio di un diplomatico condannato per appropriazione

Si sarebbe impossessato di 45 milioni in danno del notaio di cui era collaboratore

Roma, 2 dicembre.

Il dott. Renato Bertolani, figlio di un noto diplomatico, è comparso stamane in Tribunale sotto l'accusa di appropriazione indebita. I giudici gli hanno inflitto 1 anno e 8 mesi di reclusione. Nell'aprile scorso, l'imputato era stato protagonista di una movimentata avventura. Collaboratore del notaio Guido Squillaci Ventura, era stato denunciato dal professionista che lo accusava di essersi appropriato di 45 milioni di lire.

Le indagini, svolte dalla polizia a ritmo accelerato non diedero a Roma alcun risultato. Fu così che venne incaricata l'Interpol. In breve si poté stabilire che il dott. Bertolani era partito da Ciampino diretto in Francia. Così all'aeroporto di Orly due agenti della «Sureté» non appena videro l'aitante giovanotto scendere dal quadrimotore gli misero le manette e nel giro di poche ore caricato su un meno celere mezzo di comunicazione di quello usato per la fuga — e cioè il treno — tornò in Italia dove alla frontiera venne preso in consegna dai carabinieri. In tasca del dott. Bertolani nessuna traccia dei 45 milioni. Aveva indosso soltanto 600 mila lire.

«Erano solo 15 milioni — disse alla polizia Renato Bertolani — e non 45». Non aggiunse però quell'elemento che, sotto un certo aspetto avrebbe migliorato la sua situazione, e cioè dove aveva sistemato il danaro. In Tribunale, stamane, i punti interrogativi riguardanti l'entità della somma e dove la somma stessa è finita non sono stati affatto chiariti. Comunque la responsabilità di appropriazione indebita dello imputato è stata sancita dai giudici che hanno condannato Bertolani a un anno e 8 mesi di reclusione. Il P.M. dott. Guasco aveva chiesto ai giudici la pena di 2 anni.

Il cantante Johnny Ray assolto dall'accusa di immoralità

Detroit, 2 dicembre.

Il cantante Johnny Ray è stato oggi assolto, da una giuria composta di donne, dalla accusa di aver fatto proposte sconvenienti ad un agente di polizia in borghese. Nell'udire la sentenza di proscioglimento, Johnny Ray è svenuto nell'aula.

All'annuncio del verdetto il pubblico, composto in gran parte di donne, è scoppiato in applausi. Secondo l'accusa Ray, dopo aver concesso un autografo all'agente di polizia Caviston in un bar della città, aveva fatto all'agente proposte immorali. Ray ha smentito questo nella sua difesa, affermando invece che egli aveva solo invitato l'agente a partecipare ad un trattenimento nel suo appartamento d'albergo.

Johnny Ray era già stato accusato, e si era riconosciuto colpevole, nel 1951 di una imputazione analoga, per la quale era stato condannato a una multa di 25 dollari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Tram scaraventato fuori dai binari da un autocarro in piazza Vittorio

Un violento scontro fra un autocarro e un tram è avvenuto poco prima di mezzanotte in piazza Vittorio Veneto. Il camion percorreva il lungopo Diaz diretto verso via Napione. Al volante vi era il trentatreenne Luigi Dell'Orto, residente a Carate Brianza, che aveva al suo fianco, come secondo autista, il trentunenne Rino Radaelli, da Roscio (Como). Quando è giunto all'altezza del ponte sul Po, il Dell'Orto ha visto davanti a sé una vettura tranviaria della linea 4 che dalla Gran Madre di Dio procedeva verso piazza Castello. Ha frenato, sterzato vigorosamente da un lato, ma non ha potuto evitare che il camion andasse a sbattere con violenza contro la fiancata sinistra del tram.

L'urto è stato così violento che la vettura tranviaria è stata sbalzata fuori dalle rotaie. Grande spavento fra i passeggeri e il personale, ma nessun ferito. Il camion ha riportato gravi danni e i due autisti sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente. Accompagnati al San Giovanni, sono stati medicati e giudicati guaribili, il Dell'Orto in 10 giorni, il Radaelli in 6.

Sul luogo dell'incidente sono subito giunti i vigili urbani e alcuni carri attrezzi. La vettura tranviaria è stata rimessa sul binario dopo un lungo lavoro. Nel frattempo la circolazione è rimasta bloccata e i tram delle linee 4, 4 sbarrato, 3, 5 e 21 hanno dovuto fare lunghe deviazioni.

— All'ospedale S. Giovanni è stato ricoverato in osservazione, per gravi ferite al capo, il pensionato Costanzo Biandino, di 73 anni, domiciliato in via Berthollet n. 14. Nell'attraversare via Po su uno dei passaggi pedonali «zebrati», egli era stato investito da una «1100», guidata da Giovanni Bonini, di 30 anni, dimorante in corso Galileo Ferraris 115, che procedeva verso piazza Vittorio Veneto.

Un malato si uccide sparandosi alla tempia

Alle due di ieri notte il signor Sebastiano Provenzale di 59 anni, abitante in via Gaglianico 15, stabile del quale era amministratore, si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia. La sua morte è stata istantanea. Da quando, un anno fa, dopo la morte della moglie, le sue condizioni fisiche si erano aggravate per una grave disfunzione cardiaca, era andato ad abitare nel suo alloggio la nipote Caterina Bongiovanni di 45 anni. E' stata lei che ha telefonato alla polizia. Sul posto si sono subito recati due agenti del commissariato San Donato e un medico municipale per la constatazione di morte. Al disperato gesto il Provenzale è giunto perché convinto di non poter più guarire.

Conferenza dello storico Braudel

Per l'inaugurazione dell'undecimo anno d'attività dell'Associazione italo-francese, il prof. Fernand Braudel, professore di storia moderna al Collège de France, parlerà oggi alle 18 a Palazzo Madama su di un argomento di particolare interesse: *Storici e letteratura*. Il prof. Braudel, direttore di «Annales», è uno dei più grandi storici viventi.

E' mancato ai suoi cari
Paolo Fassone
Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, nuore, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 3 corr. ore 14,30 da via Aosta 4.
La presente per ringraziamento

La famiglia Pietro Gregorio prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Ercole per la scomparsa del caro
Giovanni

Venerdì 4 dicembre alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Teresa verrà celebrata la Messa di trigesima in memoria del compianto
Marchese Lodovico Compans di Brichanteau Challant
La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Da cinque anni riposa nella pace del Signore
Cav. Giovanni Maggiora
Famiglia e parenti lo ricordano. La S. Messa sarà celebrata venerdì 4 dicembre, ore 9, nella parrocchia Nostra Signora della Pace.

Serenamente ha chiuso la sua operosa ed onesta vita terrena il
PROF. CAV.
Giovanni Leone
di anni 81
Colonnello dei Bersaglieri in congedo
Con animo angosciato l'annunciano: la moglie Lina Morello; il figlio Celestino; il fratello Giuseppe e famiglia; la nuora Renza Celli Vignarelli; la nipote Bianca col marito dott. Mario Odasso e le piccole Simonetta e Cristina; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Virginio Donadio per le premurose cure prestate.
I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Valeggio 23.

Attilio e Maria Luisa Odasso e famiglia prendono vivissima parte al dolore dei sigg. Leone per la perdita dell'indimenticabile
COL. PROF.
Giovanni Leone

L'Associazione Bersaglieri «Alessandro Lamarmora» si unisce al grave dolore della famiglia per la perdita del
COL. PROF. CAV.
Giovanni Leone
suo fedelissimo socio e valoroso combattente.

Colleghi ed Amici del Bar Natale partecipano con dolore la perdita del caro amico
COL. PROF.
Giovanni Leone

Per la dipartita del
CAV. PROF. COL.
Giovanni Leone
partecipano al dolore del figlio Celestino gli amici: Badalla, Bari, Bosio, Carpignano, Casalegno, Cellino, Custeri, Garetto, Mecchi, Marino, Miglietta, Nobile, Pagliacci, Robiolio, Boffo, Ross, Rossetti, Sasso, Vaglienti.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Eugenia Ellino in Gallina
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Carlo; la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo in Leini oggi giovedì alle ore 10,30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al lutto del nipote geom. Carlo Bugnano gli amici:
geom. Giovanni Barbiso
geom. Silvio e Giovanni Lucco
Giuseppe Tempo
Giuseppe Dalmo
Felice Bria
Giuseppe Allemani
Domenico Caresio
Giovanni Spandri
Giovanni Taramino, macelleria
Natalina Taramino
geom. Ezio Borghesio.

La moglie Delfina Castello, le figlie Ada e Mimma, il genero Eugenio Meisio, i nipotini, i parenti tutti, annunciano affranti la dipartita di
Domenico Cesare Alessio
serenamente spirato stamani con il conforto della Fede.
I funerali avranno luogo il 3 dicembre alle ore 15, da via Vigevano, 18.
Torino, 2 dicembre 1959.

I cognati Roberto e Teresa Castello, i nipoti Luciano e Luisa Castello e la piccola Marosa si uniscono al lutto della famiglia.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari
Comm. Cesare Mondino
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ed i figli.
I funerali avranno luogo in Piossasco il 3 dicembre alle ore 9,30 partendo dalla casa dell'Estinto.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: Giuseppe Bersotti, Aldo Fenoglio, Michele Fenoglio, Giovanni Garetto, Carlo Meinardi, Mario Monge, Nino Paschero, Renzo Faviole.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Franca Costantino
anni 6
I genitori Silvio e Antonietta Decemo, con i parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.
I funerali oggi, giovedì, ore 10,30, da via Vincenzo Monti 15.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Fantino
ex esercente
Lo annunciano con dolore, la moglie, figlio e figlie, genero, il piccolo Danilo, fratelli e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, 4 corrente, alle 14,30, partendo da via Vittorio 42.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Clemente Grosso (Nino)
Anziano Fiat
Affranti l'annunciano: la moglie Elvira, la mamma, i figli, nuore, generi, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 3 corrente alle ore 16 da via Stradella 189.
La presente è di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Amelia Sacco
Addolorati lo annunciano: fratello, cognata, nipoti, parenti tutti.
Funerali venerdì 4 corr. alle ore 14.30 da Ospedale Molinette, via Santena 5.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Tavella n. Cartelli
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 3 corrente alle 14,30 partendo da Strada del Lauro 4.

Nella tristezza del primo anniversario dell'immatura scomparsa del compianto amatissimo
Rinaldo Milotto
i suoi cari, raccolti in preghiera, lo ricordano con le SS. Messe di suffragio che verranno celebrate sabato 5 corrente alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Pianezza e lunedì 7 corrente alle ore 8 nella parrocchia di Pozzo Strada, via Bardonecchia, Torino.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di
G. Battista Savino
sarà celebrata S. Messa di suffragio venerdì 4 dicembre alle ore 8, parrocchia Madonna di Campagna.
La famiglia è grata a quanti si uniranno alle sue preghiere.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa del
Dott. Salvatore Fiumefreddo
sarà celebrata una Messa nella chiesa succursale di Maria Ausiliatrice, venerdì 4 dicembre ore 9.
La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

In memoria di
Maria Luisa Citati
il giorno 5, alle ore 11, sarà celebrata una Messa nella chiesa degli Angeli Custodi.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente come visse, è mancato
Gustavo Christillin
Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie Maria Schiapparelli;
i figli Luigi,
Emilio con la moglie Maria Lorenza Canale e figlie Evelina e Maria Francesca;
la sorella Cristina Fantini;
i cognati Attilio e Adele Ubertalli,
Carlo e Rita Schiapparelli;
la zia Bianca Aschentaller;
i nipoti, i parenti tutti e gli affezionati Giuslina Rosa, Olimpia Tunisetti e Paolo Garduzzo.
Un particolare ringraziamento al nipote prof. Angelo Allodi e alle infermiere Pina Marra e Noris Ogliati.
I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 8,30 partendo da via Montecuccoli 7 per la chiesa di Santa Barbara e a Issime alle ore 11.
Si prega di non inviare fiori.

Le nipoti Luisa Allodi, Liana Formini, Carla ved. Formini con i mariti piangono la scomparsa del carissimo
Zio

Il Laboratorio Chimico Farmaceutico Bosio S.a.s. con la Direzione e il Personale tutto partecipa con dolore la scomparsa del
Dott. Gustavo Christillin

Il Comune e la Popolazione di Issime partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Gustavo Christillin

L'Amministratore unico, i Direttori ed il Personale della S.p.A. Hearley Italiana partecipano al lutto del loro rappresentante generale ing. Piero Moro per la morte del padre
Cav. Aldo Moro

La S.p.A. Elettr. E. Rossi partecipa al lutto del proprio rappresentante per il Piemonte ing. Piero Moro e del fratello dr. Paolo, per la morte del padre
Cav. Aldo Moro

Titolari, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Mario Pessetti partecipano al lutto che ha colpito i loro collaboratori ing. Piero e dr. Paolo Moro per la morte del padre
Cav. Aldo Moro

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Cav. Aldo Moro
le famiglie:
dott. Guido Capella
Enrico Dotomello
Pierino Fancelli
Luigi Gai
Mario Gavino
Augusto Mocchia
Cesare Peracchi
Francesco e Umberto Valle
rag. Mario Vinay.

Le famiglie di Luigi e Armando Revere partecipano con dolore alla perdita del compianto
Cav. Aldo Moro

Partecipano al dolore per la scomparsa del
Cav. Aldo Moro
le famiglie:
Lubbia
Bassetto
Malcotti
Alliano
Costa.

Serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi, si è spenta l'eletta esistenza di
Bianca Hirschhorn ved. Enrie
Costernati ne dànno il triste annunzio a funerali avvenuti, le nipoti Teresa e Clotilde con le loro famiglie ed i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore dell'Istituto Fedeli Compagne di Gesù che la assistettero con molto affetto ed abnegazione.
Non lutto, ma opere di bene.

Stamani è mancata serenamente la
Prof.ssa Cielia Frassinelli
Medaglia d'Oro della Pubblica Istruzione
Ne dànno il triste annunzio: la famiglia, la Superiora e le Suore dell'Istituto dell'Immacolata Concezione.
I funerali avranno luogo il 4 corr. alle ore 10,30 partendo da via Baccarelli 6.
La presente serve anche di ringraziamento.

Cristianamente è mancata
Felicina Porsico ved. Ferrero
Addolorati l'annunciano: il figlio Giovanni con la moglie Tina Gierlaetti, la nipotina Maria Laura, sorella, fratello e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore del Pensionato Rossi che amorevolmente l'hanno assistita.
I funerali oggi 3 dicembre ore 8,30 in Buttigliera d'Asti

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Sola
ex guardia daziaria
Lo annunciano con dolore: la moglie, le figlie, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 3 corrente, alle 14,30 partendo da corso Grosseto 119.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Non fiori ma preghiere.

Cristianamente è mancata
Marianna Bocci n. Corsini
La piangono: marito, figlio, nuora, nipoti, sorelle, parenti tutti.
I funerali venerdì 4 alle 10,30 dall'Ospedale Mauriziano.
Si ringrazia anticipatamente.

I familiari, in ricordo di
Giulia Chiabotto
(trigesima)
e
Giovanni Ribero
(anniversario)
annunciano che verranno celebrate in suffragio dei loro cari le SS. Messe: sabato 5 corr., ore 9, parrocchia Madonna Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo); mercoledì 9 corr., ore 7-8-9, parrocchia S. Anna (via Brione).

3-12-1958 3-12-1959
Nel primo doloroso anniversario dell'immatura scomparsa di
Felice Delforno
la sua Gemma, il figlio Carlo, unitamente a parenti tutti ne ricordano con il più profondo dolore, la cara, indimenticabile memoria.
La Messa di suffragio avrà luogo il 4 dicembre alle ore 7,30 nella chiesa di S. Pellegrino, corso Racconigi n. 28.

Nel terzo anniversario della scomparsa del
Cav. Giuseppe Tarone
i suoi cari lo ricordano.
Messa nella chiesa di Gesù Adolescente venerdì 4 dicembre, ore 8,30.

1957 1959
N. D.
Margherita Vellani de Gregorio
La Messa alla memoria verrà celebrata nella chiesa di S. Carlo alle ore 11

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa del
Dott. Giacomo Quilico
la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

BERLITZ, via Santa Teresa 3, telefono 553-970, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene. 1288

CONSULENTE sindacale assume tenuta libri paga. Telef. 744-222. L2353

INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, lezioni accurate, prezzi miti. Corrispondente commerciale, traduzioni. Telefonare 570-171. L2176

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti. Belfiore 1. Telef. 651-300. M0188

AFFITTASI Vittorio Morosini, matrimoniale coniugi uso cucinino indipendente signo. Telef. 42-778. F2713

AMBIENTI signorili, centralissima matrimoniale anche pied-à-terre altra con pensione o uso cucina confortevolissime. Telefonare 528-781. B9428

AMMOBILIATA due, tre letti termo bagno. Rivolgersi: Lollero, Alberto 24.

PIED-à-terre indipendente a distintissimo riguardoso. 10-18 telefonare 778-100.

PIED-à-terre, signorilissimo piano rialzato indipendentissimo. Disavino. Bell'Anselmo 12. 14716

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CORRISPONDENTE inglese francese, stenodattilografa, diplomata diciannovenne, impiegherebbesi. Telefonare 554-728.

DATTILOGRAFA fatturista, pratica lavori ufficio scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 9348, SPI, Torino.

DICIOTTENNE steno-dattilografa computometrista, pratica paghe e contributi macchine elettriche Audit, referenziata offresi. Telefonare 50-861. M5979

DIRIGENTE tecnico, progettista meccanico macchine industriali, calcolatore, organizzatore produzione, assumerebbe adeguate mansioni direttive presso seria azienda. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. L2509

MILITESENTE 22enne terza media superiore, patente 2ª benzina dinamico, presenza, disposto viaggiare (non provvigione). Telefonare 758-149. L2555

RAGIONIERA ventenne 2º impiego, offresi. Telefonare 744-032. G1483

SIGNORINA libera subito, bella presenza, offresi segretaria, cassiera, contabile paghe contributi, pratiche sindacali, computometrista, pratica tutti lavori ufficio. Telef. 744-222. L2350

[illegible] 35enne pratica lavori ufficio paghe contributi contabilità meccanizzata, massima fiducia serietà, occuperebbesi. Telef. 755-792. F2668

TECNICO radio televisione, occuperebbesi presso laboratorio o negozio per assistenza tecnica. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B9796

VENTIQUATTRENNE abile computometrista, stenodattilografa, pratica costi, contabilità industriale, paghe, cottimi, ottime referenze, libera subito. Telefonare 798-098. L2397

VENTISETTENNE militesente pratico ufficio serio, volenteroso, impiegherebbesi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2352, SPI, Torino. M0273

VENTISETTENNE militesente pratico ufficio, serio, volenteroso occuperebbesi anche magazziniere. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2352, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNASI disegnatore eventualmente lavori domicilio diciottenne o pensionato, lavori facile progettazione. Telefonare 53-448. M0253

ABILISSIMO verniciatore a spruzzo, 30-40enne capace ed energico idoneo dopo periodo sperimentale a passaggio capo squadra. Presentarsi: Trau, via Invorio 27. Esclusivamente 18-19. 1392

AMBOSESSI cercansi dilettanti pianisti, trombe, saxofonisti, chitarristi, fisarmonicisti, batteristi, complessini, Gran Concorso, Mascaro, via Carmine 11.

ASSICURAZIONI grande Società, assume stabilmente giovane maggiorenne, residente Torino, media cultura, presenza, per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino. 10457

ASSUMESI giovane disegnatore o diplomato scuole professionali, militesente, trattazioni tecnico-commerciale, apparecchiature idropneumatiche. Scrivere cassetta 113 Z, Sipra, Torino. 17109

CERCASI abile disegnatore edile, compenso vacazione. Telefono 838-054 Aeroporto Caselle. 17191

CASSIERA abile, veloce, bella presenza, cercasi per negozio centrale forte lavoro. Indicare età, referenze a cassetta 2356, SPI, Torino. M0318

DATTILOGRAFA molto veloce non primo impiego, cerca avvocato. Tel. 519-254

DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, presenza, assumiamo subito. Presentarsi: Cadamuoli, San Maurizio 5. B9817

ESPERTO saldatore autogeno ed elettrico per lavorazione lamiera sottile cercasi. Presentarsi Trau, via Invorio 27. Esclusivamente 18-19. 1202

GIOVANE ragioniere esperto attività ufficio commerciale preventivi conteggi corrispondenza lingua francese cercasi. Inviare curriculum cassetta 8040, SPI, Torino. F2897

GRANDE azienda metalmeccanica assume signorina libera subito, per [illegible] meccanografico, pratica perforazione. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino.

IMPIEGATA amministrativa diplomata, [illegible] importante ditta per incarico di fiducia. Indicare posti occupati o se primo impiego e referenze. Scrivere cassetta 2334, SPI, Torino. M0145

IMPIEGATA pratica contabilità, lavori ufficio cercasi. Età. Referenziare. Scrivere cassetta 2353, SPI, Torino. M0281

IMPORTANTE azienda industriale assumerebbe immediatamente signorina stenodattilo computometrista provata capacità. Cestinansi risposte se non documentate da notizie positive. Scrivere cassetta 2308, SPI, Torino. M0095

IMPORTANTE fabbrica macchine utensili ricerca capo squadra veramente esperto lavorazioni meccaniche fresatrice, tornio, alesatrice. Indispensabili esperienza conduzione reparto, energia, attività. Scrivere cassetta 5389, SPI, Torino.

IMPORTANTE gioielleria cerca provetto artigiano incassatore, disposto trasferirsi a Roma. Telefonare 293-660 ore pasti.

IMPORTANTE metalmeccanica lamiera sottile, assume esperti costi produzione et metodi incrementativi. Precisare età, titoli studio, posti occupati ed altri elementi precisi di valutazione. Assicurasi massima riservatezza. Possibilità ottima carriera per elemento preparato. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. 1392

IMPORTANTE metalmeccanica lamiera sottile, assume abile tecnico esperto organizzazione reparti lavorazione con particolari attitudini al comando. Precisare età, titoli studio, posti occupati ed altri elementi precisi di valutazione. Assicurasi massima riservatezza. Possibilità ottima carriera per elemento preparato. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. 1393

IMPORTANTE società alimentari assume stipendio e provvigione venditori massimo 35enni, militesenti, bella presenza, referenziati. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. B9831

ISTITUTO privato cerca energica rigida professoressa preferibilmente pensionata lunga esperienza insegnamento latino-greco per mansioni fiducia. Indicare età curriculum. Scrivere cassetta 9381, SPI, Torino. L1457

PENSIONATI statali distinti, presenza, incarico settore immobiliare, fisso premio produzione commiss. Kalcase, S. Teresa 3, Torino. 6087

PRIMARIA carrozzeria cerca giovane disegnatore meccanico particolarista possibilmente nozioni carrozzeria esente servizio militare. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino. B9330

RADIOTECNICO provetto cercasi. Inviare curriculum con recapito telefonico cassetta 8040, SPI, Torino. F2701

RAGIONIERE espertissimo contabilità generale e bilanci, cerca industria. Dettagliare esperienze, pretese. Scrivere cassetta 5372, SPI, Torino. L2136

STENODATTILOGRAFA, miti pretese, anche 1º impiego, assumesi. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino. F2681

TECNICO elettronico [illegible] registrazione e ricetrasmettitori cerca Società Elettronica. Curriculum referenze Cassetta 8040, SPI, Torino

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AIUTO commessa 18enne, presenza, volonterosa, offresi, esclusi alimentari. Telefonare 361-320. B9913

CAMERIERE 18enne banco sala occuperebbesi subito, bella presenza. Telefonare 772-668. F2725

CAUZIONANDO piemontese 40enne, cerca mansioni fiducia magazziniere o qualsiasi lavoro decoroso, pratico [illegible]. Telefonare 47-294. D9937

CINQUANTENNE occuperebbesi [illegible] casa persona sola. Telef. 578-395.

CONIUGI torinesi trentenni offronsi custodi, incarichi zona Francia. Telefonare 796-350. L2529

FATTORE o capo bovaro 38enne piemontese volonteroso pratico ogni coltura e bestiame libero subito cerca occupazione, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. F2783

[illegible] 4ª ragioneria, barista magazziniere commesso, simili lavori. Telefonare 587-188. 17163

SUPERCASSETTE PREMIO
VECCHIA ROMAGNA RISERVA



3 QUINTALI D'ARGENTO *massiccio!*
in preziosi servizi artisticamente cesellati

e centinaia di migliaia di premi meravigliosi
in ogni Supercassetta un premio sicuro

GUARDAROBIERA stiratrice cucitrice 35enne, seria, bella presenza, offresi per albergo. Telefonare al n. 889-193 dalle 19 in poi. 17150

OFFRESI cuoca fissa, media età, buone referenze. Telef. 552-470. L2401

RADIOTECNICO specializzato, praticissimo operatore RT offresi. Telefonare 832-081, 15-18. M0136

SIGNORA, pratica bambini, lavori leggeri, offresi a giornata, referenze. Telefonare 878-588 mattino. B9975

TECNICO materie plastiche (estrusione) dieci anni esperienza, massime referenze offresi. Scriv. cassetta 7271, SPI, Torino

TUTTOFARE offresi a ore mattino o pomeriggio. Scrivere cassetta 2340, SPI, Torino. M0078

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBIAMO lavoro continuativo con stipendio fisso per signore, signorine. OL-AR via Montevecchio 25. 7081

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enss, corso Vinzaglio 12.

ABILISSIME lavoranti bustaie, cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

ABILISSIMO verniciatore spruzzo 25enne militesente cercasi. Presentarsi Passo Buole 21. B9361

AGGIUSTATORE provetto 1ª o 2ª categoria, pratico attrezzatura cercasi da importante industria metalmeccanica. Precisare età, posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 2338, SPI, Torino.

ASSUMO giovane falegname post-militare urgente. Ferraro, Migliara 6. M0295

AGGIUSTATORE provetto 1ª categoria, pratico riparazione macchine utensili cercasi da importante industria metalmeccanica. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2338, SPI, Torino. M0161

AGGIUSTATORI, tornitori, fresatori, anche pensionati, assumonsi. Tel. 690-558 ore 9-11. L2332

APPRENDISTE bustaie, apprendista commessa 14-15 anni, cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

AUTISTA domestico e cameriera per casa signorile cercansi. Rispondere solo se abili pratici referenziati e residenti a Torino. Telefonare 267-933 [illegible] 08.

AUTORIPARAZIONE cerca giovane aiuto meccanico non oltre ventenne. Telefonare 51-029.

AVVOLGITORE [illegible] motori, trasformatori, 17enne cercasi. Presentarsi Cracco, Reggio 15. M0166

BAR casa cerca tuttofare fissa e ragazzo possibilmente pratico. Tel. 60-795.

CAMICERIA cerca aiutante e apprendiste 14enne. Giulia Barolo 30. F0653

CARROZZERIA cerca verniciatori spruzzo stuccatori e finitori. Telef. 790-733.

CERCANSI aggiustatori stampisti 1ª categoria, conoscenza disegno pratici lavorazione lamiera. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. M0174

CERCANSI fabbri tubisti, apprendista fabbro, apprendista falegname. Telefonare 265-576. M0158

CERCANSI falegnami specializzati in serramenti, massimo quarantenni. Telefonare 241-065. M0332

CERCANSI verniciatori da mobili per verniciatura a mano e meccanica. Ama, Broglio 28. L2453

CERCASI abilissima confezionista bambini, ricamatrici mano macchina esterna. Telefonare 250-098. M0043

CERCASI aggiustatore e tornitore 2ª categoria. Scrivere cassetta 2336, SPI, Torino. M0149

CERCASI aiuto pettinatrice manicure anni 16-18. Telef. 882-293. G2336

CERCASI apprendista, pulitore, addetto macchine, 18-20enne. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino. B9937

CERCASI donna tuttofare (indispensabile sola, senza impegni familiari) orario feriale 8-19,30, festivo 8-16. Referenze. Telefonare 306-842. F2818

CERCASI finita pettinatrice, massima paga. Presentarsi, via G. Borsi 108.

CERCASI giovane saldatore veramente capace. Pretendesi specificazione età, posti occupati. Scrivere cassetta 2332, SPI, Torino.

CERCASI operai qualificati calderai saldatori lavorazione lamiera veramente capaci paga massima. Presentarsi corso G. Cesare 318 Dottori e Scinoca.

CERCASI operaio e apprendista laccatore mobili. Telef. [illegible]. G1465

CERCASI operaio pratico trafilatura e cementazione a freddo, urge. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. B9276

CERCASI pensionato per custodia, pulizia cinema. Telef. ore pasti 553-582.

CERCASI ragazza sedicenne aiuto magazzino, Saracco, [illegible] Albergian 21.

CERCASI tuttofare per gelateria. Telefonare 591-893. G1479

CERCHIAMO abilissime lavoranti confezione. Presentarsi: Favro, piazza San Carlo 196. L2445

CERCO giovane tornitore seconda categoria. Scriv. cassetta 4064, SPI, Torino.

CERCO governante per bambina 8 mesi. Telefonare Ivrea: 01265704. M0289

CONIUGI con bimba cercano tuttofare fissa. Telefonare mattino 653-779.

CONIUGI soli cercano domestica fissa, referenze, trattamento familiare. Telefonare 522-319. B9915

DUE signore cercano tuttofare pensionata 55enne, presenza, referenze, Cernaia 40, pomeriggio. M0424

IMPORTANTE ditta cerca 1 elettricista montatore impianti, 1 lamierista, 1 vetrinista provetto. Presentarsi v. Salerno 60

ELETTRICISTA manutenzione impianti industriali, buone capacità tecniche, anni 40-50, cerca industria meccanica. Specificare mansioni e posti occupati. Scrivere cassetta 2337, SPI, Torino. M0161

ELETTRICISTI per impianti industriali cerca importante società. Indicare posti occupati e dati personali. Necessita conoscenza disegno. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino. M0148

IMPORTANTE industria [illegible] torinese cerca giovane operatore meccanico pratico macchine avvolgitrici. Precisare età, posti occupati e condizioni. Cestinansi le offerte non complete di dati. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino.

[illegible] mobili cerca fabbro perfetta conoscenza disegno e lavorazioni, mansioni capofficina. Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca provetto elettricista pratico manutenzione impianti officina. Manoscrivere curriculum pretese referenze. Cassetta 4053, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento [illegible] macchine utensili assume un tornitore, un fresatore, un collaudatore specializzati. Richiedonsi elementi molta esperienza, abilitazioni, ottima conoscenza disegno. Scrivere cassetta 5390, SPI, Torino.

IMPRESSORE 3ª, [illegible] e apprendisti cercansi. Telefono 882-956. B9925

LABORATORIO confezioni abili lavoranti assume lavoranti domicilio apprendista 15-17enne. Telef. 88-824. G2364

MAGLIFICIO cerca dipanatrice e magliarista interne. Telefonare 772-922.

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori montatori. Telef. 241-135 dalle 14 alle 16

LAUTO guadagno cercansi fotografi fotografi dilettanti e signorine propagandiste. Salerni, Bergamo 72. M0321

OFFRESI massimo stipendio praticissima tuttofare fissa o giornata. Telefonare 590-510. D9907

OPERAIO esperto tagliatore [illegible] pantografo e pirotomo cercasi. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino.

PICCOLA industria elettromeccanica cerca attrezzista per presse a tranciare e imbutire. Età 45-55. Richiedesi profonda esperienza. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino.

RAGAZZO commissioni, pratico motorino, furgoncino, cerchiamo subito. Cavagnoli, San Maurizio 5.

SBAVATORI e fonditori provetti cercansi. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A bene introdotto Italia Estero cedesi vendita esclusiva tacco legno alluminio. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino.

BUSTI reggiseni cerca rappresentante introdotto con clientela Piemonte. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino. B9847

CARTOGRUPPO, Como, via Cibali 11, cerca rappresentante per le provincie di Torino, Novara, Alessandria, introdotto presso negozi e industrie varie per la vendita di carte da imballaggio stampate e non stampate. Assicurasi massima riservatezza. 16544

IMPORTANTE ditta nazionale specialità liquori cerca ispettore scapolo massimo trentenne zone: Piemonte, Liguria, Milano, Firenze città. Retribuzione sindacale più diaria. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino. F2706

IMPORTANTE editrice riviste tecniche meccaniche cerca agente per Piemonte introdotto ramo per campagna abbonamenti e pubblicità. Telefonare 539-965.

INDUSTRIA bauli cerca introdotti rappresentanti zona Piemonte Liguria. Publimeno, casella 178 M, Milano. 16522

INDUSTRIA detersivi ricerca per capoluogo et provincia Piemonte elementi capaci documentata introduzione grossisti ospedali istituti lavanderie alberghi. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. D9186

LAUREANDO farmacia, introdotto sanitari, referenziato con auto, accetterebbe rappresentanza o propaganda farmaceutica. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino.

MAGAZZINO vini referenziato, centrale, mezzo proprio, accetterebbe deposito consegna città prodotti similari. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. B9308

PROPAGANDISTA pratico, attivo, serio, introdotto, possibilmente laureato, provvisto autovettura, cerca importante industria farmaceutica per Torino et provincia. Dettagliare età, stato civile, titoli studio, posti occupati, referenze et pretese. Cestinansi risposte incomplete. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino.

UNICO al mondo, sensazionale prodotto cosmetico orientale, indispensabile uomo e donna, di largo consumo giornaliero, Ditta licenza Svizzera cerca concessionari provinciali in proprio per zone libere. Capitale indispensabile lire 500.000, utile mensile minimo lire 250.000 per introdotti farmacie, profumerie, sanitari, parrucchieri. Gli interessati verranno convocati da funzionario della ditta per trattative e definizione personale a Torino. Scrivere a: Chiffre W 19603 X, Publicitas, Genève. 17128

VIAGGIATORE [illegible] Piemonte, Liguria, drapperie, lanerie, residente Torino scopo miglioramento offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7268, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[illegible] abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia». Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-976.

[illegible] presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati. Tel. 47-312 Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6. Telefonare 521-161. 383

ACCERTAMENTI [illegible], sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Delpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-674.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549. [illegible] investigazioni prematrimoniali [illegible] informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comauto, corso Re Umberto 5. 10194

A condizioni abbiamo 1800, 103, 600, Belvedere Giulietta nuove ed occasioni. Corso Giulio Cesare 24. 16312

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 12718

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove o occasione, tutti tipi. Permute! Autosalone via San Francesco Assisi 23. 7966

A rate 7-10 quintali Romeo furgone. Corso Giulio Cesare 24. 16312

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 13311

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni. Autoagenzia «Bolonia», Pettinate, lunghe rateazioni, Tel. 48-176.

ABBIAMO Giulietta, Simca, Dauphine, 103, 600, multiple, furgone Coriasco, 1100 dieci quintali. Cavalieri, Brescia 12.

ABBIAMO ottime 600, nuova 500, 500 C giardinette. Facciamo cambi, rateazioni. Bolto, Montebello 4. Telef. 883-394.

ABBIAMO pronte 500 sei mesi occasioni; nuova 500, 103 tipo lusso nuove, tipo '58 '57. T.V., bella 1900 gran luce, 1100 E, Ardea, giardinetta legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALFA Romeo [illegible] Collino Commissionario. Prove e contratti nuova Giulietta TI e Dauphine-Romeo diverse versioni. Fabro 10. Telef. 49-482. 13445

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-482 Appia II, 103 1954, 1957, 103 lusso, Ardea ultimo, 600, Belvedere 1954. Rateazioni. 10023

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, comprasi da funzionari, privati, Fiat Lancia Alfa. Vendesi Appia 3ª serie seminuova, Giulietta '58, 1400 B, A blu, multipla seminuova, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 528-652. 13450

ALL'AUTOSALONE Faro occasionissime: bellissime Hillman cabriolet frizione automatica, Sunbeam 1959, 103/58, T.V. coupé Vignale, 103 normali, 600, camioncino 500, permute rateazioni, Accademia Albertina 3. Telef. [illegible].

ALL'AUTOSALONE Faro: Sunbeam Spider, Hillman Humber modelli 1960, in prova presso esclusivista. Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 11965

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 651-501, 1800, 1200 nuovi, Appia terza seminuova, Dauphine nuove, Dauphine Gordini seminuova, M.G. Spider, Simca Monthléry, 1100 lusso, 600, 500 funzionari, Giulietta T.I. seminuove, 1400 B Diesel. 10704

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», via Roma 237 bis, telefono 42-[illegible]: Giulietta, normali, T.I., Spider, sprint, Appia I liquigas, II, 1200, assortimento 103, nuova 600, B 12 liquigas. [illegible] rateazioni.

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente con massima garanzia. Araldo, via Vigone 52, via Revello 39 (borgo San Paolo). Telef. 30-509. 12906

[illegible] prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-281. 15596

APPIA III serie, 6 mesi, vende funzionario. Telefonare 584-577. F2663

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 normali, familiari, 600, 500 C vetture, belvedere, giardinetta. Permute rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 3128

AUTOAGENZIA «[illegible]» Grosavallo 2. Telefono 774-336: Dauphine seminuove, Appia nuova, Aurelia B-12, Appia, Ardea, 103 Spider, 103-1958, 1400 A B seminuove, 1900, 103, 600 diverse, furgone 600 «[illegible]», Pulmino 1958 Coriasco, «Autocarro» 626. 10012

AUTOMOBILISTI, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, la vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio.

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Tel. 60-544.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32a 1400, 103, 600, multipla, 500, Belvedere. Telefonare 773-965. 3976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 [illegible] Tel. 278-881.

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 40 al km. tutto compreso. Telefonare 524-146.

BELVEDERE '54 perfette condizioni, 600 '55 come nuova, artigiano vende. Telefonare 755-103. 3876

COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 81, dispone 600, 1100-103, 1400 (benzina e nafta) 1900, 600 C, in ottimo stato. Facilitazioni massime.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

(Continua a pag. 12)

AUTOVOX



OCCHIO MAGICO per l'esatta e sicura sintonizzazione del televisore

TASTI per rilievo immagine e regolazione dell'audio (alti-bassi) - Suono Hi-Fi

RESTELITE - luce diffusa incorporata per una piacevole e riposante visione

COMANDO A DISTANZA: il giusto tono di ascolto in ogni punto della stanza, restando comodamente seduti

ASCOLTO SINGOLO a mezzo auricolare per i deboli di udito o per audizione personale

Predisposto per il 2° programma



gratis

un astuccio di prealpino a chi acquista gr. 250 di burro prealpi quadrifoglio

Deposito di Torino: Ditta Natale Quaranta, tel. 587.123

IL RISO SONO IO



L'introduzione sul mercato italiano del TRIPLO RISO (V7), a parte l'alta proprietà energetica e nutritiva di questo insuperabile alimento naturale, ha rivoluzionato il campo gastronomico creando delle possibilità di preparazioni che coi risi usuali non si potrebbero realizzare. E ciò perché il TRIPLO RISO (V7) è riso intero, è sempre "al bacio", è sempre al dente, non passa di cottura, non si spappola, è meraviglioso se servito subito, se fatto "riposare", se riscaldato, se fatto ricuocere, se mangiato freddo: insomma è squisito sempre, in qualsiasi modo preparato, anche a distanza di qualche giorno.

Per gli eccezionali pregi nutritivi del TRIPLO RISO (V7), ormai è noto che questa incomparabile *specialità* di riso conserva *intatte allo stato naturale* le vitamine e le proteine indispensabili alla salute e che, con l'operazione della "brillatura" dei risi usuali vengono in gran parte disperse: basta ricordare che il solo apporto vitaminico naturale del TRIPLO RISO (V7) è 3 volte superiore a quello del riso usuale. Ma per la gioia del palato ecco ora la nuova possibilità di una

squisitezza senza confronti: L'INSALATA DI RISO



11

Insalata di riso alla marinara

Fate lessare il TRIPLO RISO (V7) col grado di consistenza desiderato, aggiungendovi, se lo gradite, un pizzico di zafferano. Come si è detto, il TRIPLO RISO (V7) non passa di cottura e i suoi chicchi restano sempre staccati: perciò non preoccupatevi se dovesse stare sul fuoco più del necessario. Dopo averlo scolato e fatto raffreddare bene, mettetevi ciò che più vi aggrada: acciughe senza lisca, gamberetti o code di scampi sgusciate, pezzetti di tonno, vongole, mitili (questi ultimi chiamati anche peoci, muscoli o cozze), un po' di prezzemolo tritato, e condite con olio e limone.

TRIPLO RISO (V7)

Produzione e distribuzione: ITRIS S.p.A. - Via Berthollet 46 - TORINO

Insalata di riso alla campagnola

Fatto lessare il TRIPLO RISO (V7) come per l'insalata marinara, aggiungete a piacimento qualche pezzetto di uovo sodo, olive snocciolate, capperi, cipolline, peperoni, prezzemolo tritato o qualsiasi altra verdura gradita, e condite con olio e aceto.

PER LE DIETE SENZA GRASSI (tanto per l'uno che per l'altro tipo di insalata) basterà ridurre il quantitativo di olio allo stretto indispensabile. Per gli altri regimi dietetici speciali ognuno si regoli nel miglior modo a seconda del proprio caso.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

(Continua da pag. 11)

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 3806

FIAT (Finanziamenti Automezzi, [illegible] bili, Torino), via S. Teresa 12. Operazioni in 48 ore, serietà assoluta, consigli tecnici, consulenza automobilistica gratuita. 9979

FAMILIARE 103 (1955) seminuova unico proprietario, vendo. Visibile: Galliari 25. [illegible]

FIAT Commissionaria Ars, prenotazione autovetture nuove, [illegible] pronta. Vasta scelta autoveicoli usati, corso Belgio 101, telefono 534-275, 890-660.

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30. Telefoni [illegible], 652-663. Mostra Mer[illegible] comune: autoveicoli [illegible] e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, [illegible] Granturismo. Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500. Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto casa terreni, massime valutazioni celerità. Telef. 871-035.

GAS liquido [illegible], nuovi impianti e Lamar e regolamentari con serbatoio. Cremona 3a. Telefono: 20-853. 14200

GIULIETTA nuova da immatricolare, pronta consegna. Corso Giulio Cesare 24.

GIULIETTA sprint 90 hp. 1959, seminuova, vendo, cambio, [illegible]. Telefonare 42-535. 5770

GIULIETTA T.I. 60 giorni, nuovo modello, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 42-536. 5770

GIULIETTA T.I. (1958) [illegible] la seminuova privato vende. Visibile Galliari [illegible]. 9846

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili gratuiti. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra. Chiesi 16 Telefono [illegible]. 9820

IMPIANTO gas liquido completo di serbatoio, valvole di carico, livello magnetico della O.M.T. Tartarini lire 58.000. Auto Giacosa, via Giacosa 26, tel. 687-514

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koelliker. Torino via Assarotti 8. tel. 47-994 Milano Autorimessa Podgora, via Podgora 3. tel. 799-244. 706-661. 795-560. 15418

JEEP, Dodge, CMC, Chevrolet, tutti ricambi originali. Molino. Raffaello 3, telefono 60-005. 16742

LANCIA, Benedetto & C. Commissionaria Torino e Provincia, [illegible] Appia terza serie, Flaminia [illegible] et fuoriserie, via Arcivescovado 2. Telefono 41-444.

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; [illegible] qualsiasi tipo. Martorelli 60. Tel. 22-109.

NUOVA 500 elaborata Coriasco km. 6000 vendo contanti a privato. Telefonare al mattino 751-883. 10975

OCCASIONISSIME diverse 103, Appia, 600, 1100, 500, [illegible] topolini, 1400, Ardea, permute rateazioni. Vigone 44. 16347

PIEMONTE Autoagenzia, Tunisi 138. Telefono 670-092: 103 familiari, 1600 II 103, 600, multipla, furgone 600, [illegible] 500 II belvedere, Aurelia B/12, B/10, [illegible] N. 1200 ELR. Rateazioni. 13598

PRIVATO vende privato 1800 6 mesi. Casalis 27. Telefono 763-864. 10187

PRIVATO vende 600 sei mesi [illegible] nuova. Tel. 275-168. 39930

RENAULT Dauphine originale [illegible] in ottime condizioni vendesi. Tel. 396-096.

SEMEN [illegible], aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 81. Torino, tel. [illegible].

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegna sollecita vetture nuove a pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 5 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 12.000 mensili! La vettura per tutti. 12458

SEICENTO prezzo listino, cedo contratto per ritiro immediato. Tel. 42-535.

SFAI sovvenzione finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 521-612. 9627

VENDESI 1400 A ottime condizioni metano o senza. Telefonare ore ufficio al 22-27 Mondovì. 17136

103 familiare '54 ottimo stato privato vende. Tel. 732-251. L3558

600 sei mesi bicolore fasce bianche vendo. Telefono 581-810. 12308

600 verde chiaro 6 mesi vendo. Telefonare 360-130. 10183

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ARTICOLI sportivi completi ski, pattinaggio, calcio, pugilato. Gitaca, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 18274

ASSORTIMENTO Motom, occasioni diverse, cambi, facilitazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 37. 10279

COMPRO Vespa-Ape Lambretta, 1957-58 qualsiasi condizione. Telef. [illegible]-443.

LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce e retro, miscela 4%. Prezzi [illegible]. Consegne immediate. [illegible] o permute presso: la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293.

LAMBRETTA 1960, meravigliose, prenotazioni, permute, [illegible] e convenirsi. Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11.

M.V. produzione 1960, facilitazioni invernali, comode rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 12337

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.600 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Covolo, Giulio Cesare 155. 5228

NSU 49 cmc modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superfox 207.000, 175 Supermax 285.000 e 256.000, 250 Supermax 295.000. Prenotazioni: Bonalons 2.

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-355. [illegible]

VESPA 125, modello 1960. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Mastuetto, Madama Cristina 73. Telef. 687-955. 13373

VOLETE [illegible], cambiare, vendere Vespa-Ape? Moroni, Unione Sovietica 169 Telefono [illegible]. 10597

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camera letto [illegible] stili, sala pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ALARIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio legno, metallo, classici, moderni, svedesi, Schedari, casseforti, cancelleria. Richiedete cataloghi. 9600

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle specchiere maggiolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 [illegible].

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3953

nei lavori d'ufficio, nelle faccende di casa...
serenità di spirito... tranquillità...
pazienza... autocontrollo...???

al bar, in casa non accontentatevi di una semplice camomilla:

chiedete e bevete

Espresso BONOMELLI

meglio e più della migliore camomilla



ESPRESSO BONOMELLI, la specialità creata dalla più grande Casa del Mondo per la lavorazione della camomilla, è una compressa di camomilla selezionata e di 10 erbe alpine che ne rafforzano i benefici effetti e ne rendono gradevole il gusto. E' pratica nell'impiego e nella sollecita preparazione di una bevanda perfettamente dosata, riposante e distensiva.

In ogni compressa è un **Buono Concorso** aprìtelo subito e leggetene il contenuto: potrete vincere uno dei 22.000 ricchi premi immediati del grande concorso **ESPRESSO BONOMELLI.**

A 33.000 vendo Olivetti Lettera 22 nuovissima imballata. Telefonare 593-008.

ABBIGLIAMENTO boutique Minazio-Morel via Maria Vittoria 18, Tel. 45-742. Specialità mantelli, tailleur [illegible]. Convenienza. 2883

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, traversate via Silvio Pellico 8. Telefonare 652-098. 483

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento [illegible], tutte pelli. Ormea 34.

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. [illegible]. 4128

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ARTIGIANE maglia mano, agomaglieria, lavori. Lavoro piacevole, guadagno migliore. Ago Magico, corso Vittorio 64.

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 1819

BANCHI bar [illegible] recenti grandi, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Collolongo [illegible].

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenteria, oreficerie, mobili, soprammobili [illegible]. Telefonare [illegible]. 9015

ARGIOCCASIONE artigiano svende camera letto inglese 290.000, lussuoso salotto velluto 126.000; sala inglese 210 mila. Telef. 632-396. 15000

ARGIOCCASIONE! Astars Radio, via Barbaroux 9, telef. 49-974, 49-507. Televisori di occasione garantiti più dei nuovi: 17 pollici lire 50-60.000 21 pollici lire 70-90.000. Condizioni di prezzo particolarissime sui televisori di qualsiasi marca senza U.H.F. (secondo programma). Visitateci! 13843

ARMADIONI con [illegible] 30.000, tinelli, camere traverse al Mobilificio Centrale via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telef. 528-812. 16914

ARREDATEVI Casa del Mobile, Soglio angolo Battisti, camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASCOT tessuti, confezioni, abbigliamento. Qualità e prezzo. Via S. Francesco d'Assisi 13. Torino. Buoni Enal. Buoni sconto. Visitateci. 10829

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 2, Napione 33. Telefonare [illegible]. 9124

BRILLANTI oro, argenteria compra cambia disimpegna Oreficeria via Garibaldi 9 bis. 18595

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione anche che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su Polizze. Telefonare ore ufficio: 521-618. 9627

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Rolla. Perizie. Accademia Scienze due (P. Castello). 14400

DIPINTI 800, Cavalieri, Rayneri, Delleani, ecc. vende collezionista privato. Telefonare 45-493. 13972

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 9018

LAVORO domicilio nostre macchine cucire nuove occasioni, rateazione cambi. Costa, via Neiro 4. L3443

LAVORO maglieria confinato redditizio con macchine novità sensazionali. Urgente abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 15.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobilieri. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cassacrema », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. [illegible], visitateci, Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Sala, cucine, salotti da 35.000, acquistando camera matrimoniale regaliamo trapunta lana. 10456

MOBILIFICIO Diorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili [illegible], salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telef. [illegible]. 11042

MOBILIFICIO Oreo 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: Arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camera 90.000. Armadioni 28.000, divanilletto 19.000. 783

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 185.000; tinelli Zebrano completo 80.000. Telefonare 582-386.

OGGETTI e mobili d'arte, consolle, specchiere, dorature, restauri antichi. Castiati, corso Inghilterra 43. 30615

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con rialzo 38.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza sopralzo, laccato a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (Succursale via Sestriere 13, Borgo San Pietro). 15461

OCCASIONE buonissime [illegible] tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 519.577. 4109

PALETOTS, impermeabili gabardine uomo, liquidiamo sotto costo per abbandono articolo. Bianciardi, Cavour 30.

PALETOTS, tailleurs signora elegantissimi, modelli 14-19.000. Ruggero, Sacchi 54

PELLICCE persiano ed altri tipi si possono acquistare prezzi imbattibili, rateazioni. Costa, Mazzini 28. 8121

PELLICCE! [illegible] arrivi prezzo eccezionale, vendita straordinaria persiani 180 mila [illegible] pastello 160.000. Agevolazioni Pellicceria, piazza Castello 143 angolo Garibaldi. 16348

PELLICCIA persiano castoro stola visone mancato matrimonio vendo privata. Telefonare 587-873. 20942

PIANOFORTI Capitani, via Po 36 (nuova sede), rappresentante migliori Case. Telef. 553-381. 7907

PIANOFORTI « Coccolato », via Lagrange 2, telefono 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, [illegible] 40.000. 619

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca. Nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. Coda Pleyel lire 350.000.

RISCALDAMENTO: Calalor. Nuovi radiatori gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non confondete. Tramer, piazza Statuto 17, telef. 40-005. 12607

SALUTE con pochi soldi, erboristeria Carrara, via Belfiore 24. 16733

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiansi radio. Mondial Radio, Madama Cristina 36, telef. 651-035. 6826

TELEVISORI, lavatrici, cucine, grandi marche, migliori prezzi, rateazioni. Brioo, corso Vittorio 36. [illegible]

Per le strade italiane **SUPERCORTEMAGGIORE**
la potente benzina italiana

C'è sempre un distributore Agip a pochi metri più in là

